GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 con Green&Blue | Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 207 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10902 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Intensive e posti letto, nuovo caso Gli anestesisti: quei numeri irreali

/ A PAG. 6



Visite ed esami, le liste d'attesa nel mirino del sindacato medici

PIERINI / A PAG. 7





STRATEGIC FORUM DI BLED IN SLOVENIA

La sfida sovranista all'Ue Scontro sull'accoglienza

Al vertice irrompe la crisi di Kabul, allargamento in secondo piano. Meloni: «Europa confederale»

L'Europa è in pericolo. Neppure ieri a Bled, allo Strategic Forum, sei premier, un capo di Stato, il presidente del Consiglio europeo e quello dell'Europarlamento non sono riusciti, se non marginalmente, a parlare del futuro dei Ventisette che era all'ordine del giorno del confronto. Risultato? Una sorta di baruffa dove il dialogo diplomatico ha lasciato il posto all'umoralità dei protagonisti e delle proprie convinzioni politiche. E così sono volate botte e risposte (verbali) sullo scottante presente: allarme migranti dall'Afghanistan e allargamento dell'Ue nei Balcani occidentali. Paradossalmente a scatenare la tempesta è, sicuramente in buona fede visto il suo saldo europeismo, il presidente dell'Europarlamento David Sassoli il quale, comunque, qualche sassolino dalla scarpa doveva pure toglierselo. **MANZIN** / ALLE PAG. 2 E 3

L'INTERVISTA

BALLICO / ALLE PAG. 14 E 15

Molinari: «Afghanistan una storia spartiacque per il nostro secolo»

CRONACA

Addio a Cervesi ideò il piano regolatore nella giunta Illy

TONERO / A PAG. 23



Giovanni Cervesi

Errore sulle firme: la lista Tondo esclusa dalle elezioni di ottobre

TOMASIN / A PAG. 21

Venezia si riorganizza Confermate le crociere su Trieste e Monfalcone

GRECO / A PAG. 22



Navi alla stazione marittima

Liberato il gatto Max ora può riconquistare il castello di Miramare

/ A PAG. 25

COVID-19

LA MOSSA ALLA CAMERA

Pass obbligatorio la Lega vota "no" Letta: «Chiarezza o sono fuori»

Le Lega ha votato alla Camera contro l'obbligatorietà del Green pass, insieme a Fratelli d'Italia. Secca la reazione del leader Pd Enrico Letta: «Chiariscano, o sono fuori dalla maggioranza di governo». / ALLE PAG. 4 E 5

LE ATTIVITÀ CHE HANNO CHIUSO

Dalle discoteche alle palestre In arrivo i fondi per mille aziende

Alle discoteche fino a 25 mila euro. E poi una serie di attività costrette alla chiusura durante il lockdown. **DE TOMA** / A PAG. 8



TRIESTE

La protesta dei No pass, si presentano in trenta

Primo giorno all'Università con accesso riservato ai possessori di Green pass. E primo atto dimostrativo di un certo rilievo dei No pass, che hanno alzato i toni della loro protesta nel cuore dell'ateneo triestino. Protesta anche in stazione del pomeriggio, in tutto una trentina di manifestanti (foto di Francesco Bruni). L. **DEGRASSI** / A PAG. 20

LA STORIA

Aljoša e la missione di suonare per chi vive gli ultimi giorni

GIANPAOLO SARTI

Le labbra che sussurrano qualche parola, le mani e i piedi che tentano di stare a ritmo. L'appuntamento è alle undici di mattina all'Hospice della Pineta del Carso di Aurisina, il reparto dei malati terminali. / A PAG. 26



Il musicista Saksida e la sua fisarmonica

Il vertice

Il Forum di Bled arena di scontro sull'accoglienza degli afghani

Le posizioni dell'europresidente Sassoli fanno arrabbiare il premier ungherese Orban: «Identità culturale da salvare»

Mauro Manzin
/ INVIATO A BLED

L'Europa è in pericolo. Neppure ieri a Bled, allo Strategic Forum, sei premier, un capo di Stato, il presidente del Consiglio europeo e quello dell'Europarlamento non sono riusciti, se non marginalmente, a parlare del futuro dei Ventisette che era all'ordine del giorno del confronto. Risultato? Una sorta di baruffa dove il dialogo diplomatico ha lasciato il posto all'umoralità dei protagonisti e delle proprie convinzioni politiche. E così sono volate botte e risposte (verbali) sullo scottante presente: allarme migranti dall'Afghanistan e allargamento dell'Ue nei Balcani occidentali. Paradossalmente a scatenare la tempesta è, sicuramente in buona fede visto il suo saldo europeismo, il presidente dell'Europarlamento David Sassoli il quale, comunque, qualche sassolino dalla scarpa doveva pure toglierselo.

«L'81% degli europei - spiega Sassoli - crede che l'Ue dovrebbe concedere fondi solo agli Stati membri che rispettano lo stato di diritto, questo include il 72% dei cittadini polacchi», commentando i risultati dell'ultimo Eurobarometro. «Questo tema - aggiunge - insieme alla democrazia, è la priorità assoluta per ungheresi e polacchi. Inoltre l'85% degli europei crede che il rispetto dei nostri valori di democrazia, diritti umani e stato di diritto dovrebbe essere una priorità anche nella nostra politica estera». Per i premier di Ungheria, Viktor Orban, della Cechia, Andrej Babiš, della Slovacchia Eduard Heger e della Slovenia Janez Janša non è un gran bel sentire, viste le idee sovraniste esaltate nei propri Paesi. E poi, la goccia che fa traboccare il vaso dell'ira del gruppo sovranista sono le parole che Sassoli riserva al tema dei migranti. «Abbiamo visto Paesi fuori dall'Unione europea farsi avanti per offrire accoglienza ai richiedenti asilo afghani, ma non abbiamo visto un solo Paese membro fare altrettanto»,puntualizza Sassoli. «Non possiamo fare finta che la questione afghana non ci riguardi, perché abbiamo partecipato a quella missione condividendone obiettivi e le finalità», aggiunge».



IL PREMIER ANDREJ BABIŠ
IL LEADER DELLA CECHIA NON HA SMENTITO IL SUO COLLEGA MAGIARO

Plenković: se più uniti siamo più forti, ma l'Area Schengen è stata massacrata da terrorismo e migrazioni

Babiš: «I clandestini sono un problema di sicurezza nazionale e danno vita al traffico di esseri umani che intasca grandi cifre»

Ma è qui che si scatena il premier magiaro Orban. Rosso in volto e non riuscendo a stare fermo sulla sedia si scaglia contro Sassoli sostenendo che la sua politica può distruggere le radici culturali dell'Europa e favorire i terroristi. L'unica risposta ai migranti, per Orban, è di rispedirli a casa: «Io non lascerò che l'identità culturale del mio Paese sia cancellata e se vogliamo evitare che questo problema distrugga l'Unione dobbiamo trasferire le competenze sui migranti agli stati nazionali», ribadisce a voce alta. Sassoli più pacatamente in risposta si dice «preoccupato per Orban» perché «non vorrei che per l'Ue avvenga quanto è già accaduto con l'Impero romano». «Non c'entrano i romani - risbuffa un Orban sempre più paonazzo e nervoso - i problemi ci sono adesso e sono gravi, i musulmani vogliono distruggere le radici cristiane dell'Europa».







In alto un momento dei lavori; qui da sinistra Viktor Orban; e David Sassoli e Janez Janša

«Parliamo di immigrazione illegale, di traffico di esseri umani», ha precisato subito dopo il premier della Cechia, Andrej Babiš pur sapendo che il suo collega ungherese non fa distinzione alcuna. «I migranti sono un problema di sicurezza nazionale», ha confermato comunque Babiš. «Assicurare l'unità e allo stesso tempo preservare le diversità», sostiene il premier sloveno Janez Janša. E in tutto questo urlare sembrano provenire da un altro pianeta invece le parole pacate del segretario di Stato Pietro Parolin che ricorda la visione di Papa Francesco in tema di migranti. Pacato anche il primo ministro croato Andrej Plenković: «Sui migranti più uniti siamo più forti», ma ricorda come l'Area Schengen sia stata massacrata dal terrorismo e dalle migrazioni.

E che proprio non fosse giornata ecco che arrivano anche le parole del presidente della Serbia, Aleksandar

IL PREMIER ALBANESE AL PANEL DEDICATO

Il Rama-show sull'ampliamento: «Stiamo qui ad aspettare Godot»

BLED

È stato il Rama day. Il premier albanese, infatti, si scatena nel pomeriggio a Bled durante il panel sull'allargamento dell'Unione europea nei Balcani occidentali. E lo fa a modo suo, da poeta, intellettuale e artista prima che primo ministro. Eh, sì, perché solo Edi Rama può tirare in ballo Samuel Beckett per parlare dell'attuale situazione tra Ue e Balcani.

«Noi siamo i Balcani - esordisce con fare clownesco e le sue scarpe di ginnastica bianche - e noi sappiamo ridere anche nelle tragedie, voi no».Pausa teatrale. «Sì, sto pensando ai tedeschi». «Certo perché voi siete Beckett e noi stiamo sempre aspettando Godot». È un fiume in piena. «I padri fondatori dell'Ue se fossero qui si chiederebbero: "Meglio vivi o morti?" Sì perché ora si stanno rivoltando nella tomba». Infine il tocco da maestro. Si rivolge al presidente della Bulgaria (che ha posto il veto all'adesione della Macedonia del Nord all'Ue *ndr.*) Rumen Radev: «Eddai smetti di essere europeo per un po' e diventa più balcanico». In effetti Rama ha dato spigliatezza, a modo suo, a un dibattito che stava languendo tra il già detto e il già sentito. Dopo il saluto introduttivo del presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor, il quale ribadisce come l'Ue abbia necessità di allargarsi nei Balcani e i Balcani, a loro volta, di entrare a far parte dell'Ue. «È un interesse geopolitico - rimarca - che permette integrazione e sviluppo economico all'intera regione (ex jugoslava) creando così una sorta di disinnesco dei sempre riaffioranti nazionalismi ed estremismi».

Il premier sloveno Janez Janša puntualizza come proprio l'allargamento a Est è il futuro dell'Ue, mentre il membro croato della presidenza bosniaca Željko Komšić ricorda come il suo Paese abbia ereditato dalla Jugoslavia di Tito, che a sua volta la copiò dall'Unione sovietica, la suddivisione in popoli costituenti. «Dobbiamo far capire alla gente invece - spiega - che con una costituzione che garantisce i principali diritti del uomo e quelli dell'Ue tutti saranno liberi in Bosnia. Tutto però cade quando alle urne ciascuno vota per il suo partito etnico». Il commissario Ue all'Allargamento Oliver Varhelyi sostiene che l'Ue non può «permettersi di fallire nei Balcani occidentali» ed è su questo che «dovremmo lavorare: integrarli politicamente, integrarli pienamente nell'architettura della sicurezza, integrarli nell'economia e nella società». Il premier kosovaro Albin Kurti fa notare che con l'ampliamento dell'Ue si accorcerebbero le sue frontiere esterne e questo sarebbe un bene per la sicurezza. Ecumenici e integrati il polacco Mateusz Morawiecki, il macedone Zoran Zaev e il bosgnacco Šefik Džaferović i quali confermano che il futuro dell'Ue è l'allargamento. Magari non tra 50 anni. —

M. MAN.

IL PREMIER ALBANESE EDI RAMA
NELLA FOTO A DESTRA, IERI AL SUO ARRIVO AL FORUM DI BLED

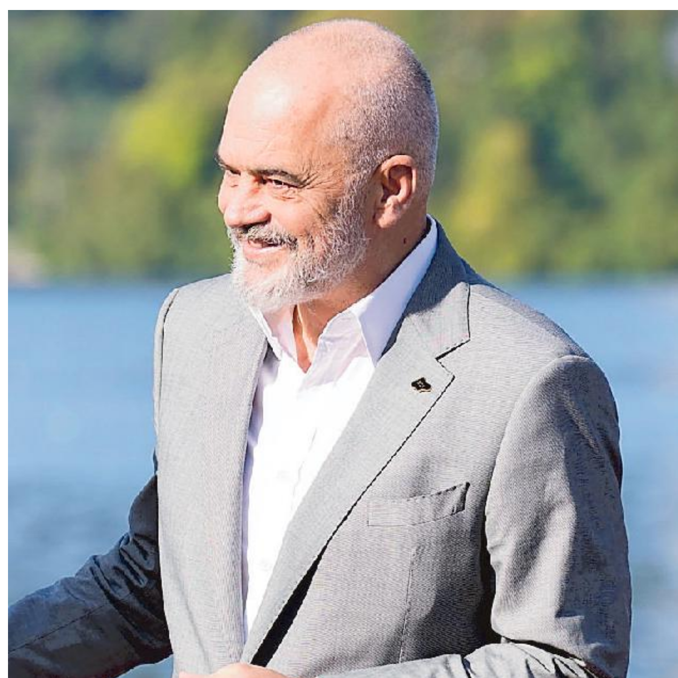
L'esortazione del kosovaro Albin Kurti: «Se l'Europa si allarga ai Balcani i suoi confini esterni si accorciano e c'è più sicurezza»

Il vertice





Vučić chiamato in causa dal solito Orban che dice: «In Europa non ci sarà sicurezza senza l'adesione della Serbia». «In Serbia con il passare del tempo mentre l'adesione procede a passi lentissimi - spiegato uno stanco Vučić - il desiderio di aderire all'Ue è precipitato, nessuno da Bruxelles ci interpella sui principali temi internazionali ed europei, ma noi dobbiamo vivere e non vivacchiare, perciò qualcosa lo abbiamo fatto da soli (chiara l'allusione ai contatti con Mosca e Pechino ndr.) e siamo pronti a continuare così». A rincuorarlo ci pensa il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel ricordandogli gli accordi durante la sua ultima visita a Belgrado per un forte pacchetto di investimenti dell'Ue in Serbia. Vučić sorride e annuisce. Almeno finisce in pace.-



BORUT PAHOR

L'operazione



Il presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor conferma in pieno la sua linea assolutamente favorevole all'allargamento dell'Unione europea nei Balcani occidentali. Un'operazione che è stata accantonata per troppo tempo e che ora, passata l'emergenza Covid deve essere ripresa in ano senza esitazione ed entrare a far parte dell'agenda europea senza esitazioni anche per ragioni di sicurezza

ALEKSANDAR VUČIĆ

Il disincanto



Il presidente della Serbia Aleksandar Vučić non ha paura di sostenere come l'opinione pubblica serba abbia smesso di vedere positivamente l'ingresso del Paese nell'Unione europea la quale viene considerata sempre meno affidabile. Vučić ha anche fatto l'esempio del veto ottenuto dalla Macedonia del Nord dalla Bulgaria dopo che la prima ha cambiato il suo nome e la costituzione.

OLIVER VARHELYI

La motivazione



Per il commissario Ue all'Allargamento Oliver Varhelyi l'Ue non può «permettersi di fallire nei Balcani occidentali» ed è su questo che «dovremmo lavorare: integrarli politicamente, integrarli pienamente nell'architettura della sicurezza, integrarli nell'economia e nella società». «La motivazione - però spiega - viene anche dall'interno: i Balcani devono essere convinti che valga la pena fare le riforme necessarie per diventarne membri».

La leader di Fratelli d'Italia elogia la presidenza slovena di Janša
«Il capo dell'esecutivo di Budapest non vuole l'uscita dall'Europa»

Meloni: «Il futuro dell'Ue un modello confederale che sappia rispettare le specificità nazionali»

L'INTERVISTA

Il presidente di Fratelli d'Italia e del partito dei Conservatori europei (Ecr) Giorgia Meloni è stata ospite a Bled dello Strategic Forum 2021. Meloni è intervenuta al panel "Futuro dell'Europa: diversità e consenso", nel quale si è confrontata con esponenti di diverse famiglie politiche europee.

Qual è dunque la sua posizione in Europa?

Noi sosteniamo una riforma dell'Unione in senso confederale, un'Europa che faccia meno cose e le faccia meglio, che rispetti le specificità nazionali e il principio di sussidiarietà, concentrando la sua azione nei campi in cui davvero può rappresentare un valore aggiunto, lasciando agli Stati nazionali il resto delle competenze.

E cosa ci insegna a proposito la vicenda afghana?

Che l'Europa non ha una politica estera e di difesa comuni ma in compenso ci riempie di burocrazia.

Come valuta fin qui la presidenza dell'Ue della Slovenia?

Credo sia stata fin qui una buona presidenza, anche se fin dall'inizio la sinistra ha cercato di boicottarla. Il forum in corso a Bled, nel quale ho avuto l'onore di essere l'unico leader di un partito europeo presente, dimostra però la centralità della presidenza slovena. Mi auguro che anche i prossimi mesi possano continuare nel migliore dei modi, è importante anche per le relazioni bilaterali tra Italia e Slovenia.

Viste le ultime prese di posizione anche sui migranti del premier Janša si può dire che di fatto la Slovenia fa parte del Gruppo di Višegrad?

No. Si può dire che la posizione di Janša, che è molto simile alla nostra, da martedì è anche la posizione unanime dell'intero Consiglio Europeo. Il che vuol dire che, quando non si ragiona per etichette ma nel merito dei problemi, le soluzioni della destra sono spesso le più realistiche e concrete».

Vale a dire?

A gestire la possibile ondata di profughi devono essere prioritariamente i paesi confinanti con l'Afghanistan perché l'Europa non può farsi carico di un esodo di centinaia di migliaia di persone è puro buon senso. Soltanto la nostra sinistra non lo capisce».



GIORGIA MELONI
LA LEADER DI FRATELLI D'ITALIA HA PRESENZIATO IERI AL FORUM DI BLED

«Non c'è una politica estera e di difesa comune ma in compenso siamo riempiti di tanta burocrazia»

«Bruxelles dovrebbe smettere di fare la guerra ai governi che non si piegano al politicamente corretto»

L'Ungheria sembra un Paese pronto a uscire dall'Ue?

Ho incontrato Viktor Orbán sabato scorso e posso assicurarla che non mi pare proprio uno che si appresta a lasciare l'Unione europea.

Ma non ritiene le due posizioni inconciliabili?

Penso che Bruxelles dovrebbe smettere di fare la guerra ai governi che non si piegano al politicamente corretto come quelli di Ungheria e Polonia, dovrebbe smettere di riempirci di burocrazia e dovrebbe cominciare a ragionare su come giocare un ruolo da protagonista in un mondo che cambia rapidamente e in cui l'Europa è sempre più un nano politico. Su questi temi trovo molto più stimolanti l'esperienza e le idee di Orban di tutta la retorica pseudo-europeista che ci ha consegnato l'Ue che conosciamo oggi.

E qual è la sua ricetta per un'Unione europea migliore?

Noi crediamo in un modello confederale di Unione, che faccia meno cose e le faccia meglio, rispettando le specificità delle diverse nazioni. Chi pretende di centralizzare tutto a Bruxelles sta distruggendo il sogno europeo. —

M. MAN.

L'emergenza coronavirus

Il certificato verde agita i partiti la Lega vota contro l'obbligo

In commissione alla Camera torna l'asse Carroccio-Fratelli d'Italia. Il Pd: così fuori dal governo

Carlo Bertini /ROMA

E alla fine l'incidente in Parlamento è arrivato: da mesi nel Pd se lo aspettavano, del resto la Lega «di lotta e di governo» segue una sua logica e infatti ieri si è vista: in commissione Affari sociali della Camera si votano gli emendamenti al decreto Covid, che contiene tra le varie norme anche l'introduzione del Green Pass. Un decreto varato meno di un mese fa, il 6 agosto, dal Consiglio dei ministri con un via libera anche dei titolari dei dicasteri del Carroccio. E questo avrebbe richiesto un comportamento analogo in sede di conversione del decreto nelle Camere.

Invece ieri pomeriggio, dopo schermaglie e disappunto dei leghisti che vedono cadere le loro proposte di modifica come tante formiche sotto il tacco degli «alleati», arriva la rappresaglia, ben studiata e approvata dal Capo. Claudio Borghi e altri due deputati del Carroccio votano per la soppressione del Green Pass insieme alle opposizioni. Ovvero Fratelli d'Italia e i grillini fuoriusciti che non hanno votato la fiducia al governo Draghi.


Il leader della Lega Matteo Salvini

La questione acquista un rilievo di primo piano, pur non avendo prodotto guai per il governo: che non è andato sotto in Commissione, visto che tutti gli emendamenti soppressivi del Green Pass sono stati respinti dalla grande maggioranza che va da Renzi a Leu, passando per il Pd e Forza Italia. Come da copione dunque il Pd la cavalca, drammatizzandola al punto da chiedere a Draghi un chiarimento, evocando la parola che fa sempre pensare alle crisi di governo: una verifica. La chiede Enrico Letta dalla Festa dell'Unità di Bologna, la invocano i suoi in una batteria di fuoco che subito parte dalla trincea del Nazareno. «La Lega ha deciso proprio nella giornata di oggi in cui partono le nuove norme di fare una scelta che la pone al di fuori della maggioranza. Quindi chiedo un chiarimento politico su questo punto, perché la Lega oggi, di fatto, si mette contro e fuori la maggioranza». Protesta Roberto Speranza, intervistato a "In Onda": «Non si giustifica che si voti

> Salvini rilancia: «Se s'impone il certificato, allora tamponi gratis per tutti»

in un modo poche settimane fa in Cdm e in modo poi difforme in Commissione. La Lega ne risponderà davanti al Paese, al parlamento e al governo».

Matteo Salvini se la ride sotto i baffi e replica serafico, dopo che i suoi fanno sapere che Borghi ha votato in linea con il partito: «Se lo Stato impone il Green pass per lavorare, viaggiare, studiare, fare sport, volontariato e cultura, deve anche garantire tamponi, rapidi e gratuiti, per tutti. Sono certificati, funzionano, costano poco e possono essere usati da tutti, come in altri Paesi stranieri». Così il Capitano spiega la sua mossa, dovuta in sostanza ad un no della maggioranza alle sue richieste da inserire nel decreto Covid. Una motivazione articolata, che investe Pd e 5 stelle, «ora vedremo se voteranno a favore di questa proposta della Lega in Commissione. Non si tratta di essere no vax o no green pass – io ho sia l'uno che l'altro – ma si tratta di aiutare milioni di italiani in difficoltà».

E se i suoi avversari pensano che sia il solito modo per «raccogliere due voti», anche i grillini si schierano col Pd e lo accusano di «schizofrenia politica». Nessun problema sul governo, però, chiarisce Stefano Patuanelli, «ma un problema per la Lega, che di fatto si è scissa. Tutto il governo e la stragrande maggioranza degli italiani sono a favore di Green Pass e vaccinazione». E a chiarire che non ci siano problemi per l'esecutivo è lo stesso Borghi: «I nostri emendamenti proponevano delle esenzioni dal Green Pass, per i minorenni, per lo sport giovanile oppure per i ristoranti, ma c'è stata una chiusura totale». —

Mezza Lega non ha per niente gradito il voto a Montecitorio

Draghi bacchetta Salvini Spiazzati anche Giorgetti e i presidenti di Regione

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Alberto Mattioli

Sulle prime Mario Draghi reagisce con un misto di irritazione e stupore. In casi come questi il tempo che intercorre fra la riflessione e la telefonata è breve. Chiama al cellulare Matteo Salvini, in vacanza a Pinzolo.

La distanza da Roma è sufficiente per offrire al leader leghista il margine per abbozzare una risposta rassicurante. Il commento che trapela poco dopo dalle fonti ufficiali di Palazzo Chigi è la quintessenza del draghismo: «Non siamo particolarmente preoccupati». Il commento in viva voce di Salvini è ancor più rassicurante: «Non si tratta di essere no vax o no Green pass, ho sia l'uno che l'altro».

Il caso del voto dei deputati leghisti in Commissione Affari sociali assieme a Fratelli d'Italia e alla pattuglia di fuoriusciti del Movimento Cinque Stelle contro il passaporto vaccinale è già derubricato alla voce "Lega di lotta e di governo".

A Palazzo Chigi sapevano che le dimissioni imposte al sottosegretario Claudio Durigon sarebbero costate un prezzo politico, e così è stato. C'è di più: già da ieri mattina Draghi aveva convocato una conferenza stampa per oggi con il ministro della sanità e della scuola, Roberto Speranza e Patrizio Bianchi. Quello sarà il momento in cui il premier ribadirà quel che va dicendo dal primo giorno a Palazzo Chigi: le scuole devono riprendere le loro normali attività, e le vaccinazioni devono andare avanti fino a quando il Covid non si trasformerà in un fenomeno influenzale. Il passaporto vaccinale è funzionale a questo obiettivo, e dunque non in discussione. Per Draghi il flop delle manifestazioni di ieri dei no vax è la dimostrazione che la gran parte degli italiani la pensa come lui. E se qualcuno fra i partiti che lo sostengono sposa quelle tesi, è solo per accreditarsi presso quella minoranza. D'altra parte Salvini, il quale aveva dato pieno mandato ai suoi per votare quell'emendamento, sapeva benissimo che non avrebbe creato alcuna seria conseguenza politica al governo.

> L'imbarazzo nel Carroccio I più irritati si rifugiano nel silenzio

Per paradosso il caso Green Pass sembra aver lasciato più scorie dentro alla Lega che nella maggioranza. Mezzo partito, quello al governo e dei governatori non ha gradito per nulla il voto alla Camera. Ufficialmente nessuno si espone. «No comment» dal presidente friulano Massimiliano Fedriga, né dal veneto Luca Zaia, un altro opportunamente lontano dal lavoro al momento del fattaccio: è all'inaugurazione della Mostra del Cinema dove si proietta l'ultimo film di Pedro Almodovar. Tace, come spesso accade in questi casi, anche il superdraghiano ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti.


Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

Eppure da molte fonti anonime trapela la sorpresa, per dirla con un eufemismo, per un voto che va contro quanto stabilito in Consiglio dei ministri e che, in un contesto diverso, avrebbe potuto mettere a rischio la stabilità del governo. Ancora una volta, dopo la famigerata manifestazione di fine luglio contro il passaporto, si allarga fino a diventare un abisso il divario fra l'ala moderata e governativa del partito e quella movimentista dei Borghi, i Bagnai, coloro i quali vedono il Draghi I come una parentesi da chiudere il prima possibile. L'irritazione dei primi è palpabile, sia pure declinata in formule di varia prudenza democristiana: «perplessità», «stupore», «disappunto» sono gli eufemismi ricorrenti, conditi dalla preoccupazione per la tenuta della maggioranza. Un importante leghista non di lotta, ma di governo, sbotta: «Sono sbalordito. Evidentemente questi che votano contro il Green Pass non hanno mai visto un reparto di terapia intensiva».

L'aspetto più delicato del voto di ieri in Commissione è squisitamente politico: dentro ai tre grandi partiti della larghissima maggioranza – Cinque Stelle, Lega e Partito democratico – convivono due anime sempre più in conflitto fra loro. Quando il conflitto non emerge fra di loro, uno degli altri partiti ne approfitta per sottolinearlo: «La Lega si è scissa», gongolava ieri il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli, fedelissimo di Giuseppe Conte. E se nel caso della Lega l'anima "movimentista" è fuori del governo, per il Pd la faccenda è ancora più seria.

È di ieri mattina il caso del decreto delocalizzazioni, fortemente voluto dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, e sostenuto dal vicesegretario Beppe Provenzano. Se ne parla da settimane, eppure continua a slittare. Una fonte di Palazzo Chigi ieri lo ha precisato senza troppi giri di parole: «Contrariamente a quanto riportato da alcune agenzie di stampa, il Consiglio dei ministri non reca all'ordine del giorno provvedimenti in tema di delocalizzazioni». Se ne parlerà, forse, la prossima settimana. Il semestre bianco è appena iniziato e non sarà una passeggiata. —

L'emergenza coronavirus

Il flop dei No Pass

Più agenti e cronisti che manifestanti: fallisce la protesta nelle stazioni. A Napoli arrivano in due, a Roma poche decine

IL REPORTAGE

Grazia Longo / ROMA

Doveva essere una maxi mobilitazione di massa in grado di bloccare il passaggio dei treni, ma si è rivelato un clamoroso flop.

Pochi partecipanti, al massimo una quindicina per stazione ferroviaria, ieri, alle manifestazioni di protesta contro il Green pass nel giorno in cui il certificato vaccinale è diventato obbligatorio per viaggiare sui treni a lunga percorrenza. Da Torino a Bari, passando per Bologna, Rimini e Roma, in pochi si sono presentati all'appello lanciato su "Basta dittatura!", il gruppo di Telegram su cui nei giorni scorsi è rimbalzata la convocazione. E in tanti hanno espresso disappunto sulla chat. «Qui ci sono solo giornalisti, io vado via. Grazie per la prossima volta non invitate proprio», scrive Ghosst, e dello stesso tenore sono molti interventi tra cui si alternano commenti sgrammaticati e scambi di insulti fra chi si ribella alla "dittatura sanitaria" e chi invece deride il rifiuto di vaccinarsi contro il Covid. «Io sono a Brescia non c'è nessuno», dice Billy, mentre Lisa A. è «pronta qua a Firenze: tutti poliziotti pronti chi altro c'è?». Esprime delusione l'emoticon con cui Marco B. constata lo stesso scenario a Bergamo, e commenti praticamente identici arrivano da Riccione, Termoli, Trento. «Io sono in centrale a Milano non c'è nessuno - interviene Pino - a parole tutti leoni poi nessuno fa nulla».



Tre manifestanti appendono uno striscione nella stazione Tiburtina a Roma

A Roma Tiburtina non arrivano neppure a dieci. Continuano a controllare la chat, s'incollano al telefono per cercare di capire che cosa non abbia funzionato. Qualcuno arriva addirittura a domandarsi se non ha sbagliato giorno, tanto è lo stupore per il flop. Tra le più agguerrite c'è Giusy, 63 anni, dei Castelli romani: «Io non credo nel vaccino e neppure in tutte le precauzioni a partire dalla mascherina che infatti non indosso. Mi spiace solo essere costretta a spostarmi in macchina per raggiungere Pisa dove mia madre è ricoverata in una Rsa. Magari tra un anno mi vaccinerò, ma ora è troppo presto, non hanno fatto la giusta sperimentazione e ci trattano come cavie». Adriana, pensionata, urla a più non posso «che è tutta una dittatura. Ci vietano di salire sui treni a lunga percorrenza e poi spalancano le porte agli africani che stanno occupando il paese. Per non parlare degli afgani, ci sono anche donne con il burqa che chiedono l'elemosina per la strada. I vaccini fanno male, non solo quello contro il Covid, ma anche quello contro il vaiolo. Sono morte più perone per il vaccino che per il vaiolo».

Riccardo proviene da Tivoli e insiste nel sostenere che «il Green pass sui treni a lunga percorrenza è un controsenso perché poi sulle metropolitane i passeggeri viaggiano tutti ammassati come sardine». E Alessandro rifiuta «la certificazione verde perché lede la mia dignità. Non solo non è necessario vaccinarsi ma è anche ingiusta l'ipotesi per cui i non vaccinati che si ammalano di Covid debbano pagare di tasca propria le spese sanitarie».

Il governatore della Liguria Giovanni Toti commenta il flop come «l'ennesima dimostrazione di quanto la realtà sia diversa dal web». A Bari i pochi manifestanti si sono scagliati contro i green pass, contro i vaccini obbligatori e, soprattutto, contro i giornalisti, insultati come «schifo, al soldo di un regime che ci sta distruggendo». Anche a Bologna si sono sentite battute di scherno rivolte soprattutto ai tanti giornalisti e operatori tv presenti e c'è stato anche un breve battibecco fra una manifestante e un fotografo, poi risolto senza ulteriori tensioni. —

Il segretario a Bologna attacca il leghista: «Non si può consentire tutto»

L'alt di Letta alla vigilia del semestre bianco «È schizofrenia politica»

IL CASO

Francesco Olivo
INVIATO A BOLOGNA

È arrivato carico Enrico Letta alla Festa dell'Unità di Bologna. Proprio prima di entrare ai cancelli del Parco Nord di via Stalingrado riceve le telefonate dei suoi deputati Luca Rizzo Nervo ed Enrico Borghi che gli raccontano quello che è successo in commissione Affari sociali, con il voto della Lega contro il Green Pass. L'incredulità («Non ci posso credere!») lascia lo spazio alla decisione di premere l'acceleratore contro Matteo Salvini. Il segretario del Partito democratico scende dall'auto (preferita al treno viste le minacce dei No vax) e quando vede i giornalisti passa all'attacco con parole durissime: «La Lega è uscita dalla maggioranza, stigmatizzo un comportamento irresponsabile» scandisce prima di un elenco infinito di aggettivi con grandi conseguenze, «inammissibile, inconcepibile, gravissimo, incompatibile con la presenza in maggioranza».

Insomma, un fiume in piena, molto applaudito dalla platea dei militanti, che al Nazareno spiegano così: «Abbiamo voluto mandare un messaggio generale: siamo all'inizio del semestre bianco e non si può consentire tutto, specie sulle questioni strategiche come il Green Pass, dove lo stesso Mario Draghi ha messo la faccia in prima persona». Ecco, il premier. Tra gli stand della Festa dell'Unità aleggia una domanda: a chi viene chiesto quel «chiarimento nella maggioranza», che Letta ha citato più volte? Al solo Salvini o anche al premier? Nello staff del segretario ci tengono tutti a specificare, «è Salvini che deve piantarla con la schizofrenia e decidere se la Lega è quella che vota il Green pass in consiglio dei ministri, oppure quella che vota contro in parlamento». Eppure è chiaro che la scelta di drammatizzare il voto in commissione di Claudio Borghi contiene un messaggio che va al di là la consueta dialettica e mette in discussione il patto fondativo di questa anomala maggioranza. «Deve essere chiaro che questo non è un dibattito tra due partiti diversi – spiega un deputato che ha parlato a lungo con il segretario in queste ore –, ma una questione che investe tutta la maggioranza. C'è stato un salto di qualità, finora la Lega si era limitata a un'ambiguità dialettica, oggi c'è un voto in parlamento, non una bandierina».

Alla festa dell'Unità presentata la nuova piattaforma per le proposte dei cittadini

Il confine tra la volontà di non tirare la giacchetta del premier e quella di «non far passare anche questa in cavalleria in nome del bon ton» è molto sottile, ma Letta ha deciso di rischiare di passare come quello che fa ballare il governo.


Il segretario del Pd, Enrico Letta

L'altro punto che ha scatenato la reazione del Pd è stata la coincidenza («non casuale») tra una giornata che il Viminale temeva moltissimo, per le annunciate proteste dei No vax e il voto di in commissione che «strizza l'occhio proprio a quei violenti che non devono trovare legittimazione politica». Per questo Letta, alla fine del suo intervento alla Festa, protetto discretamente da molti poliziotti, ci tiene a ribadire la solidarietà alla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, finita nel mirino della Lega, che sarà qui a Bologna la prossima settimana per un dibattito con Enrico Borghi. «La giornata di oggi, a causa della tensione creata dai No Vax, è costata molto – dice Letta –, pensiamo a quelli che non hanno preso il treno, io stesso ho cambiato programma e sono venuto in auto. Se non è successo nulla dobbiamo ringraziare le forze dell'ordine. E con quale coraggio si può restare in maggioranza dopo aver votato contro il Green pass in una giornata così? ». Al Nazareno sono convinti che la scelta di Salvini di mandare Enrico Borghi in commissione a tentare di affossare il Green pass, (il deputato sostituiva un collega) risponde anche a una scelta interna: «Mandare un messaggio a Giorgetti e ai governatori leghisti, visti come un pericolo da Salvini, specie con i sondaggi così negativi"».

La bufera sul Green pass, inevitabilmente, ha fatto passare in secondo piano il motivo originario dell'appuntamento di Bologna: la presentazione delle Agorà del Pd, la nuova piattaforma con la quale il partito vuole aprirsi alle proposte dei cittadini, sperimentata con successo a Barcellona, la cui sindaca Ada Colau era tra gli invitati di ieri alla Festa dell'Unità.

A garanzia delle proposte che usciranno dalle Agorà è stato nominato un osservatorio indipendente i cui membri Letta presenta con grande soddisfazione: lo scrittore e magistrato Enrico Carofiglio, il fondatore della Comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi, l'ex segretaria della Cisl Anna Maria Furlan, l'ex leader dei verdi europei Monica Frassoni, la vicepresidente dell'Emilia Romagna Elly Schlein e l'economista Carlo Cottarelli («il cui lavoro sulla spesa pubblica è stato interrotto e avrebbe dovuto continuare", dice Letta pensando a Matteo Renzi). «Tutte persone diverse che dimostrano come le Agorà non siano una cosa interna al partito, vogliamo costruire qualcosa di più», un modo per rispondere a chi lo ha accusato di nascondere il simbolo del Pd nelle suppletive di Siena. Ma oggi c'è una questione che va al di là della Toscana, «qui c'è a rischio il governo». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL PRIMARIO

Criterio chiave



Alberto Peratoner è presidente regionale del sindacato degli anestesisti e rianimatori Aaroi Emac nonché primario del 118 di Trieste. Il sindacato in una nota rilancia il caso sul numero effettivo di posti letto di Terapia intensiva operativi e attivi in regione: di dichiarati al ministero – criterio determinante per l'applicazione delle misure restrittive anti-contagio – ce ne sono 175, ma secondo il sindacato il loro numero effettivo è assai minore.

L'ASSESSORE

L'attesa



L'assessore regionale Riccardo Riccardi (foto) si limita a far sapere che la Regione replicherà in modo puntuale sul nuovo caso sollevato da Aaroi Emac. Intanto Salvatore Spitaleri (Pd), membro della Commissione paritetica,m annota che «deve finire questo miserevole gioco delle tre carte sulla pelle dei cittadini del Fvg: Riccardi – è la sollecitazione – risponda ai rianimatori».

«Nelle terapie intensive del tutto irreale la cifra dei posti letto dichiarati»

Il sindacato degli anestesisti guidato da Peratoner riapre il caso: «La Regione segnala a Roma 175 postazioni attive, in realtà sono poco più di 80»

Marco Ballico / TRIESTE

«I posti letto di terapia intensiva attualmente attivi e operativi in Fvg sono molti di meno di quanti dichiarati in questi giorni dall'amministrazione regionale al ministero della Salute». Aaroi Emac Fvg, il sindacato dei medici di anestesia e rianimazione, parla dei posti letto Covid. Il riferimento è ai 175 considerati come disponibili dalla Regione per curare i malati gravi da pandemia e che compaiono nel report di Agenas, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali: punto di riferimento per il monitoraggio sul tasso di occupazione delle terapie intensive (la soglia è del 10% e a oggi il Fvg, con 12 ricoveri e considerando una disponibilità di 175, è al 6,9%), criterio determinante per l'applicazione delle misure restrittive anti-contagio (nel caso si sforasse pure il tetto del 15% nelle aree mediche, la regione ritornerebbe in zona gialla). Secondo il sindacato, tuttavia, di quei 175 posti ce ne sono, in realtà, poco più di un'ottantina: meno della metà.

Un'altra puntata dello scontro sulla disponibilità di letti per curare i casi severi di Covid. Già in aprile anestesisti e rianimatori, col presidente regionale Alberto Peratoner, avevano sollevatoil nodo del tasso di occupazione "reale" nelle terapie intensive (Ti) della regione. Denunciando in particolare «il problema dei posti letto di Ti di Gorizia e Palmanova», con la presenza di pazienti «non segnalati nei report giornalieri della Regione». Un caso che ha portato nelle scorse settimane il ministero della Salute a inviare i suoi ispettori.

Il sindacato apre ora un nuovo fronte, informando di aver inviato dieci giorni fa una nota all'assessore Riccardo Riccardi, al direttore centrale Salute Gianna Zamaro e al coordinatore della task force Fabio Barbone, in cui si segnala «con preoccupazione il computo errato del numero di posti letto regionali» e si chiede «la correzione nella trasmissione del dato ministeriale, anche in considerazione dei nuovi criteri governativi per il passaggio di zona di rischio». Aaroi Emac sostiene che il dato di 175 «è assolutamente irreale e non vero perché si riferisce a un numero di posti letto intensivi massimi raggiunti in piena crisi pandemica, poi in gran parte smantellati a fine terza ondata e mai più riaperti».

La nota parla di 55 posti letto di terapia intensiva tra Cattinara, Udine, Palmanova e Pordenone (quelli previsti dal decreto legge del maggio 2020) «forse attivabili, ma solo con un sacrificio di personale medico e infermieristico a discapito di altre attività», e entra nel dettaglio dei contenuti di una delibera di giunta di agosto 2020, il piano per il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid, ricalcolando quella fotografia. Secondo Aaroi Emac, in Asugi i posti letto (pl) attivi e operativi «sono 15 e non 26», in AsuFc «3 pl di terapia intensiva day hospital non hanno alcun significato strutturale e sono di fatto inesistenti»; tra Palmanova, San Daniele e Tolmezzo «ci sono 24 posti letto non di terapia intensiva, ma di semi intensiva o sub intensiva». Per dimostrare ulteriormente come si scenda da 175 a 82, Peratoner ricorda che per considerare i posti letto come Ti, «oltre a chiari requisiti in termini di tecnologia e attrezzatura, serve la presenza sulle 24 ore di specialisti di anestesia e rianimazione e infermieri con formazione specifica, in numero e rapporto preciso e prestabilito rispetto al numero di pazienti da assistere e trattare».

Una ricostruzione dettagliata cui non c'è stato al momento riscontro da parte della Regione, dichiara Peratoner nel sollecitare «la regolarizzazione dei 24 pl di Palmanova, San Daniele e Tolmezzo, dandogli dignità, caratteristiche strutturali e personale e inserendoli nelle strutture complesse di anestesia e rianimazione». Riccardi per ora fa sapere che «la Regione replicherà puntualmente a Peratoner». E in serata arrivano i primi commenti. «Siamo ostaggi di una maggioranza che nasconde la verità - dice Andrea Ussai (M5S) - e fa propaganda sui meriti degli operatori della sanità». «Oggi depositeremo la richiesta di convocazione urgente della terza commissione», scrive il Pd Diego Moretti; e dai Cittadini Simona Liguori chiede a Riccardi «chiarezza». —



TERAPIE INTENSIVE
IL SINDACATO AAROI EMAC RILANCIA L'ALLARME SUL NUMERO DEI POSTI LETTO

Riccardi annuncia una replica puntuale. M5S, Pd e Cittadini chiedono all'assessore di fare chiarezza

IL DEBUTTO: POCHISSIME LE CONTESTAZIONI SEGNALATE TRA TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

A scuola si entra con il Green pass Prof sprovvista, arrivano gli agenti

TRIESTE

«È andata abbastanza bene», dicono gli addetti ai lavori del mondo della scuola raccontando la giornata di controllo del Green pass di docenti e collaboratori all'ingresso degli istituti. I no vax ci sono, qualcuno si è fatto vedere e ha provato a sostenere le proprie ragioni, ma non si è andati oltre «qualche piccolo incidente», fa sapere Teresa Tassan Viol, presidente dell'associazione regionale dei presidi. In Fvg si viaggia oltre il 94% di vaccinati nel sistema scolastico. Pochi i contestatari, appunto qualche caso isolato emerge. Al liceo scientifico Galilei una professoressa si è presentata senza certificato chiedendo di poter lavorare comunque. «Una collega dichiaratamente no vax, potevamo aspettarcelo», le parole di una fonte del Galilei che preferisce rimanere anonima. La dirigente Lucia Negrisin si è limitata a garantire che «tutto si è svolto a norma di legge», mentre la Questura ha informato dell'intervento di una volante. C'è poi il caso delle richieste di aspettativa, «numeri superiori alla media – fa sapere ancora Tassan Viol –, come pure quelle della malattia: ieri in un istituto in provincia di Pordenone mancavano i quattro lavoratori della segreteria. Ma, per quanto evidente in tutto il territorio regionale, il fenomeno rimane comunque contenuto».

Ugo Previti, segretario regionale Uil, riferisce di un docente dell'Isontino «che preferirebbe licenziarsi piuttosto che vaccinarsi». Pur di fronte a situazioni isolate, Previti non esita a rilanciare la contrarietà all'uso del Green pass solo per i docenti: «Perché non lo si impone anche ai ragazzi? O tutti o nessuno». La Uil, oltre a chiedere in Fvg un incontro ai capigruppo di maggioranza in Regione per il «via libera ai tamponi salivari gratis per i non vaccinati», dovrebbe annunciare a livello nazionale la proposta di vaccino obbligatorio per tutti. «I presidi se la sono cavata bene, pur se lasciati senza indicazioni e strumenti», dice da parte sua il segretario della Cgil Flc Adriano Zonta.

Una lettura che è anche dei diretti interessati. Secondo Sergio Cimarosti, del comprensivo Iqbal Masih: «Abbiamo seguito le procedure e non ci sono state criticità». Allo scientifico Oberdan la dirigente Maria Cristina Rocco sottolinea invece che «le persone senza vaccino hanno fatto il tampone e quindi tutti hanno esibito il Green pass. La difficoltà maggiore si presenterà con la normale ripresa delle attività, temiamo che le verifiche comportino un allungamento spropositato dei tempi». Una soluzione – prosegue – sarebbe conoscere la validità dei certifica-

I CONTROLLI
AL NORDIO DI TRIESTE E AL LICEO DI MONFALCONE (BRUNI E BONAVENTURA)

Il caso al liceo Galilei Nonis (Nordio): verifiche per la sicurezza, non per entrare nelle scelte





Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia





La denuncia dello Smi (Sindacato medici italiani): «Pazienti rinviati agli studi dei dottori di famiglia, balletto indecoroso»

«Visite specialistiche e esami, inaccettabile il sistema di prenotazioni e liste d'attesa»

L'ALLARME

Andrea Pierini / TRIESTE

Un «forte disagio» che rischia di portare alla fine del rapporto fiduciario fra medici di medicina generale e pazienti, causa la complessità del sistema di prenotazione delle visite specialistiche e di esami, ormai andato in tilt causa emergenza Covid. Lo Smi - Sindacato dei medici italiani - di Asugi lancia l'allarme cui si è unita ieri la Fimmg, Federazione italiana medici di medicina generale, coi consiglieri Mario Balestra e Paola Massocchi.

Il segretario regionale Smi Domenico Montalbano, affiancato dai neo iscritti Doriano Battigelli, Natascia Giani, Rita Leprini e Nerio Nesladek e da altri medici di medicina generale, ha denunciato una situazione non più accettabile. «Abbiamo inviato due lettere al direttore di Asugi Antonio Poggiana oltre che all'assessore regionale Riccardi per chiedere un incontro e suggerire soluzioni - così Montalbano - abbiamo avuto solo risposte in burocratese. Asugi ha presentato un programma attuativo dei tempi d'attesa il 13 maggio, mai divulgato a noi professionisti».

Il tema è complesso in quanto i medici di base assegnano sulla base di linee guida nazionali la priorità della ricetta: Urgente, Breve, Differita e Programmata. Ognuna impone tempi di prenotazione diversi - scaduti i quali bisogna tornare dal medico per una nuova impegnativa (oltre che erogazione delle prestazioni ben definite). «Il problema - hanno spiegato i rappresentanti Smi - è che oggi non tutte le agende sono aperte, alcune prestazioni vanno prenotate solo ai Cup di Cattinara e dell'ospedale Maggiore e spesso i pazienti vengono rimandati dal medico con la richiesta di assegnare un codice meno grave». Un «balletto indecoroso» in cui i pazienti vengono rinviati agli studi dei medici di famiglia «per rinnovare le ricette scadute non per colpa loro, o per farsi cambiare la priorità»:ma anche un «tentativo di corresponsabilizzare il medico di fronte a un'inadempienza altrui». «Da parte nostra questa situazione è inaccettabile: significherebbe non rispettare le linee guida».

LA DENUNCIA DELLO SMI
IN ALTO L'ESTERNO DELL'OSPEDALE DI CATTINARA E SPORTELLI CUP

> «Già inviate due lettere ad Asugi e all'assessore regionale, risposte giunte in burocratese»

Il rimbalzo continuo dei pazienti tra Cup e medici curanti crea tensioni: «Veniamo accusati di non fare bene il nostro lavoro - così Nesladek - e questo porta a un deterioramento nel rapporto di fiducia. Noi non vogliamo porci in maniera critica verso Asugi, chiediamo solo di poterci confrontare in maniera costruttiva per garantire le cure migliori ai nostri assistiti». «È un sistema kafkiano - ha aggiunto Giani - oggi tutti i tempi e le priorità sono saltati: molte persone non riescono a trovare l'appuntamento e vengono rimandate dal proprio medico». Secondo Battigelli «il sistema "funzionicchiava" non bene, ed è poi completamente saltato con il Covid e la chiusura delle agende. Non ci sono più visite di controllo e siamo costretti a inviare i pazienti come se fosse una prima visita, quindi devono pagare una parte del ticket». Per Leprini inoltre «con questo sistema alla fine si avvantaggiano i privati: anche a me è capito di inviare una paziente che poteva permetterselo a fare un esame urgente a pagamento, ma chi non può rischia troppo». «L'unica isola felice - hanno detto medici - è la Cardiologia, dove i tempi vengono sempre rispettati e le prestazioni sono in linea con le nostre indicazioni» mentre in generale «il dato del sondaggio Swg pubblicato dapoco sul gradimento del Servizio sanitario regionale conferma il giudizio negativo, causa lunghe attese, della gestione delle liste d'attesa per visite specialistiche». All'iniziativa Smi non ha partecipato ieri il sindacato Snami, che anzi rivendica l'aver ottenuto l'impegno di Asugi a attivare la Commissione Ospedale-Territorio. —

IL BOLLETTINO

Due i decessi



Ieri in Friuli Venezia Giulia su 5.656 tamponi molecolari sono stati rilevati 127 nuovi contagi (tra cui 7 migranti o richiedenti asilo), con una percentuale di positività del 2,25%. Sono 4.276 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 14 casi (0,33%). Due i decessi, entrambi all'ospedale di Cattinara: una donna di 92 anni di Trieste e una di 83 anni di Cormons.

I DATI

I ricoveri



Le persone ricoverate in terapia intensiva, sempre a ieri, scendono a 12 e sono 53 gli ospedalizzati in altri reparti: il numero totale sale a 65 contro i 62 di lunedì. Il bilancio complessivo delle vittime sale a 3.803 (di cui 815 a Trieste, e 294 a Gorizia). I totalmente guariti sono 105.853, i clinicamente guariti 99, in isolamento sono 1.124. Dall'inizio della pandemia in regione si sono registrati 110.944 contagi.



ti, così da non controllare tutti i giorni il lavoratore il cui Green pass è valido per i successivi sei mesi. Questo smaltirebbe i controlli, ma purtroppo una normativa legata alla privacy impedisce di avere questi dettagli».

Altri colleghi ripongono fiducia nell'attivazione promessa dal governo di una apposita piattaforma. «Con quello strumento tutto il processo sarà velocizzato – dichiara Oliva Quasimodo, del Dante-Carducci – e sarà possibile affrontare in modo adeguato il normale flusso di persone». Nell'attesa, termoscanner e tablet sono gli strumenti con cui le scuole stanno affrontando l'inizio di un altro anno scolastico in tempo di pandemia. «Non ci sono stati problemi, tutto è andato come previsto – assicura Jasmin Nonis, preside del liceo artistico Nordio –. Va precisato che quando c'è la verifica del Green pass non escono altre informazioni in merito al docente. È una prassi seguita per garantire la sicurezza e non per entrare nel merito delle scelte fatte dal personale scolastico».

Sostanzialmente positivi i riscontri anche da parte dei presidi di Gorizia e Monfalcone. Qui, fra le superiori cittadine solo al Buonarroti una potenziale aggiunta al personale Ata è stata rinviata momentaneamente perché al tampone negativo non corrispondeva un pass attivato. Qualche minimo intoppo poi risolto e nessuna criticità particolare neanche nelle scuole di Gorizia. —

LA RETROMARCIA

Atenei, Roma precisa Niente certificazione per gli esami a distanza

TRIESTE

Gli studenti che hanno diritto a svolgere l'esame universitario a distanza non devono possedere il Green pass. Lo stesso per i dipendenti dell'ateneo che lavorano da casa. La certificazione varrà esclusivamente per le attività in presenza. Da giorni il rettore dell'università di Trieste Roberto Di Lenarda attendeva indicazioni precise da Roma. Martedì pomeriggio, a tutti i rettori italiani è arrivata una lettera del ministero, in cui si precisa che è tenuto a possedere e presentare il Green pass solo chi si presenta fisicamente nelle sedi d'ateneo. «Ci siamo messi in sicurezza dal punto di vista delle regole previste dal Dl del 6 agosto – ricostruisce il rettore –, ma prevedendo contestualmente di non applicare l'obbligo di Green pass pure a distanza per un mese, fino al termine della sessione autunnale di esami, in attesa di ragionevoli precisazioni governative». Arrivate quelle, Di Lenarda ieri ha aggiornato il protocollo, consentendo a chi ne ha diritto di svolgere gli esami a distanza senza necessità di pass. «Dispiace esser passati per "cattivi" – è il commento – quando in altri atenei, passati per "buoni", si è decisa la sospensione degli esami a distanza». Tra l'altro «ci siamo presi la responsabilità di considerare validi i certificati vaccinali di persone che, per questioni burocratiche, attendono il pass, e di tenere conto della decisione del Cts di considerare valida la certificazione di vaccinazione e di guarigione per 12 mesi: se ci troviamo davanti un guarito da 10 mesi e non vaccinato, per noi è legittimato a entrare in ateneo». Il Green pass servirà pure in mensa universitaria. Ardis precisa che quella centrale a Trieste aprirà il 6: accesso solo col certificato, con la possibilità però di ritirare il pasto e consumarlo all'esterno. — M.B.



Roberto Di Lenarda

ASSOSTAMPA FVG

Giornalisti nel mirino

«Non è solo la delirante lettera di minacce fatta pervenire alla redazione del Messaggero Veneto. Non sono solo le varie e purtroppo sempre più frequenti aggressioni – anche fisiche – di queste settimane a giornalisti e operatori dell'informazione, colpevoli soltanto di fare il proprio lavoro, di esercitare il diritto dovere costituzionale di informare». Lo afferma Carlo Muscatello presidente di Assostampa Fvg, che ribatte: «La questione è ormai più complessa, più grave e più preoccupante. La campagna no vax ha infatti alzato pericolosamente i toni e ha messo nel mirino anche chi esercita il lavoro che trae fondamento nell'articolo 21 della Costituzione». Secondo la ministra dell'Interno sono 123 i casi censiti nei primi sette mesi dell'anno (+19% sul 2020), un dato a questo punto inesatto per difetto. Dati inquietanti, dinanzi ai quali il segretario della Fnsi Raffaele Lorusso ha detto: «È necessario che il governo si faccia carico delle criticità di un settore vitale per la democrazia». —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

IL DECRETO MISE

Arrivano gli aiuti a oltre mille imprese che hanno chiuso

È questa la platea regionale per i contributi a fondo perduto
Fino a 25 mila euro per le discoteche. In ballo 140 milioni

Riccardo De Toma / UDINE

Gli aiuti più corposi, fino a 25 mila euro, vanno alle discoteche, rimaste chiuse anche ai possessori di Green pass. Ma i nuovi ristori previsti dal Decreto sostegni bis riguarderanno oltre venti codici Ateco, corrispondenti ai settori più duramente e più a lungo colpiti nel corso del 2021 dagli effetti della pandemia. La dotazione complessiva del provvedimento è di 140 milioni di euro, distribuiti con i criteri definiti da un decreto attuativo affidato ai ministeri dello Sviluppo economico (Mise) e dell'Economia, che verrà pubblicato nei prossimi giorni, dopo la firma di entrambi i ministri e la registrazione della Corte dei Conti. In Friuli Venezia Giulia, in base ai codici Ateco interessati, anticipati ieri dal Sole 24 ore, è coinvolta una platea potenziale di oltre un migliaio di attività, poco più dell'1% delle sedi d'impresa attive nella nostra regione, secondo un'elaborazione curata dall'ufficio statistico della Camera di commercio di Pordenone e Udine su dati Unioncamere.

I BENEFICIARI

Le categorie coinvolte sono ventitré (vedi tabella) e vanno dalle palestre e dalle piscine ai centri sportivi, dalla gestione degli stadi e dai servizi di biglietteria ai teatri e ai cinema, dai musei alle sale bingo e scommesse, dai servizi di catering e di organizzazione eventi ai centri benessere, dagli impianti di risalita ai parchi tematici e di divertimento, da tutte le attività di intrattenimento alle gallerie e alle attività di commercio al dettaglio di oggetti d'arte. La platea teorica in regione è di 1.112 sedi di impresa. Teorica, come detto, perché il codice Ateco è solo una delle condizioni per l'accesso ai contributi (che sono a fondo perduto e fiscalmente esenti). La seconda discriminante è data dai giorni di blocco dell'attività patiti nel corso di quest'anno: i ristori, infatti, saranno erogati soltanto alle attività che abbiano registrato almeno 100 giorni di chiusura nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 25 luglio 2021, il giorno successivo all'entrata in vigore del decreto Sostegni bis. Con un canale preferenziale per le attività più a lungo colpite, vale a dire discoteche e sale da ballo, ancora ferme alla data di entrata in vigore del decreto (il 24 luglio) e per questo beneficiate con 20 milioni di fondi prioritari, dei 140 milioni complessivi messi a disposizione dalla norma.


Denaro anche per le piscine

> Saranno erogati solo alle attività che abbiano registrato almeno 100 giorni di chiusura tra 1 gennaio e 25 luglio 2021

> Dal decreto escluse le imprese già in stato di crisi entro il 2019, per quelle attive dal 1° gennaio 2020 i soldi della fascia minima

> L'aiuto arriverà cash, con accredito da parte dell'Agenzia delle entrate alle coordinate bancarie indicate dall'impresa

GLI IMPORTI

Quanto all'entità degli aiuti alle singole attività, sarà calcolata sulla base del confronto tra i ricavi maturati quest'anno e quelli del 2019, utilizzati come benchmark di riferimento (non può far testo infatti il 2020). Premesso che dal decreto sono escluse imprese già in stato di crisi entro il 2019, e che per quelle attive solo a partire dal 1° gennaio 2020 si applicheranno gli importi di fascia minima (non essendo possibile il confronto tra le due annate), l'intensità massima di contributo è garantita a discoteche, night e sale da ballo, che potranno incassare fino a 25 mila euro di ristori. Per tutti gli altri settori si va dalla soglia minima di 3 mila euro fino a un tetto massimo di 12 mila euro. Importi che potrebbero essere successivamente integrati, secondo quanto dichiarato nei giorni scorsi del ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. «Iniziamo – queste le parole del titolare del Mise – con questo fondo di 140 milioni, che però potrà essere rifinanziato se necessario». Al momento, in realtà, il decreto prevede soltanto un meccanismo di riduzione proporzionale dei contributi nel caso in cui il numero di domande e l'entità dei contributi connessi facesse superare l'attuale dotazione del fondo (fermo restando l'aiuto base di 3 mila euro, che sarà garantito in ogni caso, senza ricalcoli).

LA PROCEDURA

Quanto all'iter della domanda, sarà una disposizione applicativa dell'Agenzia delle entrate, da approvare entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto, a chiarire tutti i dettagli, a partire dalla decorrenza e dal termine di presentazione delle istanze. Si sa per certo che anche per questi nuovi ristori il canale esclusivo sarà quello telematico, con domanda diretta da parte dell'interessato o attraverso un intermediario delegato. L'aiuto arriverà cash, con accredito da parte dell'Agenzia delle entrate alle coordinate bancarie indicate dall'impresa richiedente. —

LA PLATEA IN REGIONE

CODICE ATECO	SOTTOCATEGORIA	SEDI DI IMPRESA
47.78.31	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse gallerie)	22
49.39.01	Gestione di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di traffico urbano o suburbano	6
56.21.00	Catering per eventi, banqueting	25
59.14.00	Attività di proiezione cinematografica	13
79.90.11	Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi e altri eventi ricreativi e d'intrattenimento	2
82.30.00	Organizzazione di convegni e fiere	97
85.51.00	Corsi sportivi e ricreativi	57
90.04.00	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche	5
91.02.00	Attività di musei	8
91.03.00	Gestione di luoghi e monumenti storici e altre strutture simili	1
92.00.02	Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone	46
92.00.09	Attività connesse con le lotterie e le scommesse	32
93.11.00	Gestione di stadi	11
93.11.20	Gestione di piscine	17
93.11.30	Gestione di impianti sportivi polivalenti	11
93.11.90	Gestione di altri impianti sportivi	49
93.13	Gestione di palestre	120
93.21	Parchi di divertimento e parchi tematici	28
93.29.10	Discoteche, sale da ballo, night-club e simili	90
93.29.30	Sale giochi e biliardi	95
93.29.90	Altre attività di intrattenimento e divertimento nca	126
96.04	Servizi dei centri per il benessere fisico	230
96.09.05	Organizzazione di feste e cerimonie	21
TOTALE		1.112

TOTALE SEDI IMPRESA → 100.704

PERCENTUALE → 1,10%



Fonte: Elaborazioni Cciaa Pn-Ud su dati Infocamere

famila
supermercati & superstore

FINO AL **11 SETTEMBRE**

Caspita che...

SOTTO COSTO



LATTE STERILGARDA
UHT parzialmente scremato
6 brik x litri 1

0,59 AL LITRO
CONFEZIONE 3,54



18,90

PAMPERS
Baby Dry
pannolini quadripack
pz 92



2,99 al kg € 5,98

KIMBO
caffè
aroma italiano
2 pz x g 250



MAREBLU
tonno
all'olio d'oliva
3 pz x g 60

1,79 al kg € 9,94

MULLER
yogurt mix
assortiti
pz 4 x g 150



1,59 al kg € 3,58





COCA COLA
2 bott x litri 1,35

1,98 al litro € 0,73

DIXAN
detersivo lavatrice classico
3 flac x 24 lavaggi
litri 3,6

6,89



MULINO BIANCO
biscotti
g 800

1,99 al kg € 2,49



RUMMO
pasta di
semola
g 500

0,59 al kg € 1,18

OFFERTA SOTTOCOSTO AI SENSI DEL DPR DEL 6 APRILE 2001 N°218. PROMOZIONE VALIDA SOLO SUI PRODOTTI SEGNALATI NEL PUNTO DI VENDITA.

Le sfide dell'economia

Mercato del lavoro in frenata Pil di corsa, occupazione al palo

A luglio 23 mila posti in meno, crescono gli inattivi e i contratti precari. Lontani i livelli pre pandemia

Francesco Spini / MILANO

Con un'economia in piena ripresa, il lavoro fatica a tenere il passo. La battuta d'arresto si legge nei dati di luglio raccolti dall'Istat. Rispetto al mese precedente si registrano 23 mila occupati in meno, lo 0,1%. Un dato condizionato dal calo degli autonomi, giù di 47 mila unità. Scende dello 0,1% il tasso di disoccupazione al 9,3% e di 1,6 punti percentuali tra i giovani, dove il dato risulta pari al 27,7%. C'è meno gente che cerca un lavoro (giù di 29 mila unità, -1,2% rispetto a giugno) e salgono dello 0,2% (28 mila unità) gli inattivi tra 15 e i 64 anni. Ma non va tutto male: il bilancio annuo risulta positivo. In virtù della ripresa dell'occupazione registrata tra febbraio e giugno, «il numero di occupati a luglio 2021 è superiore a quello di luglio 2020 del 2%», ci sono 440 mila occupati in più di cui, però, ben 377 mila a termine, solo in alcun casi anticamera della stabilizzazione.

In ogni caso siamo ancora lontani dal riagguantare i livelli pre-pandemia: secondo i calcoli di Prometeia rispetto agli 830 mila posti persi a causa della pandemia mancano ancora l'appello 330 mila occupati. Sbagliato pensare di essere di fronte a una crescita economica senza lavoro. Al di là della «emorragia» di autonomi, che ha condizionato il dato complessivo di luglio, i dipendenti salgono di 24 mila unità, +0,1%. Comunque la si guardi anche se l'occupazione «rispetto al trimestre precedente, è aumentata dell'1,4%, di 317mila unità, non cresce al ritmo della straordinaria crescita economica del Paese», osserva il capoeconomista di Nomisma, Lucio Poma. effetto, questo, di una crescita «asimmetrica» che vede diverse velocità tra chi è protagonista del cambiamento tecnologico in atto e chi è costretto ad arrancare.



A causa della pandemia si sono persi 830 mila posti di lavoro

Non solo. Secondo un'altra economista, Stefania Tomasini, partner di Prometeia e responsabile delle analisi macroeconomiche, le ultime indicazioni sul lavoro «potrebbero riflettere un cambio nel mix di crescita che nei mesi estivi è continuata spostandosi però più verso i sevizi e meno sull'industria, creando una possibile stasi nell'occupazione, per lo meno nella parte riscontrabile nelle statistiche». Ma soprattutto nei numeri si potrebbe nascondere un altro fenomeno emergente: «La difficoltà delle imprese di reperire le professionalità adeguate». L'economista segnala in particolare l'indicatore del numero di posti vacanti che aumenta quando le imprese non riescono a coprire la domanda in fase di ciclo maturo. Ecco, tale indicatore «nei mesi recenti ha raggiunto il livello di massimo ciclico». Il problema dunque potrebbe risiedere nella difficoltà di «ricollocare lavoratori con professionalità non adeguate alla imprese che oggi trainano l'economia». Che trattano spesso di alta tecnologia, riconversione verde. Mentre a spasso resta chi chiude un negozio o lavorava in piccoli esercizi. Lo si legge nei numeri di lavoratori indipendenti, dove rispetto a un anno fa mancano all'appello 62 mila lavoratori.

Da inizio pandemia il conto sarebbe addirittura di 350 mila in meno, sottolineano da Confesercenti dove si parla di «lockdown infinito». Ora, spiegano, «i segnali di ripartenza ci sono, ma non in tutti i comparti: non basta la ripresina del turismo di agosto per cancellare un periodo di difficoltà che dura ormai da 18 mesi. Occorre dunque ancora mantenere alta l'attenzione e continuare a sostenere le attività economiche. In particolare, le piccole imprese del turismo, del commercio e dei servizi». Anche dai sindacati sale la preoccupazione. «Il confronto mese su mese precedente presenta sostanzialmente una stagnazione – dice la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti – questi stessi dati, se riferiti al 2020 o, meglio ancora, al 2019, ci dicono quanto ancora il nostro Paese stia soffrendo». —

I nodi della politica

Il leader di Iv: «È bastato l'annuncio di questa consultazione popolare per costringere Salvini a fare marcia indietro»

Renzi: «Il mio referendum sul Reddito obbligherà tutti a cambiare la legge»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

«È bastato l'annuncio di questo referendum per costringere Salvini a fare marcia indietro sul reddito di cittadinanza. Non male come primo risultato politico. Il secondo sarà scardinare questa legge». Matteo Renzi sfreccia soddisfatto verso Ponte di Legno, corre a sfidare il Capitano sul suo territorio, convinto che il doppio volto sul green pass, quel no alla Camera per sopprimerlo, dopo il sì in consiglio dei ministri, «gli porterà due voti e gliene farà perdere molti altri. Certo non avrà effetti sul governo, solo fuffa». Da Ponte di Legno, lancerà oggi il quesito referendario sul controverso «Rdc». E da lì darà a oltre 500 ragazzi «che arrivano da tutta Europa» lezioni di politica alla scuola di formazione. Proprio nel ventre molle del leghismo, dove nel 2015 Salvini urlava «ripuliamo le città dagli immigrati», proprio lì l'altro Matteo organizza la campagna acquisti. Del resto l'ex rottamatore non è nuovo alle provocazioni, non ha perso la sua verve da pirata, è quella che lo muove nella guerriglia contro la legge principe dei grillini. Senza dar mostra di inquietudine per i colpi che prende dalla rete, «da quando è uscito il mio libro dove annunciavo l'idea del referendum contro il "reddito", ricevo ogni giorno tra le quindici e le venti minacce di morte. Ne calcoliamo circa 600 in un mese. Ma è normale».

E se lui punta a scardinare la legge è perché, pur senza poterlo dire, sta facendo da apripista per il premier, con il quale non è dato sapere se vi sia già un tacito accordo: incrinando il muro eretto in difesa del Reddito con la minaccia di un referendum insidioso, Renzi offre una leva a chi vuole modificare la norma. E conta sul fatto che prima del gong, il governo provvederà a rendere più potabile la norma sul reddito, privandola di quegli orpelli indigesti, specie sui navigator, che non hanno funzionato. «La mia è una partita win win», taglia corto il leader di Iv. E un minuto dopo ci spiega il perché.

Nel frattempo però Renzi sveste i panni da guerrigliero solo quando gli si chiede che postura assumerà nel «Grande Match», la grande partita per il Quirinale: idealmente si rimette subito in grisaglia, pronto a dare le carte, pure se rimanda il fischio di inizio con una chiosa istituzionale. «Di qui a febbraio serve una moratoria delle chiacchiere su Mario Draghi e Sergio Mattarella, per non minare la preziosa stabilità di cui gode oggi l'Italia».

Allora Renzi, si sta imbarcando in quella che molti chiamano una missione suicida: un referendum che difficilmente avrà largo seguito tra i milioni che prendono l'assegno. O no?

«Beh, io non la vedo così. Fino a due mesi fa tutti dicevano che il Reddito non si doveva toccare. Dai grillini allo stesso Pd. Poi, appena io faccio uscire sul mio libro l'idea di un referendum, partono due diverse reazioni: la prima di chi dice, "tutto sommato abbiamo fatto un errore", ovvero Salvini. Il quale fa un "mea culpa" incredibile, una straordinaria conversione. Questa è l'estate delle conversioni sulla via di Damasco».

Prego?

«Come quella di Giuseppe Conte sul decreto immigrazione: insomma sembra che il governo Conte Uno lo abbiano guidato i fantasmi. Comunque sia, andiamo avanti: la seconda reazione è di Pd e 5stelle, che all'unisono hanno cominciato a dire che la legge si può migliorare. Ora, è evidente che c'è una parte di italiani che prende quel reddito e farà una battaglia in suo favore. L'assegno in parte va a povera gente davvero. Ma è una misura che incrocia anche un pezzo di criminalità, manovalanza che ha incassi illegali, a cui somma il "Rdc"».

E quindi?

«Io ho preparato il quesito, lo presento innanzitutto per coerenza con quanto ho annunciato, per marcare un posizionamento politico. Noi siamo per il lavoro e non per i sussidi. Ma nel momento in cui lo metto sul tavolo, entra in scena chi dice "salviamo l'assegno di povertà, togliendo il caos dei navigator"».

In questo c'è un gioco di sponda con Draghi e con la parte riformista del Pd?

«Certo, una volta che il governo dovesse cambiare la legge, il referendum non si terrebbe più. Ma già se parto con la raccolta di firme, dimostro che tanti hanno cambiato idea. Con la raccolta di firme digitale, ci mettiamo poco a raccoglierne 500 mila, una buona parte del paese non tollera questa misura. E non a caso parto dal profondo nord».

Insomma, una mossa che offre il destro al premier per convincere i grillini a ritoccare la loro legge di bandiera, che di sicuro ha aiutato tanta gente durante la pandemia. O no?

«È vero, ma se non ci fosse stata questa norma li avremmo aiutati in altro modo. Di sicuro il reddito non ha funzionato, anche perché bisognava togliere alle regioni la competenza per i centri per l'impiego. Se fosse passato il mio dannato referendum avremmo avuto una gestione centrale anche di questo e forse avrebbe funzionato».

Detto ciò, il Pd non lo firmerà, M5s figuriamoci, idem Leu e la sinistra: chi se la sentirà di fare campagna per un quesito così poco popolare?

«Credo che avremo gran successo nella raccolta firme e che a quel punto sarà interesse soprattutto di 5stelle e Pd di trovare una soluzione. A un certo punto eviteranno loro di andare alla conta. In un referendum in cui il punto vero sarebbe l'affluenza. Una vicenda che spacca in due molto più che la giustizia. In ogni caso, sarebbe un enorme vantaggio politico per Iv e non ce lo permetteranno, sono pronto a scommetterci».

Un'ultima cosa. Crede che una rottura sul nodo Quirinale della maggioranza extralarge che sostiene di Draghi, potrebbe causare una caduta del governo?

«No, secondo me questa maggioranza ci porta alla fine della legislatura. Chiaro che sarà una sfida, ma da sempre ci sono due maggioranze diverse tra voto sul Colle e palazzo Chigi: e di solito quella del governo è più stretta. Vediamo, la partita è tutta da giocare. Il metodo è sempre cercare la maggioranza più ampia possibile: cerchiamo di ascoltare gli uni le ragioni degli altri». —



MATTEO RENZI
LEADER
DI ITALIA VIVA

Una straordinaria conversione del leader leghista: è l'estate delle conversioni sulla via di Damasco

L'altra è quella contiana sul decreto immigrazione: sembra che il Conte 1 fosse guidato dai fantasmi

OGGI L'APPROVAZIONE

Posteggi rosa e zone blu nel decreto infrastrutture

Il disabile che troverà il proprio posto riservato occupato potrà parcheggiare nelle linee blu senza pagare, rendendo nazionale una norma fino a ora attuata da molti, ma non tutti, i comuni. Ci saranno aree riservate alle donne in gravidanza e alle famiglie con bambini sotto i 2 anni, che dovranno ottenere un permesso dal comune. Ci saranno poi aree riservate ai bus scolastici, alle auto elettriche, allo scarico di merci, che potranno essere anche limitate ad alcuni giorni ed ore. Ma se saranno occupate da chi non ne ha diritto (o non ha chiesto un adeguato permesso) arriva un aumento della sanzione, talvolta un raddoppio.

Sono alcune delle misure contenute nel decreto Infrastrutture firmato dal ministro Enrico Giovannini e di cui è attesa oggi l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri. Altri articoli riguardano modifiche al codice della strada, la sicurezza dei trasporti e la facilitazione degli investimenti del Pnrr. Non ci sono norme sull'Anas e nemmeno quelle sui monopattini, che saranno al centro di un confronto martedì prossimo con le società di sharing. Nella bozza circolata ieri un capitolo è dedicato agli aiuti agli aeroporti milanesi e un comma all'Alitalia, ma senza contenuto.

Sul fronte della sicurezza vengono potenziate le commissioni per le verifiche sui Tir e sui loro rimorchi. Si stanziano 60 milioni per introdurre sistemi di gestione del traffico Ertms che rendano più sicuri i treni su alcune tratte. Viene prorogato a fine dicembre il termine per i piani economici delle società concessionarie autostradali e vengono stanziati 2 milioni per aumentare la capacità dei collegamenti sullo Stretto di Messina. —

Afghanistan: la guerra infinita





Scene da un Paese in fuga nelle foto di Alessio Romenzi.
A sinistra: profughi in una tenda in una località della provincia afghana di Laghman. In alto: altri profughi, sistemati in un campo vicino Kabul. Qui accanto: un miliziano controlla le armi e le munizioni di un deposito nei pressi di Jalalabad. Più a destra: bambini in un campo profughi nei pressi di Kabul. Sotto il titolo: miliziani sequestrano le armi ad alcuni afghani nella regione di Parwan

IL REPORTAGE

La fuga della m

Fahim Sadat, ex capo Relazioni internazionali in un ateneo di Kabul e simbolo di un Paese che stava cam

FRANCESCA MANNOCCHI - FOTO DI ALESSIO ROMENZI

«Hai conosciuto un professore, oggi parli con un miserabile». Fahim Sadat ha trentacinque anni, fino a una settimana fa viveva a Kabul, con sua moglie e suo figlio. Era capo del dipartimento di Relazioni Internazionali in un ateneo privato della capitale afgana, la Kardan University. Una struttura fortificata. Per entrare nell'edificio bisognava superare un cancello vigilato da guardie armate, un portone blindato, due metal detector. Anche la porta del suo ufficio era blindata.

Il 10 agosto, quando ci siamo incontrati la prima volta, Fahim Sadat stava calendarizzando gli ultimi esami estivi per i suoi allievi del corso di Scienza politica e correggendo le tesi di chi avrebbe dovuto laurearsi in autunno.

Un costante bussare alla porta: «Sintetizza quel paragrafo, asciuga quel capitolo, aggiungi le note con precisione» diceva ai suoi studenti «ma in fretta, entro la prossima settimana. È importante che discutiate le vostre tesi perché non sappiamo come finirà».

Non sapeva quando sarebbe finita ma che sarebbe finita male era nella cronaca degli eventi. I taleban avevano già in mano quasi tutto il Paese e un gruppo di uomini armati aveva sparato contro casa sua tre giorni prima del nostro incontro. Troppa la sua esposizione, troppe interviste a media internazionali, troppo nette le critiche agli accordi di Doha tra i taleban e l'amministrazione americana, di Trump prima e di Biden poi.

La situazione stava precipitando e Sadat lo sapeva. Per questo ammoniva i giovani nei corridoi con la lucidità di chi non voleva allarmarli ma sapendo che bisognava fare in fretta e che se c'è uno strumento per emancipare i giovani afghani era ed è la conoscenza, l'istruzione. La tv davanti alla sua scrivania era accesa su Tolo News, la principale emittente del Paese. Il titolo: «Dall'inizio dell'offensiva 300 mila persone sono sfollate dalle loro abitazioni». C'erano già sfollati ovunque, in città. Anche a casa sua due giorni prima erano arrivati quindici parenti in fuga da Kunduz, in cerca di rifugio. «Sta precipitando tutto velocemente. E' già precipitato tutto velocemente» mormorava, tentando di mantenere la razionalità dell'analista.

Nel momento in cui ha deciso di criticare gli accordi di Doha sono cominciate le minacce

Eravamo alla Kardan University per quello: tracciare una mappa degli scenari futuri, paragonarli a quelli passati. «In un certo senso - ci aveva detto Sadat - la situazione ora non è diversa da quella del passato. Negli anni Novanta la guerra era tra un gruppo emergente, i taleban, contro il governo dei mujaheddin. Ora viviamo una situazione analoga, i taleban combattono di nuovo il governo, ma con uno slancio strategico dato da vent'anni di guerriglia. I taleban hanno imparato una lezione di tattica militare che il governo e gli alleati occidentali sembrano non aver imparato».

Il ritiro degli americani aveva creato un vuoto di sicurezza e di organizzazione militare e i taleban stavano guadagnando terreno approfittando di quel vuoto. Il governo afghano di Ghani, compromesso dalla corruzione e dalla mancanza di credibilità, non riusciva a motivare le forze armate, che – perso il supporto logistico statunitense – hanno in molti casi disertato, garantendo ai taleban una conquista di villaggi e città senza bisogno di sparare un colpo.

«Gli americani hanno indebolito un'istituzione che avevano contribuito a creare». Il tono si faceva più severo sugli accordi di Doha e le procedure del ritiro delle truppe. «Nessun afghano avrebbe voluto che gli americani restassero qui per sempre, sapevamo che avremmo dovuto prendere in mano le redini del Paese, cavarcela da soli. Ma la natura e la tempistica del ritiro sono state problematiche. E' stato un ritiro incondizionato. La decisione peggiore, la più avventata».

Quando gli americani hanno iniziato i negoziati con i taleban, Sadat è stato a guardare, scettico ma silenzioso. Molti afghani erano sollevati da quei colloqui. La presenza dei taleban era un fatto ed era un fatto che con loro si dovesse trattare una spartizione del potere; «ma la marginalizzazione del governo Ghani in quei negoziati è stata un'assurdità. Il governo era corrotto, la sua legittimità compromessa da tempo. Aveva il supporto internazionale ma l'ha sprecato, non ha saputo usare il credito che aveva per migliorare la vita del Paese. E l'approccio unilaterale degli americani ha piegato ancora di più un governo già fragile e ha dato una strana fiducia ai taleban, la percezione di una vittoria già avvenuta. Che infatti sta avvenendo».

Stava avvenendo sotto i nostri occhi. Sadat raccontava il momento in cui ha deciso di criticare pubblicamente gli accordi di Doha e ha cominciato a ricevere minacce dirette e indirette. «Ho cominciato a temere per la mia famiglia, per i miei cari. Gli spari dell'altro giorno sono stati l'ultimo tassello dopo telefonate anonime a casa e qui in Università».

Quando tutto già stava crollando lui pressava i suoi studenti per completare le tesi

La televisione continuava a trasmettere notizie di distretti caduti in mano taleban, uno dopo l'altro. Eravamo testimoni della loro vittoria, mentre Sadat compilava l'albo degli esami del prossimo autunno con l'inquietudine di chi sa che sta imbrogliando al tavolo da gioco e ha paura di essere scoperto. «Che ne sarà di questi ventenni quando i taleban avranno in mano il Paese?», è stato lui a chiederlo a noi, non viceversa. Il peso della domanda retorica è precipitato nella stanza, ci siamo salutati consapevoli che non ci saremmo rivisti presto in quella stanza.

Cinque giorni dopo, il Paese era in mano ai taleban, Fahim Sadat era chiuso in casa, barricato per paura di ritorsioni, dieci giorni dopo era ad Abbey Gate cercando di scappare. Il suo nome era sulla lista di una organizzazione non governativa tedesca. I documenti pronti, pronto il visto da Berlino. Ma impossibile per giorni attraversare i check point dei taleban.

Fahim è stato per due giorni e due notti seduto su un bus con altre cinquanta persone. Uno dei cinque mezzi di un convoglio che doveva raggiungere le forze statunitensi per entrare nella sezione militare dell'aeroporto Hamid Karzai e lasciare il Paese. Due giorni di trattative, minacce, fino all'attentato del 26





Strategia Ue: parlare con i talebani

Parlare con i taleban. Per garantire l'evacuazione degli ultimi cittadini europei ancora presenti in Afghanistan e dei collaboratori locali, per cercare di condizionare la formazione «di un governo inclusivo» e per non perdere l'influenza su un'area strategica. I governi europei hanno la necessità di mantenere un contatto con i nuovi padroni di Kabul e non lo nascondono. Ma al tempo stesso devono trovare la formula adatta per evitare un frettoloso riconoscimento del regime che al momento nessuno vuole.

Il tempo a disposizione, però, non è molto perché altri attori si stanno già muovendo in modo decisamente più determinato. La Russia si è detta pronta a organizzare proprio a Kabul – «non appena le circostanze lo permetteranno» – una riunione sull'Afghanistan nel formato «troika allargata», con gli Stati Uniti, la Cina e il Pakistan. «Cina, Russia e Iran avranno maggiore influenza nella regione – ha scritto ieri in un intervento sul New York Times l'Alto rappresentante per la politica estera Ue, Josep Borrell –, mentre Pakistan, India, Turchia e le monarchie del Golfo si riposizionano. Non possiamo lasciare che siano loro gli unici interlocutori dell'Afghanistan dopo il ritiro occidentale. Dobbiamo riformulare il nostro impegno, anche con gli stessi taleban». I ministri degli Esteri dei ventisette ne parleranno oggi e domani nella riunione informale a Lubiana, dedicata principalmente alla situazione in Afghanistan. Ma la questione è soprattutto nelle mani dei capi di Stato e di governo dei Paesi europei più coinvolti.



Ieri c'è stato un aspro botta e risposta tra David Sassoli e Viktor Orban al forum strategico di Bled, in Slovenia. Il presidente del Parlamento europeo si è detto deluso dall'esito del Consiglio Affari Interni di martedì, incapace di assumere impegni concreti per quanto riguarda l'accoglienza. Poi ha criticato la linea del premier ungherese perché - gli ha ricordato - con questo atteggiamento l'Europa rischia di essere travolta come l'Impero romano.

Orban ha replicato dicendo che l'arrivo dei profughi «sta cambiando la composizione del nostro Continente» ed è «una sfida alla nostra eredità culturale e cristiana», per questo va contrastato. Al suo fianco, il ceco Andrej Babis ha ricordato con orgoglio quando «nel 2015 io e Viktor ci battemmo contro questa stupida idea delle quote di redistribuzione avanzata dall'allora presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker».

(M. BRE.)

eglio gioventù

biando, ora è un profugo: «Ero un professore, oggi sono un miserabile. È la stessa situazione del passato»



agosto. «Non si passa più», gli hanno detto dopo la strage, «tornate a casa e rinunciate». E così aveva fatto, chiudendosi a chiave, con più mandate di prima. Perché il suo nome era ormai sulle liste dei cittadini in attesa di evacuazione. I taleban avevano schedato tutti quelli che cercavano di raggiungere l'aeroporto e lui era diventato doppiamente traditore, prima perché li criticava, poi perché provava a scappare via.

Poi il 28 agosto l'inatteso: Fahim Sadat ha ricevuto la comunicazione che apriva l'accesso alla fuga: «Hanno aperto il gate, lasciano passare il nostro convoglio. Riorganizziamo i bus. Cinque mezzi, cinquanta persone a mezzo. Non portate bagagli. Non portate strumenti elettronici. Non portate denaro se non una piccola somma. Portate con voi cibo e acqua per due giorni perché non sappiamo quando saremo autorizzati a partire». Così ha preso dal cassetto duecento dollari, il telefono, il passaporto e il visto tedesco, ha salutato la famiglia, ha raggiunto il punto di ritrovo, è salito sul bus, ha superato il primo check point taleban, poi il secondo, poi i soldati americani. Lungo la via, i resti dell'attentato di due giorni prima. Abiti, valigie, sangue. È salito su un aereo militare, è arrivato a Riyad, ha aspettato per due giorni in una tenda una destinazione europea, è volato in Spagna. Ora è lì, in una base militare statunitense, in attesa di un volo che lo porterà ad Amburgo, in Germania.

Ieri si è lavato per la prima volta dopo quattro giorni. Si è messo in coda allo sportello di una Ong spagnola, si è cambiato d'abito e mi ha telefonato. In sottofondo non c'erano più le voci dei suoi studenti, ma le grida dei bambini che hanno viaggiato con lui: «Hai conosciuto un professore - mi ha detto - ora sono un miserabile».

Oggi Fahim Sadat, capo del dipartimento di Relazioni internazionali della Kardan University di Kabul, è un rifugiato: «Ora la priorità è trovare un paio di pantaloni e un paio di scarpe della mia misura, perché non ho più niente con me. Venti giorni fa, quando ci siamo conosciuti, la priorità era calendarizzare gli esami dei miei allievi. Ero un docente, ora chi sono?». Anche questa domanda è precipitata nel silenzio imbarazzato della nostra telefonata. «Come ricomincio, da dove?». Le sue domande non riguardavano la fatica della fuga, ma la sua identità. «Come sarò trattato dagli altri ora che sono un profugo? Che ne sarà della mia reputazione?».

La reputazione. E' la prima volta che un uomo in fuga, rincorso dalla minaccia di essere ucciso, mi ricorda che la sua vita precedente non era solo mangiare, bere, provvedere ai bisogni della sua famiglia, essere in salute.

Ora che è in Spagna si chiede: «Come sarò trattato? Che ne sarà della mia reputazione?»

Ma che la vita era anche la sua reputazione, l'impegno speso per un Paese che con il suo mestiere - l'insegnamento - stava contribuendo a migliorare. Aveva 15 anni nel 2001. A parole ridondanti e abusate come libertà di espressione e democrazia, lui aveva creduto. «Le nostre istituzioni erano dei bambini sul punto di camminare, bambini che stavano per lasciare la mano dei genitori e farcela da soli. Ora è come se una spinta violenta avesse impedito per sempre a quei bambini, ingenui certo ma determinati, di camminare. Il Paese è zoppo, lo sono anche io. Quando i talebani sono entrati a Kabul il professor Sadat ha cessato di esistere. Ora c'è Fahim, e l'ignoto di fronte». In questi giorni Fahim dà una mano ai volontari spagnoli mentre aspetta di raggiungere la Germania. Traduce in inglese i bisogni delle madri, dei giovani, che parlano in dari o pashtun. Gestisce i turni dei bagni in comune, si guarda allo specchio cercando di ricordare chi era, di scrostare via la vergogna che ha provato nel bus, mentre attraversava i checkpoint taleban, prima di volare via.

«Ci hanno guardato come vili perché ce ne stavamo andando. Uno di loro mi ha detto: "Questo Paese non vi appartiene più, non meritate rispetto". Noi, che fino al giorno prima eravamo le persone più rispettate del paese». Nella nuova geografia del potere, nell'Afghanistan dei taleban, il professor Fahim Sadat era un traditore. «E' stata la cosa più difficile della fuga. Aver passato vent'anni per un Paese nuovo e essere trattato come il peggiore dei cittadini. La cosa più difficile, l'insulto dello sguardo taleban sulla nostra vita rubata». —

Link festival

COME PARTECIPARE

Prenotazione e Green pass d'obbligo



Gli incontri di Link Festival, a Trieste in piazza Unità d'Italia, sono accessibili gratuitamente: occorre presentare il Green pass e la prenotazione è obbligatoria agli sportelli Ticket Point a Trieste in Corso Italia, da lunedì a sabato (orario 8.30 – 12.30 e 15.30 – 19). Da oggi gli spettatori potranno anche raggiungere direttamente il desk Ticket Point all'ingresso della Fincantieri Newsroom in piazza Unità, prenotando per i posti ancora disponibili 30 minuti prima dell'inizio di ogni incontro. Da oggi Link in diretta sul sito del quotidiano Il Piccolo, e questa sera sul sito repubblica.it la consegna del Premio FriulAdria Testimoni della Storia al direttore de La Repubblica Maurizio Molinari. Sempre stasera Link festival sarà in diretta su Radio Radio1 con il programma Zapping dalle 18.30, domani dalle 7.30 con Radio Anch'io e alle 11.30 lo speciale Link della sede Rai Fvg.

IN SCENA

Due serate fra Pasolini e "Il direttore"



La passione è il tratto comune ai due eventi serali di Link on stage, declinazione scenica degli incontri. La passione civile è il tema che sottende lo spettacolo "Il direttore", in scena domani alle 21, scritto dal giornalista Pietro Spirito con l'attrice Elke Burul che firma la regia. In scena Giovanni Boni, Adriano Giraldi, Leonardo Zannier, Lorenzo Zuffi ed Elke Burul. La passione per il calcio invece è protagonista dell'evento di sabato "Con le ali ai piedi. Il calcio secondo Pier Paolo Pasolini", lettura scenica in anteprima assoluta a Link (ore 21) dello scrittore e giornalista Massimo Minella: un viaggio nel calcio-religione di Pasolini che inizia da una delle sue ultime partite, allo stadio di Genova nel maggio '75, e corre a ritroso, dagli esordi bolognesi al Friuli di Casarsa sino alla tragica conclusione, all'idroscalo di Ostia.

DOMANI

Il vaccino spiegato dagli scienziati



Un focus sull'emergenza sanitaria del nostro tempo sarà tema centrale di Link Festival domani alle 18: il dialogo "Un vaccino per amico" vedrà protagoniste due figure chiave dell'impegno contro la pandemia, il presidente Aifa Giorgio Palù e lo scienziato e accademico Mauro Giacca (foto), ordinario al King's College di Londra. Si parlerà della terza dose, delle cure in arrivo contro il Covid ma anche dei vaccini come tramite per curare altre patologie, come il cuore infartuato. Spazio poi alla radio, strumento di comunicazione intramontabile: domani alle 17 si confronteranno Giorgio Zanchini e Giancarlo Loquenzi autori e conduttori di due format storici di Radio1, Radio Anch'io e Zapping, insieme a Ilaria Sotis vicedirettore di Rai Radio1 e a Francesco Repice, radiocronista dell'Europeo 2021. Conduce l'incontro il giornalista e scrittore Franco Del Campo.



Molinari: «In Afghanistan una storia spartiacque per questo nostro secolo»

Il direttore di Repubblica oggi a Trieste: «Il maggiore pericolo è l'impatto-domino su altri gruppi jihadisti. Rischi per le democrazie occidentali, e per Russia e Cina»

Marco Ballico / TRIESTE

Una storia «spartiacque», dice Maurizio Molinari, direttore de La Repubblica, sui fatti dell'Afghanistan, «una grande affermazione» dei talebani e l'anticamera di una fase delicatissima per l'Occidente, ma, stavolta, anche per Russia e Cina. Molinari riceverà oggi alle 19 a Trieste il Premio Crédit agricole FriulAdria Testimoni della Storia, promosso dal Premio Giornalistico internazionale Marco Luchetta e da Link Festival. In un dialogo con il direttore de Il Piccolo Omar Monestier, Molinari parlerà anche della pandemia e di come questa epocale emergenza ha trasformato il giornalismo. Il panel, introdotto dalla curatrice di Pordenonelegge Valentina Gasparet, ospiterà il presidente dell'Ispi e di Fincantieri Giampiero Massolo.

Che storia è quella di queste settimane in Afghanistan?

«Una storia spartiacque per questo secolo e, più in generale, per la guerra al terrorismo iniziata dopo l'11 settembre».

Quale l'aspetto più significativo della vicenda?

«Il fatto che sia emersa la capacità di una organizzazione fondamentalista islamica come i talebani di affermarsi sul territorio, sconfiggere i propri avversari della Nato, riconquistare uno stato sul quale edificare il proprio progetto jihadista.

I gruppi che si richiamano all'ideologia di Hassan el-Banna, il teologo egiziano nel 1924 che per primo teorizzò il rifiuto della modernità, auspicando il ritorno del Califfato nello stesso anno in cui Ataturk lo aveva abolito in Turchia, hanno avuto la loro incarnazione militare in gruppi che hanno attaccato l'Occidente negli ultimi cento anni, sempre con l'obiettivo di controllare uno stato sovrano».

L'obiettivo?

«Dimostrare di poter costruire una società ispirata alla versione più oscurantista e medievale della Shari'a, la legge islamica. Al Qaida di Bin Laden lo faceva nell'Afghanistan dei talebani, l'Isis di Abu Bakr al-Baghdadi tra Siria e Iraq, ora i talebani ritornano a farlo a Kabul. È una indubbia, agghiacciante, prova di forza. Tanto più che possono vantare di avere sconfitto i valori dell'Occidente, uno stato che voleva essere moderno e il più potente esercito dello stesso Occidente».

Quali ora le conseguenze nello scacchiere internazionale?

«Il santuario che nascerà avrà una capacità di attrazione altissima per i gruppi jihadisti, con conseguenti pericoli non solo per le democrazie occidentali, ma pure per Russia e Cina. Il maggiore pericolo è l'impatto-domino che avrà sugli altri gruppi jihadisti. Dandogli impulso, forza ideologica e militare».


Maurizio Molinari, direttore di Repubblica

Gli Stati Uniti di Biden sono sulla difensiva. Ne usciranno?

«Biden è uscito molto indebolito non dalla decisione, ma dall'esecuzione del ritiro. Dovrà reagire, ma, visto il voto per il rinnovo parziale del Congresso a fine 2022, i tempi sono stretti».

Negli scenari da lei descritti in un recente editoriale c'è, per l'Europa, l'urgenza di fronteggiare profughi e terrorismo. Ce la faremo?

«L'iniziativa italiana di vedere nel G20 un punto di raccordo e coordinamento tra Occidente, Russia, Cina e India per affrontare la situazione in Afghanistan nasce dalla consapevolezza che serve una cooperazione di tipo nuovo. Interessante notare che la risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu fa riferimento proprio alle due esigenze: profughi e terrorismo. Ma l'astensione di Cina e Russia conferma la volontà di queste potenze di creare nuovi equilibri internazionali».

Com'è stata raccontata la pandemia, test anche per il giornalismo?

«La pandemia ha trasformato il giornalismo. Ci ha obbligato a riorganizzare il lavoro nelle redazioni con sistemi di protezione e sicurezza senza precedenti. Ma ci ha anche spinto al dovere di informare in un contesto



spesso precario, con giornalisti che, ovunque, hanno corso rischi reali. Il terzo elemento è lo sviluppo del digitale. È stata accelerata la fase di transizione come naturale risposta alla sempre più ampia ricerca degli italiani di informazione digitale».

La campagna vaccinale ha dato buoni risultati, ma l'immunità di gregge non è dietro l'angolo. Si aprirà il dibattitto sull'obbligo di vaccino in Italia?

«Credo di sì. Detto che sono a favore della responsabilità personale dei cittadini, il vaccino è la protezione da un virus che ha ucciso 130mila persone, stravolto le nostre vite, danneggiato l'economia come mai prima nel secondo dopoguerra. Dobbiamo difenderci, non c'è alternativa».

L'economia ripartirà?

«Con il governo Draghi l'Italia è sulla strada giusta. Il Pnrr ci può accompagnare nei prossimi sei anni in una ripresa che tenga presente la necessità di innovare, difendere il pianeta, sviluppare nuove tecnologie, a cominciare dalle infrastrutture. Servono però un calendario rigido di riforme e perciò grande responsabilità delle forze politiche».

Li spenderemo bene i soldi del Recovery?

«Restiamo a rischio per la nostra cronica instabilità politica. Ma, finché Draghi rimarrà a Palazzo Chigi e Mattarella al Quirinale, avremo la stabilità sufficiente per sfruttare al meglio questa straordinaria opportunità».

In questa fase qual è il ruolo di Trieste?

«Triplice. Trieste, punto di passaggio della rotta balcanica, sarà la porta verso un'Europa messa seriamente alla prova dall'arrivo dei profughi. Ma Trieste è anche una città chiave del duello commerciale globale tra Cina e Stati Uniti: andrà valutato come evolverà nei prossimi mesi questo scontro a distanza. E c'è poi l'allarme terrorismo, come in tutta l'area Adriatica. Servirà un sistema di difesa molto raffinato». —

L'INIZIATIVA

I giovani fra social e informazione



Link 2021 dà spazio alle nuove generazioni parlando ai giovani attraverso una serie di iniziative dedicate in particolare ai 20-29enni, con l'obiettivo di coinvolgere il pubblico giovane in una dinamica di ''gamification'' estesa ai locali pubblici della zona rive di Trieste, che unisca i social media al mondo del giornalismo e dell'informazione. LinkToPlay si inserisce nel programma del Festival attraverso le masterclass, momenti riservati a una ventina di under 30 che incontreranno i protagonisti dell'informazione per ascoltare aneddoti, curiosità e apprendere i segreti del mestiere. Ci sarà poi LinkByNight, dalle 22 in piazza Unità in un contesto e un'atmosfera informali: i protagonisti potranno interagire con il pubblico attraverso una app dedicata e tutti potranno partecipare a un quiz con quesiti che diverranno spunti di approfondimento per il panel.

CON ANDREA SEGRÈ

Post-pandemia, un'era senza sprechi



Domani il focus di Link Festival si sposta sul premio San Giusto d'oro, ideato dal Gruppo giuliano cronisti e organizzato dall'Associazione della stampa Fvg. A Link Festival faranno tappa il vincitore 2020, l'agroeconomista Andrea Segrè (foto), fondatore fra l'altro della campagna Spreco zero, e la corrispondente Rai da Pechino, Giovanna Botteri cui va la targa speciale San Giusto d'oro e che lo scorso anno ha presieduto la giuria del Premio Luchetta. Segrè dalle 11 a Link dialogherà col presidente Assostampa Fvg Carlo Muscatello su temi legati alla sostenibilità e al futuro post pandemico. Subito dopo, l'attualità e il giornalismo al femminile saranno protagonisti a partire dalle 12 con il dialogo fra tre volti noti dell'informazione italiana: Federica Sciarelli, Emma D'Aquino, Giovanna Botteri, con il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Fvg Cristiano Degano.

SUL PALCO ANCHE IL PODCAST

La grande estate dello sport azzurro



Di nuovi media e in particolare dei podcast si parlerà domani dalle 19 con la direttrice della nuova piattaforma Rai Play Elena Capparelli, impegnata in una strategia dedicata alla messa online di produzioni podcast, il giornalista Gerardo Greco autore e voce di ''Metropolis'' su La Repubblica, con Sabrina Tinelli, responsabile contenuti editoriali Chora Media e il direttore di Rai Fvg Guido Corso. Della grande estate azzurra che si sta chiudendo con le Paralimpiadi parleranno domani alle 20 il giornalista del Corriere della Sera Fabrizio Roncone e il collega di Sky Sport e firma de La Repubblica, il triestino Paolo Condò (foto), insieme a Filippo Corsini, conduttore della storica trasmissione radio Tutto il calcio minuto per minuto e Giorgia Cardinaletti, giornalista e inviata del Tg1 a Tokyo. A condurre sarà Giovanni Marzini, direttore di Ies Magazine.

La ''rivoluzione delle forchette'' proposta da Eliana Liotta: «Di ecologia non devono occuparsi solo gli Stati o le aziende»

La sostenibilità in tavola con il mangiare sano che aiuta ad alleggerire i danni fatti alla Terra

FOCUS

Daniele Lettig / TRIESTE

Cambiare il modo di mangiare per contribuire ad aiutare il pianeta. È la "rivoluzione delle forchette" proposta nel suo ultimo libro, "Il cibo che ci salverà", dalla giornalista e saggista Eliana Liotta, che domenica alle 11 dialogherà a Link con il collega Edoardo Vigna, responsabile della sezione Pianeta 2021 del Corriere della Sera, sui temi della sostenibilità e di come comunicarli al grande pubblico.

Pur essendo una parola che sentiamo ogni giorno e nei contesti più disparati, a volte si fa fatica a capire quali siano i risvolti della sostenibilità e dell'ecologia sulla nostra vita quotidiana. «Spesso - dice Liotta - si crede che dipenda sempre da qualcun altro, che debbano occuparsene gli stati, le aziende, gli organismi sovranazionali e che noi dobbiamo stare attenti solo a non buttare le cartacce e spegnere la luce». Ragionando così, però, «si dimentica che il modo più rapido per alleggerire la nostra impronta sulla Terra è mangiare in modo più sano: la dieta più rispettosa del nostro corpo è esattamente la stessa che non danneggia troppo il pianeta». Per questo «partire dal nostro modo di mangiare consente di tirare in ballo la responsabilità di ciascuno nei confronti dell'ambiente».

La sostenibilità infatti spiega la giornalista, ha un rapporto stretto col cambiamento della nostra dieta. «Lo ha detto di recente anche Mario Draghi, ma è cosa ormai accertata dagli studi scientifici: dal sistema alimentare dipende circa un terzo delle emissioni di gas serra. Il problema principale sono gli allevamenti intensivi perché i ruminanti emettono metano, gas che riscalda il pianeta ancor più dell'anidride carbonica. Occuparsi solo dei combustibili fossili non basta, occorre mettere mano anche a questo». Ad esempio eliminando o riducendo il consumo di carne, soprattutto rossa. «I nutrizionisti e gli esperti di clima» - dice Liotta - «non dicono che bisogna smettere di mangiarla: quella resta una scelta personale. Il punto è che noi ne consumiamo una quantità che né il nostro corpo né il pianeta si può permettere. Il nostro corpo perché le linee guida per una corretta alimentazione dicono di mangiare carne rossa non più di una volta a settimana. Il pianeta perché, con la popolazione globale in crescita, se tutti iniziano a consumare carne secondo il modello americano, dobbiamo prepararci ad andare su Marte: gli allevamenti intensivi infatti oltre a scaldare la Terra hanno bisogno di sempre più spazio, e sono uno dei principali responsabili della deforestazione».



ELIANA LIOTTA
È UNA SCRITTRICE
E COMUNICATRICE SCIENTIFICA

«Dal sistema alimentare dipende un terzo delle emissioni di gas serra. Allevamenti intensivi, il primo problema»

«Affrontare il tema del cibo consente di tirare in ballo la responsabilità di ciascuno nei confronti dell'ambiente»

Al di là della carne, c'è anche un altro principio importante per una dieta ecologica e sana: «Usare alimenti che subiscano il minor numero di trattamenti possibili: prodotti ultra-processati, zuccheri, farine super-raffinate fanno schizzare i livelli infiammatori dell'organismo, sono correlati a diverse patologie e provocano anch'essi danni ambientali». Su queste basi, i consigli per un carrello – e una dieta – più sostenibili sono due: «Primo, scegliere una dieta con forte base vegetale». Quando si va a fare la spesa «bisogna pensare prima alle verdure, alla frutta, ai cereali e ai legumi da portare in tavola – che di solito molti italiani mettono in secondo piano – e poi anche all'eventuale carne o formaggio. Lasciarsi sedurre dai colori e dai profumi delle verdure, e da quanto può essere intrigante prepararle in vari modi». Secondo, così Liotta, scegliere ingredienti il più naturali possibili: «Un succo al concentrato di mela non sostituirà mai una mela vera, anche se brutta». —

I RISULTATI

Coste croate, il turismo in volata Presenze vicine ai livelli del 2019

Raggiunti in agosto l'86% delle presenze e il 93% dei soggiorni. Incremento annuo di arrivi pari al 56%

Andrea Marsanich / FIUME

Lo si era intuito in queste ultime settimane caratterizzate dalle code chilometriche verso i centri di villeggiatura, i locali strapieni, il mare Adriatico solcato quotidianamente da migliaia di imbarcazioni, i valichi di confine intasati durante i weekend.

Pochi gli italiani rispetto a tedeschi, sloveni, cechi e polacchi

Ora i numeri lo confermano: il mese di agosto dal punto di vista del turismo ha ricalcato quello di due anni fa, l'ultimo prima dello scoppiare dell'emergenza pandemica. In base ai dati diffusi ieri dall'Assoturistica croata, il mese scorso in Croazia sono stati registrati l'arrivo di 4,3 milioni di turisti e 30 milioni 700 mila pernottamenti: un risultato in cui tutti speravano, visto che il Pil nazionale deriva per circa il 20% del totale proprio da questo comparto.

Rispetto all'agosto del 2019, periodo che era stato segnato da risultati record, si è arrivati all'86% di presenze e al 93% di soggiorni. Se si fanno i paragoni con le cifre rilevate nell'agosto del 2020, il numero dei pernottamenti di quest'anno è stato superiore del 59 e quello dei pernottamenti del 46%. È ancora troppo presto ovviamente per dire che la crisi sia superata, tanto più che la situazione epidemiologica attesta per la Croazia (anche se in misura minore nelle zone dell'Istria e del Quarnero) un crescente numero di casi di Covid-19. Tornando al mese passato, i turisti con passaporto straniero hanno fatto registrare 26,7 milioni di pernottamenti mentre i cittadini croati hanno toccato quota 4 milioni.



Uno scorcio del centro storico di Rovigno, che da gennaio ad agosto registra il più alto numero di soggiorni

L'Assoturistica ha diffuso ieri anche i risultati relativi ai primi otto mesi dell'anno, contrassegnati da 10,7 milioni di arrivi e da 67,9 milioni di soggiorni. Su base annua, l'incremento è stato rispettivamente del 56 e del 43%. I tedeschi non si sono smentiti nemmeno nel periodo fra gennaio e agosto, dominando la classifica dei soggiorni (15,9 milioni). La seconda piazza è stata appannaggio dei turisti croati (10,1 milioni), che da un paio d'anni a questa parte – complici il leggero miglioramento del tenore di vita per alcuni strati della popolazione e ora naturalmente la pandemia che sconsiglia viaggi all'estero – hanno recuperato le antiche posizioni che detenevano ai tempi della defunta Jugoslavia. La terza posizione (7,9 milioni) è andata agli sloveni, ai quali tra l'altro sono intestati numerosissimi immobili situati sulle coste croate che dunque frequentano abitualmente. Subito dopo, una sorpresa in graduatoria è costituita dai polacchi con 5,8 milioni di soggiorni, seguiti dagli austriaci scesi a quota 4,9 milioni di pernottamenti.

In questo contesto un altro dato rilevante riguarda la presenza degli italiani, la cui presenza in agosto è aumentata a quota 205mila unità in Croazia, ben dietro però - a differenza di quanto accadeva in anni passati - rispetto a tedeschi, sloveni, cechi e polacchi.

Il periodo fra gennaio e agosto ha visto ancora una volta la località di Rovigno dominare il settore del turismo croato vantando 2,7 milioni di soggiorni, dato molto più alto di quelli raccolti dalla dalmata Puntadura (Vir) e da vicina Parenzo, che hanno raccolto 2 milioni di pernottamenti a testa. Se prendiamo in considerazione invece solamente i dati relativi ad agosto, Ragusa (Dubrovnik) si è imposta con 164 mila arrivi. A un soffio da Ragusa con 160 mila arrivi si è posizionata Spalato, mentre Rovigno ha fatto segnare 149 mila presenze precedendo così Medolino e Parenzo: le due località istriane hanno totalizzato una quota pari a 125 mila turisti ciascuna. —

ANIMALI

Cinghiali a passeggio di notte lungo le strade di Fiume

FIUME

Era solo questione di tempo. Dopo che negli ultimi mesi erano stati avvistati cinghiali nelle vicine Kostrena, Buccari e Portore' (Kraljevica), in questi giorni sono stati visti esemplari che percorrevano tranquillamente alcune vie della città di Fiume, anche se non ne sono stati visti - per ora - nella zona di Cittavecchia e in altri quartieri dislocati nelle vicinanze del centro.

Gli animali appaiono per il momento esclusivamente in ore notturne, quando il traffico cittadino è ridotto ai minimi termini e i passanti sono rari. Uno scenario che si sta ripetendo negli ultimi anni sempre più spesso anche in Istria, con gli ungulati ormai non più ospiti insoliti nelle città di Pola, Rovigno e Parenzo.

Zoran Lukić, guardacaccia principale della società venatoria Jelen di Cavle, nel Grobniciano, ha una sua spiegazione per il fenomeno. «I cinghiali hanno un formidabile nemico che è il lupo – ha detto - e dal momento che questo predatore si è riprodotto negli ultimi anni in modo esponenziale in Croazia ed è protetto da leggi molto severe, ne deriva che i cinghiali si addentrano nei centri urbani più per motivi di "sicurezza" che per questioni legate al cibo. Sono spaventati dalla massiccia presenza di lupi nell'entroterra quarnerino, si direbbe. Se poi gli uomini garantiscono loro del cibo, allora la presenza nelle città è assicurata».



Un cinghiale su un marciapiede di una via di Fiume Foto novilist.hr

Secondo Lukić, i cinghiali non andrebbero assecondati in questo modo e così forse non entrerebbero tanto nei centri abitati. «Purtroppo non è così – ha aggiunto il guardacaccia – e allora abbiamo esemplari domestici o quasi».

Le regole, in caso di incontro ravvicinato con un esemplare, sono quelle di «parlare ad alta voce, battere le mani, accendere una torcia elettrica se possibile, e comunque essere molto cauti se a pochi metri dai cinghialini: in questo caso è certo che la mamma sarà vicina, fermamente intenzionata a difendere i propri piccoli. Meglio togliersi dalla circolazione quanto prima». Da maggio, ha ricordato Lukić, nel territorio del comune di Kostrena confinante con Fiume sono stati abbattuti 12 esemplari. —

A.M.

ECONOMIA

COSTRUZIONI

Boom dell'edilizia trainato dai bonus In arrivo 1 miliardo grazie al Pnrr

I costi e la carenza di materie prime zavorrano la crescita
Novembre 2020-luglio 2021: alcuni prezzi più che raddoppiati

Riccardo De Toma

La ripresa c'è, anzi: l'edilizia è uno dei settori, lockdown a parte, che non si sono mai fermati. Non solo: a spingerlo, oltre all'effetto Superbonus, ci sono anche i fondi del Pnrr, che solo per la parte affidata alla gestione diretta degli enti locali valgono oltre 1 miliardo di interventi tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Ma c'è un fattore che rischia di inceppare il volano, impedendogli di girare a pieno regime. Si tratta della variabile materie prime, soggette ad aumenti di prezzo e a carenze di disponibilità che preoccupano sempre più imprese e addetti ai lavori.

L'allarme dei costruttori trova eco anche a Nordest, proprio quando l'Ance nazionale rende noti i numeri sull'impatto del Pnrr. Numeri a nove zeri, tali da assicurare al settore un lungo periodo di navigazione con il vento in poppa. Tanto più che le cifre illustrate in questa pagina non tengono conto delle ricadute locali del Superbonus, una partita che a livello nazionale vale almeno una ventina di miliardi all'anno. A frenare gli entusiasmi, nei giorni scorsi, sono arrivati i dati sui rincari delle materie prime, resi noti dal presidente nazionale Ance, Gabriele Buia: tra novembre 2020 e luglio 2021, secondo Buia, ferro e acciaio per costruzioni sono aumentati del 243%, il polietilene dal 100 al 128%, il Pvc del 74%, il bitume del 25%, il cemento del 10%, il legname del 76%, senza dimenticare il legname di conifere (+76%) e i rincari di energia e gas (+74 e 114%). Senza dimenticare quanto si è stretto il collo di bottiglia dei tempi di fornitura, che nel caso dei ponteggi possono arrivare fino a sei mesi.

I rischi più immediati? Aumenti in corso d'opera e tempi di consegna più lunghi, sia nei lavori pubblici che privati, con il rischio di scatenare contenziosi in tutti i casi in cui i rincari non siano coperti da clausole contrattuali o da norme ad hoc, come le compensazioni nei prezzi di aggiudicazione degli appalti pubblici.

Ma la crescita dei prezzi, innescata probabilmente anche da componenti speculative, alimenta pure le preoccupazioni sull'efficacia e sulla tenuta dell'operazione 110%: evidente infatti, da un lato il rischio che a beneficiare maggiormente della partita di giro tra famiglie, imprese e Governo ci sia un quarto incomodo, i fornitori di materie prime e componenti, dirottando all'estero quote crescenti di valore aggiunto, e dall'altro che quei rincari rendano meno capienti i massimali coperti dal bonus, mettendo fuori gioco molti potenziali committenti.

Da qui la richiesta di Ance di rivedere i massimali delle singole misure e di diluire su tempi più lunghi la fruibilità del bonus e la rendicontazione. Un maggior arco temporale contribuirebbe a ridurre l'effetto doping sui costi delle materie prime, sui tempi di fornitura e anche sulla disponibilità di manodopera specializzata, l'altra spada di Damocle che incombe sulle prospettive di una ripresa trainata dal mattone. —

PNRR, PER GLI ENTI LOCALI DI FVG E VENETO UNA DOTE DI OLTRE UN MILIARDO

	FRIULI VENEZIA GIULIA			VENETO		
	INTERVENTI STIMATI	FONDI TOTALI	DI CUI PER IL 2021	INTERVENTI STIMATI	FONDI TOTALI	DI CUI PER IL 2021
EDILIZIA SCOLASTICA Piano triennale	45	88.280.801 €	29.426.934 €	95	300.972.070 €	100.324.023 €
PICCOLO OPERE DEI COMUNI Piano Spagnolo, totale 2020-2024	* 215	76.860.000 €	25.620.000 €	* 563	230.580.000 €	76.860.000 €
MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO Progetti finanziati anno 2021	9	4.345.000 €	4.345.000 €	65	22.885.237 €	22.885.237 €
QUALITÀ DELL'ABITARE Totale prog. finanziati al 21 luglio 2021	5	70.683.601 €	non ripartibili		258.885.620 €	non ripartibili
TOTALE FONDI PNRR E ALTRI CANALI		240.169.402 €	59.391.934 € al netto qualità abitare		813.322.927 €	200.069.260 € al netto qualità abitare

CROMASIA

LE SCADENZE

Allungare i tempi del superbonus: è una delle richieste dell'Ance che punta a una proroga del 110% a tutto il 2023. Questo termine, oggi, vale solo per gli interventi condominiali sulle case popolari, estesi al 30 giugno 2023, con sei mesi di proroga (quindi fino al 31 dicembre) se entro giugno lo stato di avanzamento dei lavori sarà almeno del 60%. Per i condomini la tagliola scatta il 31 dicembre 2022. Per le abitazioni singole il termine per chiudere i lavori è il 30 giugno 2022. Stessa scadenza per le palazzine da 2 a 4 unità, ma con facoltà di proroga al 31 dicembre 2022 in presenza di uno stato di avanzamento dei lavori al 60% entro giugno. —

LA RICHIESTA

Contessi, Ance Fvg «Abbiamo bisogno di manodopera»

UDINE


Roberto Contessi

«C'è chi specula? Il dubbio francamente viene: la ripresa dell'edilizia dopo l'onda lunga del 2008-2009 era già cominciata prima del Covid. Eravamo un settore già vitale, il lockdown per noi è durato poco e trovo quindi un po' sospetta questa corsa dei prezzi». Il presidente di Ance Friuli Venezia Giulia, Roberto Contessi, commenta così i rincari registrati a livello nazionale dalla sua associazione e proprio per questo rimarca la necessità di misure capaci, da un lato, di tutelare imprese e committenti dagli effetti dei rincari, dall'altro di calmierare il mercato limando il picco di domanda che sta alimentando le dinamiche in atto sul fronte delle forniture. «Sui meccanismi di revisioni dei prezzi d'appalto – spiega – il Governo ci ha ascoltato, anche se solo in parte, dal momento che il meccanismo introdotto dal decreto Sostegni bis (la possibilità di rivedere i prezzi di fronte a rincari almeno dell'8%, *ndr*) si applica solo alle gare aggiudicate nel secondo semestre 2020. Questo, però, lascia totalmente aperto il problema nei lavori privati, che rappresentano, non dimentichiamocelo, l'82% del fatturato del settore». Se la clausola sulla revisione dei prezzi in corso d'opera (art. 1664 del Codice civile) vale anche sul versante privato, molti dei contratti, in periodi di inflazione prossima allo zero, venivano firmati con la deroga a tale clausola, il che alimenta oggi la possibilità di contenziosi, oltre che di ritardi nei tempi di consegna dei lavori. «La Regione Friuli Venezia Giulia, con l'assessore alle Infrastrutture Pizzimenti e tutta la sua direzione, ha fatto per intero la sua parte rivedendo prontamente il preziario in vigore e dandoci un notevole aiuto, ma il rischio di un forte incremento di un contenzioso col privato rimane, così come è probabile che, in assenza di revisione dei massimali, la platea dei beneficiari del 110% sia destinata a ridursi sensibilmente, complicando anche gli interventi nei condomini».

Sempre sul fronte del Superbonus, a frenare gli interventi c'è anche una carenza di manodopera specializzata. «Se la carenza di operai edili è strutturale, perché la crisi ci ha fatto bruciare in sostanza una generazione di muratori – spiega ancora Contessi – quella che emerge attualmente è una carenza più specifica, strettamente legata agli interventi coperti dal bonus. Anche per questo crediamo sia necessario spalmare la misura su tempi più lunghi. Quanto alla carenza di manodopera, l'Ance farà campagna nelle scuole superiori perché siamo certi che questo settore, grazie anche alla riduzione del cuneo fiscale, oggi possa tornare ad essere attrattivo per i giovani». —

RDT

CAMBIO AL VERTICE

Marianna Di Prinzio è la nuova top manager di Banca Mediocredito

Maura Delle Case / UDINE

Cambio al vertice di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia. Il Consiglio di amministrazione dell'istituto ha nominato Marianna Di Prinzio nel ruolo di amministratore delegato.

Consigliere di amministrazione per il triennio 2021-2023, Di Prinzio assume così il ruolo di vertice dell'azienda subentrando al direttore generale Arturo Miotto, che ha raggiunto l'età pensionabile.


L'Ad Marianna Di Prinzio

In Mediocredito, Di Prinzio porta un'esperienza ventennale, iniziata nel 2001 con l'ingresso in Banca Sviluppo - istituto appartenente al gruppo Iccrea - in qualità di responsabile Risk management e poi, dal 2018, di direttore generale. Solido curriculum con il quale approda alla guida di Mediocredito Fvg, istituto - ricordiamolo - nato nel 1957 per finanziare le piccole e medie imprese friulane che oggi si propone quale strumento a supporto dello sviluppo del sistema economico regionale.

Edgardo Fattor, presidente di banca Mediocredito Fvg, ringrazia il direttore uscente, augurando buon lavoro al nuovo Ad.

«Ringrazio a nome della banca Arturo Miotto per l'impegno dimostrato durante il suo incarico - dichiara Fattor -, in particolare nell'ultimo periodo di emergenza pandemica, a beneficio di tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Auguro quindi buon lavoro a Marianna Di Prinzio - conclude -, che da oggi (ieri, *ndr*) assume il nuovo ruolo di fulcro della banca, per continuare a valorizzare, con le sue competenze, le potenzialità e le risorse di Mediocredito verso le esigenze e lo sviluppo delle aziende della regione». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

NS UNION	DA ST NICOLAS A RADA	ore 6.00
SAFFET BEY	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 8.00
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 10.00
PERGAMON SEAW.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 10.30
MICHIGAN	DA DERINCE A RADA	ore 12.00
KOLIN 9	DA ASPROPIRGOS A RADA	ore 15.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 17.00
EUROCHAMPION 2004	DA SAVONA A RADA	ore 17.00

IN PARTENZA

ALFA ALANDIA	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 10.30
SYDNEY SPIRIT	DA RADA PER MALTA	ore 14.00
NS UNION	DA RADA PER ANCONA	ore 14.00
AEGEAN POWER	DA SIOT 2 PER PIRAEUS	ore 18.00
PERGAMON SEAW.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
SAFFET BEY	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 23.30

MOVIMENTI

EUROCHAMPION 2004	DA RADA PER SIOT3	ore 20.30

La misura può entrare in manovra, pronta la stretta sull'evasione. Caccia alle risorse per alleggerire le imposte sul lavoro

Fisco, servono 3 miliardi per tagliare il cuneo

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Potrebbe esserci anche un anticipo del taglio del cuneo fiscale nel menù di avvio della prossima riforma fiscale. A meno di un mese dalla presentazione della nuova Nota di aggiornamento che andrà in Consiglio dei ministri il 27, e che servirà a fare il punto sulla situazione dei conti in vista del varo della nuova legge di bilancio (che verrà poi presentata entro il 15 ottobre), il governo accelera.

Le proposte dell'esecutivo sono «in dirittura d'arrivo» ha confermato ieri Maria Cecilia Guerra. Parlando ai Rainews24 la sottosegretaria all'Economia ha spiegato che «la riforma partirà dalla semplificazione degli adempimenti, anche per rendere il fisco più comprensibile, e dal rafforzamento dei sistemi di controllo in funzione anti-evasione. Ci saranno poi dei decreti attuativi, probabilmente più di uno», di cui «uno specifico sull'Irpef».

IL NODO DELLE COPERTURE

Le risorse a disposizione del governo, come ha anticipato prima delle ferie il ministro Daniele Franco, non sono molte e quindi nella prima fase l'esecutivo su concentrerà più sulla parte normativa mettendo a punto una riforma a costo zero o quasi. Ma «data l'importanza della necessità di intervenire sul cosiddetto cuneo fiscale, cioè l'onere fiscale e contributivo complessivo che grava in maniera spropositata, nel senso di diseguale, sul lavoro – ha aggiunto la Guerra - può darsi che questo richieda anche un intervento anticipato che potrà essere fatto nella manovra di bilancio, ma su questo c'è ancora una discussione aperta».

Al momento attuale dal Mef fanno sapere che ogni scelta è prematura: un eventuale taglio del cuneo non viene però escluso, «è tra le possibilità» viene spiegato. Ed una soluzione potrebbe passare attraverso l'assorbimento dell'Irap (l'Imposta regionale sulle attività produttive) nell'Ires (l'Imposta sui redditi delle società) già ventilata nelle passate settimane e suggerita al governo anche dalle Commissioni finanze di Camera e Senato. Una soluzione del genere, oltre ad rappresentare una importante semplificazione degli adempimenti, avrebbe anche il pregio di non costare troppo, all'incirca 3 miliardi di euro.

Comporre la prossima legge di bilancio, che comunque già ora si annuncia molto più snella del solito perché il grosso degli interventi verrà finanziato col Recovery plan, non sarà comunque facile.

Perché oltre ad una serie di spese indifferibili andranno reperiti anche i fondi per la mini-riforma delle pensioni legata al superamento di Quota 100 e soprattutto quelli destinati ai nuovi ammortizzatori sociali, che stando alla stessa Guerra non richiederanno gli 8-10 miliardi di cui si è parlato sinora ma solo 5 o 6.

Il sottosegretario al Mef ieri ha spiegato che sulla riforma del Fisco «dal punto di vista tecnico i lavori sono molto avanzanti, ma ora c'é la necessità di un confronto polito perché le opinioni dei partiti che compongo la maggioranza sono significativamente diverse».

Oltre a quelli dei costi, tra i nodi da sciogliere il più importante riguarda le modalità di intervento sull'Irpef (costo stimato non meno di 10 miliardi), la revisione dell'Iva, il catasto e le imposte sui patrimoni.

EFFETTO RECOVERY SUI CONTI

Sempre in tema di conti, intanto, si cominciano a sentire i primi effetti positivi del Recovery plan: grazie all'anticipi arrivati da Bruxelles ad agosto il saldo del settore statale si è infatti chiuso con un avanzo provvisorio di 9,1 miliardi, in miglioramento di circa 13 miliardi rispetto al risultato dello stesso mese del 2021. Diventano poi 70,1 nei primi otto mesi, ovvero 36,2 miliardi in meno di un anno fa. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-9-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	7,29	2,24	4,57	7,29	51,56	189,1
Acea	20,44	1,09	16,12	21,3	19,18	4.353
Acsm-Agam	2,35	0,43	2,25	2,66	3,07	463,8
Adidas ag	301,45	0,75	252,5	334,7	1,23	63.068,2
Adv Micro Devices	93,73	1,14	59,94	100,46	25,88	88.741,6
Aedes	0,171	-	0,1415	0,411	-56,09	41,1
Aeffe	1,878	1,84	1,02	1,974	70,11	201,6
Aegon	4,186	0,07	3,204	4,28	28,96	660,6
Aeroporto Marconi Bo.	9,96	-0,2	7,66	11,4	17,45	359,8
Ageas	42,81	1,33	42,25	53,74	1,21	100.674,6
Ahold Del	28,355	-0,93	21,5	29,01	20,92	3.379,6
Air France Klm	4,03	1,56	3,756	5,638	-21,75	1.727,4
Air Liquide	152,04	0,61	124,5	152,54	12,46	52.527,9
Airbus	117,86	2,31	83,27	117,86	28,88	91.067,9
Alerion	15,74	-1,01	11,15	15,9	48,49	853,6
Algowatt	0,368	-0,27	0,311	0,428	7,6	16,3
Alkemy	15,95	0,95	6,5	15,95	125,28	89,5
Allianz	199,58	1	187,18	222,55	-0,21	90.589,4
Alphabet cl A	2.461,5	0,18	1407,2	2463	73,2	733.637,6
Alphabet Classe C	2.473,5	0,55	1416,2	2476	73,77	864.436,7
Amazon	2.970	1,85	2436	3179,5	10,41	1.431.160,4
Ambienthesis	0,808	0,5	0,684	0,862	17,78	74,9
Amgen	187,78	-1,24	182,2	217	0,86	137.018,4
Amplifon	44,41	0,29	30,04	44,84	30,46	10.053,9
Anheuser-Busch	52,58	2	47,305	65,5	-9,28	84.561,4
Anima Holding	4,392	0,6	3,836	4,696	13,14	1.619
Antares V	13	0,78	9,48	13,05	38,3	898,3
Apple	130,7	1,48	98,95	130,7	18,9	675.095,3
Aquafil	7,23	-0,28	4,2	7,56	49,07	309,6
Ascopiave	3,65	2,1	3,39	4,08	0,41	855,6
ASML Holding	714,4	1,39	402,95	714,4	78,78	309.573,4
Atlantia	16	0,79	13,105	16,65	8,73	13.212,5
Autogrill	6,524	2,74	3,7045	6,844	34,84	2.512
Autos Meridionali	28,2	1,08	18,1	30,1	47,64	123,4
Avio	12,18	0,66	11,26	14,98	7,41	321,1
Axa	23,955	0,97	18,35	24,46	21,67	50.045,8
Azimut	23,78	-	17,36	23,78	33,82	3.406,6
A2a	1,866	0,32	1,305	1,949	43,04	5.846
B						
B Carige	1,018	-2,12	0,928	1,31	-32,13	769
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,76	1,47	2,2	2,94	18,97	36,4
B Desio e Brianza	3,18	-0,31	2,35	3,6	23,26	390,3
B Ifis	14,66	-0,27	8,3	14,7	59,78	788,9
B Intermobiliare	0,0413	0,73	0,0389	0,051	-10,22	68
B M.Paschi Siena	1,13	0,4	1,032	1,38	8,34	1.132,7
B P di Sondrio	3,896	1,14	2,02	4,194	77,09	1.766,4
B Profilo	0,217	0,23	0,2015	0,2545	2,36	147,1
B Sistema	2,36	1,07	1,628	2,37	39,15	189,8
Banca Generali	37,48	-0,43	25,54	37,64	37,59	4.379,6
Banco Bpm	2,829	0,75	1,781	3,04	56,47	4.286,5
Banco Santander	3,199	2,53	2,4355	3,499	28,06	51.619,6
Basf	64,61	-1,51	63,74	73,39	0,25	59.643,3
Basicnet	4,43	-1,12	3,94	4,75	6,49	270,2
Bastogi	0,8	0,5	0,74	0,9	0,25	98,9
Bayer	47,3	0,6	46,105	57,2	-3,45	36.153,4
BB Biotech	82,5	0,18	67,8	86	20,44	4.570,5
BBVA	5,556	-	3,76	5,881	34,89	37.046,8
B&C Speakers	11,5	1,32	9,6	12,4	11,11	126,5
Bca Finnat	0,273	-0,36	0,202	0,292	20,8	99,1
Bca Mediolanum	8,788	-0,02	6,545	8,806	23,77	6.520,6
Be	2,28	2,24	1,352	2,28	56,16	307,6
Beghelli	0,421	3,95	0,301	0,421	39,87	84,2
Beiersdorf AG	102,95	-	82,18	107,1	9,52	25.943,4
B.F.	3,46	-0,57	3,46	4	-6,49	604,3
Bff Bank	7,765	0,32	4,47	8,9	57,19	1.438,6
Bialetti Industrie	0,298	4,2	0,12	0,4	122,39	46,1
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	30,14	-0,79	19,02	33,56	60,06	825,6
Bioera	0,1055	3,43	0,102	0,29	-62,05	2,8
Bmw	79,44	-1,14	68,46	95,7	9,75	47.822,5
Bnp Paribas	54,73	2,53	39,99	57,5	26,37	49.919
Borgosesia	0,63	-0,32	0,54	0,666	-5,26	30,1
Bper Banca	1,85	0,41	1,462	2,126	24,58	2.614,5
Brembo	12,23	-0,08	10,08	12,4	13,24	4.083,9
Brioschi	0,103	3	0,0658	0,103	47,14	81,1
Brunello Cucinelli	50,05	0,3	33,04	56,45	40,2	3.403,4
Buzzi Unicem	22,27	-0,93	19,1803	23,94	18,58	4.289,8
C						
Cairo Communication	1,864	-1,06	1,142	2,04	47,47	250,6
Caleffi	1,08	-	0,685	1,24	54,29	16,9
Caltagirone	4,35	2,11	2,96	4,41	44,52	522,5
Caltagirone Editore	1,015	0,5	0,85	1,05	9,14	126,9
Campari	11,935	1,92	8,678	12,215	27,78	13.863,7
Carel Industries	24,65	1,23	15,16	25,75	28,52	2.465
Carrefour	16	-5,74	14,07	17,505	12,04	11.278,4
Cattolica Assicurazioni	7,05	0,28	3,85	7,16	53,73	1.609,9
Cellularline	4,49	-1,75	4,09	4,86	-8,74	98,2
Cembre	26,5	1,92	18,95	26,8	40,58	450,5
Cementir Holding	9,42	-1,77	6,66	9,74	41,65	1.498,9
Centrale del Latte d'Italia	3,44	-0,86	2,38	3,52	37,6	48,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cerved Group	9,93	0,51	6,665	10,04	33,29	1.939,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,089	-	0,0834	0,116	2,53	8,2
Cir	0,5	2,46	0,4445	0,537	13,64	638,6
Class Editori	0,0946	-0,42	0,0868	0,156	-9,9	16,2
Cnh Industrial	13,885	-0,82	10,28	15	34,48	18.944,7
Coima Res	6,91	0,29	6,26	7,25	5,34	249,5
Commerzbank	5,416	2,97	4,8095	6,82	2,03	6.782,8
Conafi	0,297	0,68	0,241	0,385	16,93	11
Continental AG	115,02	1,52	110,5	131,38	-8,06	23.004,7
Covivio	81,44	1,75	63,8	81,6	6,6	7.702,6
Credem	5,69	0,18	4,135	5,69	29,02	1.942,1
Credit Agricole	12,348	1,36	9,378	13,508	17,88	27.490,9
Csp International	0,427	0,47	0,404	0,506	3,89	14,2
D						
Daimler	70,89	0,17	55,6	80,4	25,67	68.378,9
D'Amico	0,0992	1,74	0,0886	0,1154	9,01	123,1
Danieli & C	24,55	-0,61	14,48	25,6	70,72	1.003,6
Danieli & C Rsp	16,08	-0,12	9,64	16,4	67,5	650
Danone	61,86	0,24	52,4	65,07	13,96	31.783,8
Datalogic	20,06	-1,08	14,04	21,98	43,29	1.172,4
Dea Capital	1,316	-0,3	1,0677	1,408	24,34	348,8
De'Longhi	38,74	1,15	25,58	39,96	50,27	5.840,2
Deutsche Bank	10,548	0,38	8,415	12,538	18,36	6.021,4
Deutsche Borse AG	147,9	-0,17	130,65	151,05	5,3	28.544,7
Deutsche Lufthansa AG	8,49	0,39	8,457	12,765	-21,39	3.957,6
Deutsche Post AG	58,82	-1,23	39,94	60,04	43,67	71.334,2
Deutsche Telekom	18,098	0,66	14,67	18,832	15,57	78.931,2
Diasorin	198,5	2,72	135	198,5	16,7	11.105,7
Digital Bros	27,4	2,62	18,82	28,82	26,85	390,7
doValue	10,7	0,94	8,61	11	10,88	856
E						
Edison Rsp	1,19	0,42	1,025	1,21	17,82	130,4
Eems	0,139	12,28	0,0808	0,139	53,08	6,1
El En	12,86	-1,38	6,6875	13,3	93,75	1.025,2
Elica	3,285	0,77	2,835	3,74	6,14	208
Emak	1,89	-1,77	1,084	1,932	72,13	309,8
Enav	3,714	0,54	3,362	4,374	3,22	2.012
Enel	7,804	1,13	7,604	8,948	-5,7	79.340,8
Enervit	3,48	-	3,3	3,58	3,57	61,9
Engie	12,242	1,16	11,122	13,8	-3,49	26.854,6
Eni	10,496	0,4	8,2	10,742	22,79	37.844,3
E.On	11,23	0,45	8,316	11,38	24,5	22.471,2
Eprice	0,0597	-1,49	0,0488	0,0819	-19,76	21
Equita Group	3,36	0,3	2,43	3,37	38,27	168,8
Erg	25,3	1,36	22,9	27,28	8,12	3.803,1
Esprinet	15,72	-2,9	9,47	16,65	45,83	800,7
Essilorluxottica	167,8	1,33	118	167,8	29,93	36.589,9
Eukedos	1,195	-0,42	1,05	1,26	6,7	27,2
Eurotech	5,165	4,98	4,28	5,43	0,19	183,4
Evonik Industries AG	28,94	-	26,85	30,73	6,4	13.486
Exor	71,22	0,88	61,38	75,64	7,55	17.164
Exprivia	2,13	-0,47	0,746	2,21	166,25	110,5
F						
Facebook	323,4	0,4	205,8	323,4	44,89	766.565,7
Falck Renewables	7,125	2,08	5,05	7,125	8,12	2.076,3
Faurecia	39,91	-1,94	36,2	50,14	-0	5.509
Ferrari	184,75	0,57	154,7	192,1	-2,07	35.827,4
Fidia	2,4	-	1,45	3,26	66,09	12,3
Fiera Milano	3,735	-1,45	2,45	4,02	31,51	268,6
Fila	10,48	1,35	8,39	11,68	14,29	450,4
Fincantieri	0,7425	0,41	0,512	0,832	35,37	1.262
Fine Foods Pharma Ntm	17,9	-0,56	10,3	18,15	70,48	394,9
FinecoBank	15,51	-0,67	12,875	16,39	15,75	9.459,5
Fnm	0,593	1,19	0,532	0,723	4,04	257,9
Fresenius M Care AG	65	-	56,2	71,1	-5,11	19.910,4
Fresenius SE & Co. KGaA	44	-	34,4	47,465	13,58	24.012,5
Fullsix	1,325	1,15	1,015	1,54	10,88	14,8
G						
Gabetti	1,71	0,59	0,568	2,01	172,29	103,2
Garofalo Health Care	5,96	1,02	4,49	5,96	12,45	537,6
Gas Plus	1,945	0,78	1,775	1,98	4,57	87,3
Gefran	10,5	1,94	5,8	11,05	70,45	151,2
Generali	17,35	0,46	13,915	17,68	21,67	27.431,6
Geox	1,132	0,71	0,762	1,236	42,57	293,4
Gequity	0,0392	-2	0,0244	0,0568	56,8	4,2
Giglio group	2,015	2,81	1,95	2,44	-14,98	41,8
Gilead Sciences	60,4	-0,89	48,235	62,37	30,43	78.877,9
Gpi	12,9	2,79	7,52	14,35	72,92	235,6
Gvs	16,37	1,17	12,35	17,45	7,34	2.864,8
H						
Heidelberger Cement AG	73,22	-0,81	60,32	80,5	18,17	13.728,8
Henkel KGaA Vz	83	0,12	82,1	98,78	-9,65	14.787,5
Hera	3,702	1,06	2,838	3,772	24,23	5.514,3
I						
I Grandi Viaggi	1,065	-	0,938	1,41	12,82	50,9
Iberdrola	10,595	1,1	10,045	12,49	-9,83	67.782,9
Igd	4,04	2,02	3,39	4,65	12,22	445,8
Il Sole 24 Ore	0,508	-3,42	0,4355	0,54	11,16	28,6
Illimity Bank	12,67	2,76	8,7	12,67	40,93	931,8
Immsi	0,4745	1,06	0,394	0,56	14,75	161,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Indel B	25,6	0,79	22,4	26,7	12,78	149,6
Inditex	29,98	0,1	24,3625	32,49	14,15	93.437,2
Infineon Technologies AG	36,2	0,65	30,63	36,62	16,77	41.944,5
Ing Groep	11,862	2,12	7,27	11,862	53,06	24.451,1
Intek Group	0,342	-0,87	0,3008	0,383	2,43	133,1
Intek Group Rsp	0,493	-	0,4758	0,516	2,58	8
Intel	45,51	-0,63	40,67	56,93	14,49	213.851,5
Interpump	59,4	-1,33	37,04	60,75	47,25	6.467,4
Intesa Sanpaolo	2,4215	1	1,8052	2,4855	26,61	47.050,9
Inwit	10,145	0,74	8,2	10,17	2,17	9.741,2
Irce	3,08	1,32	1,66	3,44	82,25	86,6
Iren	2,65	1,22	2,028	2,768	24,65	3.447,5
It Way	2,6	1,17	0,76	3,18	198,85	23,9
Italgas	5,708	1,67	4,876	5,996	9,77	4.618,5
Italian Exhibition	3,11	4,01	2,2	3,59	19,16	96
Italmobiliare	31,35	2,12	26,5	32,25	7	1.332,4
Ivs Group	6,12	0,99	5,18	6,76	10,87	238,4
J						
Juventus FC	0,7635	0,86	0,6885	0,911	-6,27	1.015,6
K						
Kering	690,6	3,85	522,8	790,8	17,25	87.399,1
K+S AG	11,95	-0,99	8,22	13,02	56,21	13.846,3
L						
La Doria	18,22	-	12,98	19,52	33,19	564,8
Landi Renzo	0,961	0,84	0,818	1,15	17,48	108,1
Lazio S.S.	1,236	0,82	1,074	1,344	9,57	83,7
Leonardo	7,054	2,26	5,486	7,814	19,36	4.078,3
L'Oreal	398,4	0,96	291	405	27,2	240.001,3
Luve	22,9	0,88	13,6	22,9	64,16	509,2
Lventure Group	0,466	-0,21	0,438	0,578	-15,88	23,3
LVMH	648,7	3,79	491,45	711,2	25,99	317.822,4
M						
Maire Tecnimont	3,322	0,67	1,831	3,5	82,33	1.091,7
Marr	20,36	-0,68	16,62	22,54	20,76	1.354,5
Mediaset	2,716	2,88	1,8646	2,9172	43,99	3.208,2
Mediobanca	9,974	-0,06	7,296	10,095	32,28	8.849,7
Merck KGaA	202,8	-0,05	130,35	205,8	45,27	26.210,3
Micron Technology	62	-0,48	59,04	80,38	5,91	70.886,7
Microsoft	256,6	-0,23	175,7	260,1	41,66	1.979.780,1
Mittel	1,64	0,61	1,36	1,82	15,49	133,4
Moncler	54,86	1,22	46,61	62,06	9,41	15.014,2
Mondadori	1,866	-0,11	1,356	1,988	23,58	487,9
Mondo TV	1,452	-0,68	1,214	1,746	9,17	63,3
Monrif	0,0884	-	0,0714	0,105	11,34	18,3
Munich RE	247,7	-0,34	215,5	267,15	1,43	51.126,2
Mutuionline	53,1	3,91	31,35	53,1	52,37	2.124
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,23	-1,4	3	4,34	51,07	57,2
Netflix	487,95	1,95	396,6	487,95	14,26	210.672,3
Netweek	0,059	1,03	0,0582	0,08	-26,8	8,4
Newlat Food	6,88	-0,15	5,42	7,08	24,86	302,3
Nexi	17,975	1,87	14,295	19,405	10,01	18.696,5
Nokia Corporation	5,095	0,08	3,13	5,337	60,73	19.365,8
Nova Re	3,8	-1,55	2,31	5,9	60,34	41,8
Nvidia	190,06	0,36	98,625	191,58	80,28	114.036
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	10,1	-	7,2	10,4	43,06	138,5
Orange	9,72	1,63	9,234	10,4322	1,12	25.411,5
Orsero	9,46	0,21	5,9	10,1	51,12	167,3
Ovs	1,753	1,51	0,9587	1,846	77,11	510
P						
Pharmanutra	67,8	3,35	35,4	67,8	80,32	656,4
Philips	39,395	0,86	37,345	50,8	-11,66	38.308,2
Philogen	15,1	0,67	12,6	16,69	-0	441,6
Piaggio	3,178	-0,94	2,706	3,582	17,88	1.138,2
Pierrel	0,238	1,71	0,1715	0,315	33,33	54,5
Pininfarina	1,01	-0,49	0,9034	1,1587	-10,94	79,5
Piovan	8,06	1,51	5,02	8,46	65,16	432
Piquadro	2,08	0,48	1,37	2,27	38,67	104
Pirelli & C	5,144	1,38	4,194	5,45	16,04	5.144
Piteco	11,85	-1,25	9,2	12	25,8	239,2
Plc	2,26	1,35	1,21	2,37	82,26	58,7
Poligrafica S.Faustino	6,56	-0,61	5,94	7,66	-8,89	7,4
Poste Italiane	11,535	0,44	8,076	12,08	38,64	15.066
Prima Industrie	20,7	-0,72	13,72	24,25	48,28	217
ProSiebenSat.1 Media SE	15,615	-	13,485	18,91	14,35	3.416,5
Prysmian	32,28	1,29	25,34	32,39	11	8.655,7
Puma	105	2,94	79,38	109,15	15,38	1.583,6
R						
Rai Way	5,09	-1,17	4,47	5,45	-6,78	1.384,5
Ratti	3,9	-	3,66	4,15	3,72	106,7
Rcs Mediagroup	0,722	0,84	0,509	0,795	26,67	376,8
Recordati	55,7	0,25	41,92	57,44	22,88	11.648,3
Renault	31,195	-	29,61	41,165	-13,86	8.888,6
Reno De Medici	1,438	-	0,955	1,452	48,25	542,9
Reply	172,7	1,05	92,5	172,7	81,22	6.461
Repsol	9,568	-1,59	8,01	11,49	14,67	15.272,2
Restart	0,388	-1,02	0,37	0,4715	-16,02	12,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Retelit	2,92	-0,68	2,135	3,035	32,43	479,7
Risanamento	0,1446	0,56	0,0511	0,185	172,32	260,4
Roma A.S.	0,448	-0,44	0,261	0,489	46,64	281,7
Rosss	0,974	0,41	0,565	1,095	66,5	11,3
Rwe	33,52	1,45	28,64	38,5	-2,84	17.544,5
S						
S. Ferragamo	17,45	0,93	14,7	19,895	10,03	2.945,4
Sabaf	25	-	14,85	27,9	66,11	288,3
Saes Getters	23,4	-0,21	19,94	24	1,52	343,3
Saes Getters Rsp	17,35	-0,29	15,75	17,45	3,58	128
Safilo Group	1,658	0,48	0,7725	1,83	108,03	457,1
Safran	108,54	3,41	103,2	126,78	-9,02	45.264,4
Saint-Gobain	61,27	-1,02	38,62	64,24	59,35	33.996,7
Saipem	1,987	-1	1,831	2,652	-9,89	2.008,8
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	18,7	2,75	11,5	18,7	60,52	1.049,4
Sanlorenzo	29,7	5,51	16,26	29,7	80	1.024,7
Sanofi	88,01	0,84	75,3	90,57	11,6	115.779,4
Sap	127,44	0,5	101,8	127,44	18,77	156.211,2
Saras	0,7008	-0,28	0,54	0,88	17,88	666,5
Schneider Electric	152	0,11	120,3	155,2	26,25	89.491,2
SECO	4,5	0,11	3,56	4,5	-0	483,2
Seri Industrial	7,96	1,27	4,005	8,25	86,42	382,6
Servizi Italia	2,155	-0,23	2,105	2,405	1,65	68,5
Sesa	170,8	1,18	95,5	170,8	65,83	2.646,5
Siemens	138,9	-0,88	116,92	145,58	17,49	126.982,9
Siemens Energy	25,04	2,04	21,93	34	-19,46	0,4
Sit	9,2	1,55	5,74	9,2	56,46	230,1
Snam	5,044	0,8	4,218	5,308	9,63	16.952,2
Societe Generale	26,895	1,61	15,5	27,645	58,21	15.618,7
Softlab	2,92	3,18	2,6	3,42	-13,1	14,6
Sogefi	1,398	-0,14	1,122	1,57	18,27	167,9
Sol	19,56	0,82	14,3	19,56	39,71	1.774,1
Somec	31,4	1,29	17,5	31,6	75,91	216,7
Starbucks	99,63	2,14	80,47	106,92	15,58	143.855,8
Stellantis	16,84	-0,54	11,4669	18,61	42,43	52.735,7
STMicroelectronics	37,94	0,69	28,47	37,94	24,19	34.571,1
T						
Tamburi	9,37	1,52	6,63	9,37	35,99	1.727,6
Tas	1,805	0,28	1,53	1,98	14,97	150,8
Technogym	10,01	-	8,31	11,85	8,33	2.015,3
Telecom Italia	0,3813	-0,52	0,3534	0,4642	1,03	5.845,1
Telecom Italia Rsp	0,407	-0,46	0,391	0,5046	-3,96	2.453,3
Telefonica	4,2235	1,28	3,316	4,284	28,41	19.871,6
Tenaris	8,536	-	6,178	9,916	28,86	10.077,1
Terna	6,848	2,27	5,66	7,184	9,57	13.764,4
Tesla	622,9	-0,29	456,6	730,6	12,38	103.953,9
Tesmec	0,1182	-0,34	0,08	0,131	47,38	71,7
The Italian Sea Group	6,35	1,11	5,19	6,5	-0	336,6
Thyssenkrupp AG	9,336	-0,38	7,702	11,955	15,49	5.283,6
Tinexta	39,48	0,71	19,42	39,48	88	1.863,7
Tiscali	0,0213	0,47	0,0142	0,0319	-27,3	119,2
Titanmet	0,068	-	0,0478	0,08	32,81	3,3
Tod's	47,8	3,33	25,82	63,85	67,96	1.581,9
Toscana Aeroporti	13,3	-0,37	13,1	14,3	-2,92	247,5
Totalenergies	37,085	-0,27	34,445	42	2,33	87.958,5
Trevi	1,196	0,5	1,038	1,448	0,84	180,4
Triboo	1,405	-2,09	0,9	1,56	32,55	40,4
Tripadvisor	29,82	0,27	23,22	52,76	29,09	3.755,9
Txt e-solutions	9,06	1,57	6,76	9,06	14,97	117,8
U						
Unicredit	10,738	1,61	7,42	10,858	40,4	24.091,2
Unieuro	22,4	1,27	12,72	30,62	62,79	463,5
Unipol	5,002	-0,4	3,624	5,044	27,93	3.588,8
UnipolSai	2,446	0,41	2,09	2,734	12,72	6.921,5
V						
Valsoia	14,7	0,68	12,85	16	11,79	157,4
Vianini	1,1	1,85	0,935	1,17	4,76	33,1
Vinci SA	93,61	2,72	76,16	96,05	12,08	55.665
Vivendi	32,61	0,65	25,55	32,61	23,71	38.160,4
Volkswagen AG Vz.	200,75	0,05	145	246,8	32,79	41.395,7
Vonovia SE	56,72	-2,04	49,24	60,08	-3,01	26.431,6
W						
Webuild	2,278	0,71	1,156	2,450	92,72	2278
Webuild Rsp	6,200	0,32	5,000	6,500	20,39	10
Z						
Zignago Vetro	18,34	0,99	13,34	18,92	34,06	1.613,9
Zucchi	2,18	0,46	1,6006	2,28	25,43	8,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	790.00	0.30
Bruxelles (Ind. Gen.)	46436.73	0.27
Parigi (Cac 40)	6758.69	1.18
Francoforte (Dax 30)	15824.29	-0.07
Ftse 100 - Londra	7149.84	0.42
Ibex 35 - Madrid	8991.50	1.64
Nikkei - Tokyo	28451.02	1.29
Swiss Mkt - Zurigo	12432.79	0.17

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1817	1,1834	1,0000
Yen Giapponese	130,3500	129,9500	110,3074
Dollaro Canadese	1,4879	1,4896	1,2591
Dollaro Australiano	1,6088	1,6156	1,3614
Franco Svizzero	1,0845	1,0799	0,9177
Sterlina Inglese	0,8586	0,8588	0,7266
Corona Svedese	10,1961	10,1625	8,6283
Corona Norvegese	10,2633	10,2600	8,6852
Corona Ceca	25,4060	25,5230	21,4996
Rublo Russo	86,3373	86,7600	73,0621
Fiorino Ungherese	348,0300	348,8000	294,5169
Zloty Polacco	4,5078	4,5296	3,8147
Dollaro Neozelandese	1,6776	1,6760	1,4197
Rand Sudafricano	17,0532	17,2282	14,4311
Dollaro Hong Kong	9,1907	9,2086	7,7775
Dollaro Singapore	1,5916	1,5897	1,3469

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.09.2021	13	100,068	-
30.09.2021	29	100,070	-
14.10.2021	43	100,047	-
29.10.2021	58	100,141	-
12.11.2021	72	100,111	-
30.11.2021	90	100,170	-
14.12.2021	104	100,160	-
14.01.2022	135	100,266	-
31.01.2022	152	100,318	-
14.02.2022	166	100,270	-
28.02.2022	180	100,314	-
14.03.2022	194	100,249	-
14.04.2022	225	100,335	-
13.05.2022	254	100,446	-
14.06.2022	286	100,389	-
14.07.2022	316	100,544	-
12.08.2022	345	100,474	-

EURIBOR 31-8-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.565	-0.002
1 Mese	-0.554	0.005
3 Mesi	-0.548	0.001
6 Mesi	-0.522	0.007
12 Mesi	-0.501	-0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 1/9/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1812,94	-
Argento	24,16	-
Platino	1004,07	-
Palladio	2449	-

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 1/9/2021	Domanda	Offerta
Marengo	279,97	297,11
Sterlina	353,04	374,66
4 Ducati	664,03	704,68
20 $ Liberty	1.451,38	1.540,24
Krugerrand	1.500,09	1.591,93
50 Pesos	1.808,61	1.919,35

LE IDEE

GLI SCENARI POSSIBILI PER IL QUIRINALE

MASSIMILIANO PANARARI

Quanto accadrà, per il momento, è soltanto nella testa degli dei (come avrebbero commentato gli antichi). Ovvero, non ci è dato affatto di saperlo. E, dunque, a proposito dei futuri scenari quirinalizi è possibile soltanto avanzare delle ipotesi... "molto ipotetiche".

Sapendo che le variabili rispetto alla partita del Colle, oltre alle volontà dei singoli protagonisti, sono tantissime, perché il semestre bianco è disseminato di incognite destinate ad avere indirettamente un ruolo sul risultato finale (dall'esito delle elezioni amministrative alla politica internazionale sotto il segno tragico e nefasto dell'Afghanistan).

Quello che è certo è che l'elezione si rivelerà complessa, e che, per un verso, il centrosinistra punterà a ribadire la sua primazia in quello che, in tutti questi anni, ha rappresentato – fatta salva, naturalmente, la funzione di garanzia della Presidenza della Repubblica – la sua più autentica "roccaforte" e un tratto di continuità, viste le ripetute elezioni di figure della sua area o a esso riconducibili.

E, per l'altro, la decisa volontà di giocarsi la partita – soprattutto in virtù dei nuovi equilibri determinati dai delegati regionali – da parte del destracentro, con Matteo Salvini che ha dichiarato di non essere disponibile (almeno a parole) a votare per un candidato di emanazione del Partito democratico o di sinistra.

Altrettanto sicuro è che tutto ruoterà, di fatto, intorno alle intenzioni dei due principali protagonisti: il Presidente della Repubblica in carica Sergio Mattarella e quello del Consiglio Mario Draghi (di cui tutti parlano come del "naturale" successore).

E dato che ci muoviamo dalle parti delle "ipotesi molto ipotetiche", proviamo a disegnarne qualcuna.

La «soluzione Mattarella», ovvero la sua riconferma per un periodo limitato, presenterebbe molti vantaggi, togliendo anche le castagne dal fuoco rispetto a una successione che, sul versante del centrosinistra, potrebbe vedere aprirsi una marcata conflittualità per eccesso di pretendenti.


Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

E lascerebbe intatti gli odierni equilibri, evitando le elezioni politiche – a favore delle quali si è già espresso il solitamente moderato Giancarlo Giorgetti nel caso di ascesa al Colle di Draghi – e consentendo all'attuale primo ministro di proseguire il cammino delle riforme e quello di utilizzo delle risorse del Recovery Fund.

Le due ipotesi, ovvero la proroga di Mattarella o il trasloco del premier Draghi, restano molto fluide

Ma il Presidente uscente ha più volte ribadito il desiderio di potersi riposare – e va ricordato che un'indisponibilità era stata espressa pure dall'unico predecessore che, nella storia repubblicana, è stato oggetto di riconferma (Giorgio Napolitano), ma poi è andata appunto in un altro modo.

Quello che accadrà, dunque, non è al momento assolutamente prevedibile, e potremo vederlo solo al momento del suo svolgimento.

Per contro, il premier non ha proferito parola sul suo futuro: come nel suo carattere e, ancor più, come da strategia molto avveduta, sia nel senso della permanenza a palazzo Chigi che in quello di un auspicio di trasloco quirinalizio.

Le uniche mosse visibili, e da "attenzionare", sono quindi, da settembre (ancorché ancora presto) in avanti quelle dei partiti, tra un Movimento 5 Stelle che continua ad assistere all'emorragia dei suoi parlamentari e un destracentro estremamente litigioso l suo interno.

Tutti elementi destinati, in qualche modo, a pesare nel big match intorno al Colle più alto della capitale. —

L'ASSORDANTE SILENZIO SULLA MISSIONE MILITARE ITALIANA IN AFGHANISTAN

RENZO GUOLO

La fine dell'intervento militare occidentale in Afghanistan induce a una serie di riflessioni che riguardano anche l'Italia. A partire dal silenzio che ha accompagnato la presenza, e l'operato, delle forze italiane nel Paese dei Monti. Come, del resto, in tempi più lontani, quello in Iraq. Un silenzio assordante, interrotto episodicamente, in questi due decenni, solo da tragici episodi. Come se una scelta così politicamente rilevante, e costosa in termini umani e di risorse, dovesse essere rimossa dal paese: perché intimamente pacifista, perché intransigentemente qualunquista, perché concentrato sul proprio ombelico. ..Una sorta di congiura del silenzio che ha visto come protagoniste le classi dirigenti in tutte le sue espressioni: le forze politiche, timorose di pagare dazio a missioni incomprensibili a quei più ai quali nessuno fa davvero conoscere le motivazioni dell'impegno in terre lontane e segnate da conflitti; il ristretto, ma influente, "partito degli esperti" , di relazioni internazionali o cose militari, convinto che più si sottraggono questi temi all'opinione pubblica, meglio è; i media, sempre afflitti da un certo provincialismo, che ritengono poco interessante l'argomento se non ci sono fatti eclatanti o vittime: quanti servizi, o inchieste, senza filtri sono stati prodotti in questi vent'anni dall'Afghanistan?

È tempo che l'opinione pubblica venga informata sulla politica estera e possa prendere delle decisioni

Che ne sappiamo davvero del perché non è attecchita "l'esportazione della democrazia" o del perché buona parte dell'etnia maggioritaria, i pasthun, hanno continuato a sostenere i Taliban? Poco o nulla. Basterebbe aver seguito, nello stesso arco temporale, i notiziari della Bbc, si trattasse di Afghanistan o l'Iraq, per vedere come questi e altri temi, venivano regolarmente affrontati. Questa grande occultazione ha prodotto un solo esito: l'estraneità della grande maggioranza del Belpaese a importanti vicende di politica estera.

Del resto, non si può pretendere che i non addetti ai lavori comprendano le implicazioni della duplice catastrofe occidentale in Afghanistan se non si sono fatti alcuna idea in merito. Per cui oggi, fuori da ristretti ambienti, l'esito dello scacco di Kabul è declinato esclusivamente nel timore per nuovi flussi migratori o sul versante della pur essenziale accoglienza umanitaria. Ma in un futuro che è già ora, dopo il brusco ripiegamento dell'America su se stessa, l'Italia ha davanti impegnative scelte di carattere strategico in aree come la riva sud del Mediterraneo o i paesi del Sahel. Per compiere questo delicato passaggio a un obbligato protagonismo, non più al riparo dell'ombrello a stelle e strisce, come avvenuto in questi anni, in missioni, giuste o sbagliate, il cui senso era mostrarsi fedeli al principale alleato, occorre far uscire del cono d'ombra l'idea che la politica estera vada sottratta alla discussione e al giudizio dei cittadini. Possibilmente informati. –

Ci ha lasciato

Vida Pecchiari

Medico primario

Lo annuncia il nipote DAVID unitamente ai parenti tutti.
La saluteremo sabato 4 settembre dalle 10.30 alle 11.30 presso la Cappella di via Costalunga. I funerali con le ceneri si terranno in forma privata.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 2 settembre 2021

Ricorderò con affetto e dolore la cara

Vida

l'amica di una vita SILVIA

Trieste, 2 settembre 2021



Troppo presto ci ha lasciati la nostra cara

Berta Vremec

Lo annunciano la sorella ADRIANA e il fratello RINALDO con le rispettive famiglie.
Un sentito ringraziamento alla Dott.ssa TONELLO per le amorevoli cure.
La saluteremo venerdì 3 settembre, dalle 13.15, nella Chiesa di San Bartolomeo a Opicina. Seguirà la messa alle ore 14.00.

Opicina, 2 settembre 2021



Si è spenta serenamente

Vilma Bertocco ved. Nardin

addolorati lo annunciano i figli unitamente ai parenti tutti.
La saluteremo sabato 4 dalle 10.00 alle 12.00 in via Costalunga, seguirà la Santa Messa esequiale alle ore 13.00 nella Chiesa di via Carsia (Opicina).

Trieste, 2 settembre 2021

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edvino Salvi

Lo annunciano la moglie, i figli e le rispettive famiglie.
Lo saluteremo sabato 4 settembre dalle 8.30 alle 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Bagnoli, 2 settembre 2021

II ANNIVERSARIO

Germano Caser

Sempre con noi.

Figlio, fratelli

Trieste, 2 settembre 2021

TRIESTE

Le manifestazioni di dissenso







Protesta No pass, sirene e tamburi in ateneo

''Irruzione'' nella sede centrale dell'Università nel giorno del debutto dell'obbligatorietà del certificato vaccinale per l'accesso

Lorenzo Degrassi

Primo giorno all'Università con accesso riservato ai possessori di certificato verde anticontagio. E primo atto dimostrativo di un certo rilievo dei No pass, che hanno alzato i toni della loro protesta nel cuore dell'ateneo triestino: l'edificio centrale di piazzale Europa, dove ha sede pure il Rettorato.

L'irruzione, a suon di sirene e tamburi, è andata in scena nella tarda mattinata di ieri. Una quarantina di attivisti contrari a vaccino e relativo Green pass sono entrati chiassosi verso mezzogiorno, al culmine di una manifestazione svoltasi per un'ora sugli scaloni esterni. Tema del raduno: la contrarietà appunto all'obbligo della vaccinazione per accedere nei luoghi pubblici, in particolare a quella necessaria per poter entrare all'Università e nelle scuole, a Trieste come nel resto d'Italia.



L'INCONTRO
IL RETTORE DI LENARDA HA RICEVUTO UN DELEGATO: «CONFRONTO PACIFICO»

Battibecchi con chi stava preparando gli esami, sorpreso dal corteo rumoroso

«No Green pass – No discriminazioni», «Indossiamo la mascherina – non ci metterete il bavaglio»: questi gli striscioni esposti dagli attivisti una volta entrati nell'ateneo. Alcuni di essi erano in effetti senza la mascherina. Il gruppo, una volta entrato nella struttura attraverso il portone d'accesso di Giurisprudenza, rigorosamente senza esibire il Green pass secondo la prescrizione all'esordio ieri, ha risalito le scale fino al terzo piano, dove sono presenti gli uffici del Rettorato. Lì i manifestanti hanno chiesto di farsi ricevere dal rettore Roberto Di Lenarda, il quale, dopo l'intercessione della Digos che accompagnava il corteo, ha acconsentito a ricevere un rappresentante studente, e non un rappresentante politico come era stato reclamato in principio, visto che tra di loro c'era pure il candidato sindaco dei 3V Ugo Rossi. Alla fine ne è uscito «un confronto pacifico, nel corso del quale il portavoce degli studenti ha espresso le sue perplessità sull'obbligatorietà del passaporto vaccinale per accedere agli esami e alle lezioni accademiche», come ha fatto sapere lo stesso Di Lenarda. I contestatori hanno quindi ridisceso le scale in maniera a dir poco rumorosa, suonando tamburi, corna e sirene, tanto da guadagnarsi le invettive degli studenti che stavano occupando la biblioteca generale e i piani per prepararsi agli esami. «Siete ridicoli!» . «Gradiremmo un po' di silenzio!»: queste le grida lanciate dai ragazzi sorpresi dalla protesta No pass nell'ala centrale dell'ateneo, alle quali hanno fatto da contraltare le risposte degli oppositori dello status quo: «È ridicolo chi baratta la salute per una finta libertà. Voi rappresentate il futuro, non potete fare i servi del potere!». Al termine della protesta la Digos si è fatta consegnare i documenti dai partecipanti.

Prima dell'irruzione, come detto, si era svolto un prologo sulla scalinata, cui aveva preso parte una ventina di persone in più rispetto a quelle del corteo, fra curiosi e studenti richiamati dal megafono. La manifestazione era guidata da proprio da Ugo Rossi, il candidato 3V. «È importante continuare con costanza a portare in piazza i nostri diritti che tutti i governi europei stanno calpestando con ogni mezzo. Ci tengono a casa da un anno e mezzo, stanno distruggendo la cultura con la Dad, ora agli studenti serve un marchio verde per poter studiare in un'università. Inammissibile». Al termine del suo intervento i presenti hanno srotolato un altro striscione sul quale c'era scritto :"Ci hanno raccontato di una pandemia, quando hanno scatenato una guerra ibrida sociale". Nel frattempo la vita universitaria procedeva senza alcuna variazione rispetto alle giornate precedenti. Pochi gli studenti presenti nei vari edifici dell'Università, complice forse il periodo ancora estivo. E nessun controllo di sorta ai varchi delle facoltà.—

I ''contras'' controllati a vista nel pomeriggio dalle forze dell'ordine

Sit-in con striscioni in stazione Poi il Frecciarossa parte regolare

IL PRESIDIO

«La smettiamo di chiamare No Vax chi non vuole sottoporsi a vaccini sperimentali?». Poi: «Il Green pass è una *cagata pazzesca*». Sono i due striscioni srotolati ieri pomeriggio all'entrata della stazione centrale da una trentina di attivisti anti Green pass nel corso del sit-in organizzato in occasione del primo giorno di obbligo di questo documento per i viaggi a lunga percorrenza. Una manifestazione in tono certamente minore rispetto a quanto previsto e che lo spiegamento di uomini messi in campo dalla Questura sembrava giustificare. Almeno altrettanti erano i rappresentanti di Polizia e Carabinieri, dislocati in tutta l'area della stazione ferroviaria, fra entrata, spazi interni e binari. Forze dell'ordine che hanno avuto quindi vita facile nello schedare i partecipanti, non appena questi si sono avvicinati all'entrata, attorno alle 14.45. Subito dopo hanno distribuito volantini ai viaggiatori e alle altre persone presenti. «Il Green pass è inapplicabile – hanno spiegato gli organizzatori – perché anticostituzionale e contrario alla democrazia. Questo vaccino è coperto da segreto nei contenuti e nei contratti di acquisto». Con il trascorrere delle ore il numero dei presenti è diminuito ulteriormente, e verso le 17 i manifestanti rimasti hanno esposto i due striscioni alle porte d'accesso della stazione, il tutto senza che si verificasse alcun disordine. Nemmeno nell'avvicinarsi dell'ora di partenza del Frecciarossa per Milano delle 17.05, quando i più temevano tentativi per impedire la partenza del convoglio. —

LO.DE.





Sopra uno striscione, sotto i controlli di polizia. Francesco Bruni

I CONTROLLI DELLA COMMISSIONE ELETTORALE

La lista Noi con l'Italia esclusa per un errore sulle firme

Le ha autenticate il deputato Tondo ma una legge regionale non lo permette: «Faremo ricorso». Oggi l'appuntamento dal prefetto assieme al leader Lupi

Giovanni Tomasin

La lista Noi con l'Italia è stata rigettata dalla commissione elettorale. Le firme della lista, qui sta il nodo, sono state autenticate dal deputato Renzo Tondo, che per una legge regionale del 2007 non avrebbe potuto farlo. La questione ha dato da subito da lavorare ai consulenti legali, poiché il dl semplificazioni del 2020 stabiliva il contrario. «Una grande delusione – commenta Tondo -, ma faremo ricorso». Il leader nazionale di Nci, Maurizio Lupi, sarà oggi in città per lanciare la campagna: viste le circostanze, parteciperà assieme a Tondo a un incontro con il prefetto Valerio Valenti, in cerca d'una quadra.

Riprendiamo la storia dal principio. Noi con l'Italia è l'espressione triestina della "federazione civica" guidata da Lupi, la cui visita in città è prevista proprio per oggi. A darle vita a Trieste è stato un gruppo di giovani legati all'esperienza di Autonomia responsabile, la civica di Tondo che ha aderito alla federazione. Nelle settimane scorse Tondo, accompagnato dal capolista Mirko Martini e dal candidato Lazar Stojanovich, ha ufficializzato il sostegno a Roberto Dipiazza, in una conferenza stampa assieme al sindaco.


Renzo Tondo e Maurizio Lupi in una foto dall'archivio

La lista era riuscita a comporre le liste in tempi rapidi, un risultato non sempre immediato: lo prova l'esclusione della Triesteuropea di Alessandro Claut per mancanza di candidate. Ieri, però, la telefonata della commissione elettorale a Martini: la lista è stata esclusa perché la legge regionale 17 del 2007, all'articolo sette, elenca tutti i potenziali autenticatori di firme alle comunali.

L'elenco merita di esser letto per intero: «Consigliere regionale, notaio, giudice di pace, cancelliere e collaboratore delle cancellerie delle corti d'appello e dei tribunali, segretario delle procure, presidente della provincia, sindaco, assessore comunale e provinciale, presidente del consiglio comunale, del consiglio provinciale e del consiglio circoscrizionale, vicepresidente del consiglio circoscrizionale, segretario comunale, segretario provinciale, funzionario incaricato dal sindaco o dal presidente della provincia, consigliere provinciale, consigliere comunale». Non c'è, come evidente, il parlamentare. La questione, però, è più complessa: il dl Semplificazioni del 2020, infatti, è andato a modificare la legge del 1990 che normava la materia, includendo esplicitamente i parlamentari. Il tutto verrà in ogni caso chiarito, perché la lista è orientata al ricorso.

Tondo sospira e dice: «Sono cose che si vivono come un'ingiustizia. Spiace soprattutto per i nostri giovani che hanno lavorato tanto. Faremo comunque ricorso, perché mi chiedo come sia possibile che un consigliere comunale possa autenticare e un parlamentare no. Mi chiedo veramente il senso di questa modifica, approvata ai tempi di Illy». Aggiunge il capolista: «Non mi sembra possibile che un parlamentare possa autenticare su tutto il territorio nazionale e non qui. Allora non può farlo nemmeno la seconda carica dello stato». Il sindaco Roberto Dipiazza si spiace: «Ora vediamo come va perché vogliono fare ricorso – spiega -. Mi spiace per l'amico Renzo, avevano messo in piedi una bella squadra». —

IN BREVE

La precisazione
I nomi di due candidati e di Sinistra – Levica

Nell'inserto su liste, simboli e candidati pubblicato sul giornale di ieri non sono stati riportati correttamente i nomi di due candidati: Antonella Gasparini di Forza Italia e Matteo Di Bari di Noi con l'Italia. Ce ne scusiamo con i diretti interessati. Analogamente la dicitura esatta di una delle due liste a supporto della candidatura di Tiziana Cimolino è "Sinistra in Comune - Levica".

Asugi
Il voto da casa per chi non si può muovere

Asugi ricorda in una nota che la legge estende la possibilità del voto a domicilio anche agli elettori affetti da gravissime infermità tali da impedirne l'allontanamento dall'abitazione. Tali condizioni di salute devono essere certificate da un funzionario medico designato dalla stessa Asugi con una visita domiciliare. La prestazione è gratuita e deve essere prenotata entro il 28 settembre dalle 9 alle 11 previa presentazione dell'apposita impegnativa del medico di base alla stanza 323 di via Farneto 3, terzo piano (telefono 040 3995335).

LO STORICO RAPPRESENTANTE DEI MOTOCICLISTI

Futura si affida a Giona su educazione stradale e attenzione ai disabili

Il motociclista, politico e istruttore di scuola guida Manlio Giona entra a far parte della compagine della civica Futura alle prossime elezioni. Il candidato è stato presentato ieri dal consigliere comunale civico Roberto De Gioia, che assieme al candidato sindaco Franco Bandelli è uno dei volti di Futura.

Ha spiegato De Gioia: «Futura oggi entra in un tema delicato della nostra città ovvero la sicurezza stradale, soprattutto per i giovani. Abbiamo già portato all'attenzione la carenza di una ciclabile in città, un problema ravvisato anche dai turisti. Per questo motivo abbiamo voluto chiamare in causa una persona con grande esperienza, Manlio Giona, per chiedergli di candidarsi nella nostra lista».


Manlio Giona. Massimo Silvano

Il neo candidato ha sostenuto la necessità di rilanciare l'educazione stradale, e soprattutto l'istruzione ai pericoli della guida: «Sono contento di esser stato interpellato da Trieste Futura per la mia competenza nell'educazione stradale dei giovani, nei vari problemi di sicurezza che il traffico ha nella nostra città».

Ha spiegato il moto-civico, che ha già alle spalle esperienze politiche nei ranghi del Carroccio: «Quel che manca è una vera conoscenza dei pericoli a cui si va incontro, sia tra i giovani che gli adulti. Portando avanti le nostre esperienze nelle scuole, scopriamo che spasso non si sanno le cose». Tra le precauzioni poco battute, ha spiegato, la necessità di un vestiario ben visibile e di caschi stretti e resistenti per chi frequenta le due ruote.

Le istituzioni, ha spiegato ancora, dovrebbero poggiare sulle competenze delle scuole guida per colmare queste lacune. Tra le proposte di Giona «un'area asfaltata per le due ruote per i giovani: un posto in cui possano sfogare le loro intemperanze giovanili senza rischiare di finire sotto al bus». Un altro tema, ha concluso, «sarà quello delle barriere architettoniche e delle disabilità». —

G.TOM.

La nuova tappa rionale a Borgo San Sergio

Russo: «Sicurezza, verde e più spazi per i giovani»



Francesco Russo a Borgo San Sergio. Foto di Massimo Silvano

IL TOUR

Francesco Russo e la civica Punto Franco sono tornati ieri a Borgo San Sergio, a coronamento del processo di elaborazione partecipata dal programma: Russo ha scelto il rione per il primo passaggio a programma chiuso, presentando alla cittadinanza i tre punti specifici dedicati a Borgo.

Nei mesi scorsi la civica ha raccolto centinaia di segnalazioni, che ha poi scremato e sottoposto al voto dei cittadini. Le cinque segnalazioni più votate per ogni rione sono entrate a far parte del programma definitivo del candidato, che avrà quindi una sezione dedicata ad ogni quartiere triestino.

Per Borgo i punti sono: la sicurezza, con la richiesta di più controlli ai giardini 25 Aprile e alle case Ater; l'allungamento della linea 21; una maggiore cura del verde; un'area sgambamento cani; un collegamento pedonale con Altura; la creazione di uno spazio aggregativo giovanile.

L'operazione di partecipazione proseguirà anche oggi, in attesa della presentazione del programma che si terrà nella giornata di domani. Dalle 16.30 alle 19 del tardo pomeriggio odierno la Lista Russo – Punto franco sarà a San Giovanni, alla rotonda del Boschetto, per proseguire il suo tour. —

La civica di sinistra a sostegno di Punto Franco

"Uniti per un'altra città" lancia la propria squadra

LA PRESENTAZIONE

Ha presentato ieri al Tergesteo le sue candidate e candidati la Lista Civica "Uniti per un'altra città – Združeni Za Drugačno Mesto". L'incontro è stato molto partecipato. La lista rispecchia le sensibilità e composizioni del mondo "a sinistra del Pd", e vi si trovano la consigliera comunale uscente Sabrina Morena come anche volontari di associazioni e figure della società civile come lo psichiatra Peppe Dell'Acqua.


Foto di gruppo della lista

La lista stessa in un comunicato si definisce composta da «cittadine e cittadini, di diverse provenienze, che hanno scelto di stare insieme e di progettare, uniti, il cambiamento per la nostra città. Nell'ottica di un unico ambizioso progetto comune: costruire un'alternativa che dia più forza e più sinistra al centrosinistra».

Per i componenti della civica «essere uniti per un'altra città significa odiare l'indifferenza; partecipare e valorizzare temi che l'amministrazione attuale ha colpevolmente e deliberatamente trascurato e lavorare per unire e costruire insieme la Trieste che vogliamo: una città amica, sollecita e vicina. Essere uniti per non restare soltanto a guardare».

Intervenuto al termine dell'incontro, il candidato Francesco Russo ha commentato: «La nostra campagna ha l'intenzione di strappare la città alla peggiore destra che abbiamo visto in decenni. Non è mai facile lo sforzo di rimettere insieme a sinistra persone, esperienze, azioni civiche come quelle che molti di voi hanno animato. Questa è invece un'avventura collettiva, dobbiamo combattere l'idea della politica come delega delle fortune collettive al primo che passa». —

LE MOSSE DOPO LA CHIUSURA DELLA GIUDECCA E DI SAN MARCO AI "COLOSSI" DEL MARE

Crociere, Venezia si rilancia ma fa meno paura a Trieste

L'Authority lagunare annuncia 31 nuovi approdi grazie al "sistema" con Marghera: il 50% già nel 2021. Le navi più grandi restano però alla Marittima e a Monfalcone

Massimo Greco

Dopo la quasi chiusura del Canale della Giudecca e del Bacino di San Marco scattata il 1° agosto, Venezia tenta di riprendere quota nel comparto crocieristico ma Trieste non teme la *revanche* lagunare e conferma il programma delle toccate da qui alla fine dell'anno: 5 passeggeri continueranno a utilizzare molo Bersaglieri e la monfalconese Portorosega.

L'Autorità portuale dell'Adriatico settentrionale ha diffuso una nota nella quale enunciava il calendario di approdi temporanei messo a punto per il nascente sistema Venezia-Marghera. Sono in previsione 18 unità sotto le 25.000 tonnellate al terminal passeggeri alla Marittima, 10 navi al Venice Roportmos di Fusina, 1 "cruise" al terminal container Vecon, 2 destinabili a uno scalo non ancora ufficializzato (potrebbe essere il multipurpose Tiv). In nessuno di questi scali riescono ad attraccare unità da 300 metri di lunghezza.

Sono in tutto 31 servizi: già prevista per oggi la prima partenza, sarà "Europa 2" della Hapag Lloyd a inaugurare al terminal traghetti di Fusina il nuovo corso della crocieristica veneziana. E'probabile che laddove non vi siano spazi attrezzati per l'accoglienza dei turisti, le pratiche di accettazione - come succede per Monfalcone - vengano espletate alla Marittima. Il presidente dell'authority lagunare, Fulvio Lino Di Blasio, ha dichiarato che queste soluzioni temporanee hanno consentito di «recuperare il 50% della programmazione di quest'anno».

E' naturalmente un dato di mera consolazione per una struttura crocieristica tra le più grandi d'Italia e di gran lunga capolista in Adriatico, fino a un paio di anni addietro capace di accogliere fino a 1,8 milioni di passeggeri annui e in grado di garantire 4500 posti di lavoro diretti/indiretti. Quella elaborata in questi giorni a Venezia è una risposta inevitabilmente parziale, destinata però a durare finquando si realizzerà - se e quando - lo scalo fuori dalla Laguna, in mare aperto. Tre giorni fa, il premier Mario Draghi è stato esplicito: lo stop alle grandi navi fa di Venezia un modello ambientale, anche se sono andati persi posti di lavoro.

Una situazione di lunga transitorietà che permette a Trieste di consolidare i risultati ottenuti in questi mesi. Francesco Palmiro Mariani, amministratore delegato di Trieste terminal passeggeri, conferma che fino al termine dell'anno sabati e domeniche vedranno navi sulle Rive triestine e al terminal monfalconese di Portorosega. Sempre le stesse alla ribalta: due Costa e una Msc a Trieste, due Msc a Monfalcone. Con punte di traffico che, sommando le presenze registrate nei due approdi, sfioravano le 20.000 persone.

«Le compagnie sono soddisfatte della qualità operativa triestina - commenta ancora Mariani - e possiamo anticipare che il 2022 sarà un anno molto interessante». —



Costa e Msc ormeggiate alla Marittima

IN BREVE

Asugi
Centri vaccinazioni in fase di chiusura

Asugi informa in una nota che i centri vaccinali di Muggia e Aurisina non saranno più operativi rispettivamente dal 23 e dal 25 settembre. Anche il centro vaccinale del Molo IV cesserà il 14 settembre. Resta aperto il centro della Centrale idrodinamica.

A Santa Croce
Cade con la moto Ferito a Cattinara

Un uomo è caduto ieri intorno alle 18.30 sulla strada che collega la Costiera a Santa Croce. È finito a terra in corrispondenza di due dossi, battendo la testa ed è stato portato a Cattinara dal 118, cosciente. Sul posto la Polizia di Stato.

Radicali
Referendum giustizia: oggi si firma a Opicina

Continua la raccolta di firme dei Radicali per i referendum sulla giustizia: oggi a Opicina dalle 9 alle 13 in via Nazionale 44, sabato stesso posto e stessa fascia oraria. Si può firmare dal lunedì al venerdì (ore 8-13) in Tribunale e in largo Granatieri 2.

L'infrastruttura Gonars–Trieste costruita negli anni Sessanta sarà ammodernata con 26 milioni d'investimento: cantiere dall'autunno

Lavori in Carso per riqualificare lo storico metanodotto Snam

L'INTERVENTO

Non ci sono solo i cantieri edili alimentati dai bonus fiscali a movimentare i nostri paesaggi urbani, perchè anche le necessità di approvvigionamento energetico forniscono un loro significativo contributo. Nel quadro degli interventi riguardanti il Nordest, Snam, protagonista nel trasporto e nello stoccaggio di metano, fa sapere che provvederà a rifare e ad ammodernare alcune tratte del "Mestre-Trieste", metanodotto realizzato alla fine degli anni Sessanta e bisognoso di un refitting. Obiettivo dell'operazione è garantire gli arrivi del gas in Veneto e in Fvg. In questa fase Snam concentra la sua attenzione sul tratto Gonars-Trieste, con la finalità di abbassare la pressione della condotta in seguito al raddoppio della Gonars-Gorizia.

L'investimento sarà di quasi 26 milioni e i lavori dovrebbero iniziare il prossimo autunno per concludersi nei primi mesi del 2023. Focus dell'operazione nel territorio triestino sarà Villa Opicina. AcegasApsAmga ha la sua cabina di prelevamento nei pressi della foiba. Il metanodotto passa alle spalle di Trieste, raggiunge San Giuseppe della Chiusa, da dove scende verso la Ferriera di Servola, per alimentare l'impianto siderurgico. Il progetto della Snam - chiarisce l'azienda - non coinvolge il porto. Anche Duino Aurisina rientra nella lista dei siti.

Le autorizzazioni sono tutte a posto: al novembre 2019 risale il via libera dei ministeri dell'Ambiente e dei Beni culturali. Messaggio ai residenti: Snam provvederà ai ripristini morfologici e vegetazionali nelle zone interessate agli scavi. E, per quanto concerne le specie arboree, le cure colturali sono garantite per un periodo di cinque anni. Il grande cantiere della Snam si svilupperà in una rilevante porzione della regione, nella sua parte sud-orientale tra le province di Udine, Gorizia, Trieste: oltre che a Duino Aurisina e a Trieste, le ruspe si faranno vive ad Aiello, Campoformido, Campolongo, Cervignano, Doberdò, Farra, Gonars, Pavia, Pozzuolo, Pradamano, Premariacco, Reana del rojale, Remanzaccom, Romans, Ronchi dei legionari, Ruda, Udine, Villesse. —

MAGR



Snam si appresta ad ammodernare il metanodotto Gonars–Trieste

L'AGENZIA REGIONALE

Arpa, nuovi servizi web Ecco le previsioni meteo in formato video

Lorenzo Cerri

Arpa Fvg innova le sue piattaforme informative arricchendole di previsioni meterorologiche in formato video e di un podcast settimanale sull'ambiente.

Lo ha annunciato ieri il direttore della stessa agenzia Stellio Vatta, illustrando i potenziamenti delle attività di comunicazione voluti dalla giunta regionale: «Nei mesi scorsi abbiamo fatto condurre ad Swg un sondaggio sul posizionamento della nostra agenzia per impostare il lavoro d'informazione ambientale sui bisogni del cittadino e su come facilitare gli accessi: questo ha comportato al lancio di due nuovi servizi, una primizia nel campo nazionale delle agenzie e con cui intendiamo proprio potenziare e far avvicinare maggiormente il cittadino ai nostri servizi». Sfruttando infatti i canali disponibili, «compresi i social media», le previsioni meteo in video saranno visionabili già da oggi all'indirizzo *www.meteo.fvg.it/videomedia.php* oppure sul canale Telegram "Arpa FVG news": nello specifico si tratta di un breve filmato della durata di 90 secondi rilasciato giornalmente intorno alle 14, in alta definizione e audio descritto, «certamente anche per coinvolgere chi purtroppo risulta privo di vista».

Anche il podcast "Arpa FVG news, le informazioni dall'ambiente" sarà caricato sul medesimo canale Telegram in formato MP3 e presenterà in sonoro ogni venerdì un riassunto delle principali notizie concernenti l'ambiente, anticipando dati e previsioni per la settimana successiva. Ma non è tutto: per le piattaforme Android e iOS è disponibile da ieri anche una nuova app per consultare gli aggiornamenti meteo Fvg. —

L'apparecchiatura a disposizione di Urologia

Un macchinario per curare i calcoli senza operazione

L'INNOVAZIONE

Un macchinario da 436 mila euro che consente il trattamento dei calcoli renali in regime ambulatoriale. Asugi ha presentato il nuovo nuovo litotritore elettroidraulico di ultima generazione, in realtà attivo già da qualche mese e usato su 70 pazienti da tutta la regione. Da luglio 2020 sono 229 gli interventi, di cui 5 in regime di emergenza, effettuati dalla Sc Clinica urologia diretta dal professor Carlo Trombetta: «i calcoli sono una patologia importante ma grazie a questo strumento la trattiamo in 45 minuti senza dover operare il paziente». Il direttore Asugi Antonio Poggiana ha sottolineato come sia punto di riferimento per la formazione di tutto il Fvg. Il rettore Roberto Di Lenarda ha ripreso il concetto: «Una collaborazione, quella tra ateneo e Asugi, che fa bene al sistema facendo crescere i professionisti». «Il tema dei corretti stili di vita e dei comportamenti è fondamentale»,ha sottolineato Riccardo Riccardi, vicepresidente della Regione, che ha finanziato l'acquisto. —

AN.PI.



Il macchinario anti-calcoli

HAPPY ENGLISH ALLA BRITISH SCHOOL

Corsi di inglese per bambini

La nostra metodologia si avvale di lezioni dinamiche interattive e divertenti con giochi, role-play, drammatizzazioni con la presenza costante dell'insegnante: un metodo 'Happy', aggiornato ed efficace, un'immersione attiva in un mondo di inglese, che va ben oltre un ascolto passivo. Le nostre sedi sono equipaggiate con nuovi touch-screens e sistemi multimediali di ultima generazione. I ragazzi, costantemente guidati nella loro crescita linguistico-cognitiva, vivono un'esperienza didattica positiva, divertente e di successo, che aiuta a sviluppare le loro potenzialità e li incoraggia ad usare l'inglese, il tutto in un ambiente internazionale sereno e motivante.I corsi di inglese per bambini hanno inizio a Settembre. Sono tenuti da docenti madrelingua, costantemente aggiornati alle innovazioni didattiche e specializzati nell'insegnare l'inglese ai più piccoli. Le lezioni sono organizzate in presenza, ma la nostra scuola ed i nostri insegnanti sono equipaggiati e preparati all'insegnamento tramite piattaforme interattive online. I nostri corsi sono suddivisi in base all'età ed alle conoscenze linguistiche in modo che i gruppi risultino omogenei per età e livello: iniziano con i corsi Nursery (4 – 6 anni), per una prima esperienza nella lingua tramite giochi, filastrocche, attività e canzoni, ed i corsi Primary (6 – 9 anni), che li accompagnano nell'apprendimento della lingua arricchendo nozioni grammaticali ed il lessico di base. Proseguono con i corsi Talk (10 – 13 anni), che rappresentano l'inizio di un percorso più strutturato, di ampliamento del lessico, della grammatica, e della capacità di produzione orale dell'inglese, ed i corsi Know (14 – 18 anni), volti a consolidare l'apprendimento della lingua ed a preparare gli studenti a certificazioni spendibili per il proprio futuro, scolastico, universitario e/o lavorativo.



La British School è l'unico centro autorizzato a Trieste, Monfalcone e Gorizia ad amministrare al pubblico tutti gli esami Cambridge Assessment English. Gli esami Cambridge English Young Learners, ideati per i bimbi della scuola primaria e media inferiore, sono uno strumento utilissimo per motivare bimbi e ragazzi e costituiscono una solida base per gli studi futuri.

ACCADEMIA DI MUSICA E CANTO CORALE DI TRIESTE

Crescita delle capacità musicali e comportamentali

L'Accademia di Musica e Canto Corale di Trieste compie quest'anno i 30 anni di attività. Accoglie i bambini dai tre anni di età e, attraverso la "scoperta" dei suoni, l'interazione suono – movimento e l'educazione all'ascolto, permette loro una costante crescita delle capacità musicali e comportamentali. Il corso di propedeutica corale "I Pulcini" è rivolto ai bambini dai 3 ai 5 anni, le lezioni si tengono il martedì o il giovedì dalle 16.30 alle 17.15. Per provare ci sarà l'OPEN DAY martedì 21 settembre alle 16.30. Il coro di voci bianche "I Minicantori" è rivolto ai bambini dai 6 anni ai 9 anni, le lezioni si tengono il lunedì ed il giovedì dalle 17 alle 18. I bambini potranno provare all'OPEN DAY di lunedì 20 settembre alle 17.

Le lezioni di settembre de "I Pulcini" e de "I Minicantori" sono GRATUITE.



"I Piccoli Cantori della città di Trieste" è il coro di voci bianche che collabora stabilmente con il Teatro "G.Verdi" di Trieste e che effettua concerti e tournèe in tutta Europa. Le lezioni si tengono il martedì (17.15-18.30) ed il giovedì (18.15-19.30) .

L'Accademia di Musica organizza inoltre lezioni individuali di strumento (pianoforte, violino, violoncello,contrabbasso, chitarra classica e jazz, flauto traverso, teoria e solfeggio, direzione di coro) e di canto Lirico. Le lezioni inizieranno da Lunedì 13 settembre. E' possibile fare una lezione di prova gratuita nelle prime due settimane di Settembre.
Ci trovate in via Mazzini 26, per info telefonare al 347 4140913 o scrivere una mail: accademiats@yahoo.it
Per conoscerci meglio visitate il nostro sito: www.accademiadimusicatrieste.org

UNIVERSITÀ DELLE LIBERETÀ AUSER DI TRIESTE

Corsi, laboratori e conferenze per chi ha voglia di conoscere

A ottobre, come ogni anno, riavvia le attività l'Università delle Liberetà Auser di Trieste, l'Associazione che, per la sua attività nell'ambito dell'educazione permanente, si conferma tra le realtà cittadine più attive e conosciute e che da venticinque anni presenta un vasto programma di corsi, laboratori e conferenze per chi ha voglia di conoscere, di apprendere nuove competenze e mantenere la mente vivace.
Senza mai perdere la sua connotazione di associazione rivolta al soddisfacimento dei bisogni prioritari, quali la necessità di apprendere e di socializzare, permette di acquisire gli strumenti essenziali per comprendere la realtà in cui viviamo e di partecipare attivamente alla vita quotidiana, mantenendo attuali ed aggiornate le conoscenze e migliorando le competenze. Allo scopo, anche quest'anno, grazie alla elevata qualità degli insegnanti, presenta un vasto programma di corsi e conferenze di sicuro interesse. La proposta si articola su una decina di indirizzi, distinti non per il contenuto, ma per l'arricchimento personale che si intende conseguire coi partecipanti, facendo leva sulla loro motivazione personale, realizzando con i corsi proposti una serie di occasioni utili per valorizzare o scoprire attitudini e capacità, per favorire l'inclusione sociale, promuovendo di fatto percorsi formativi di sostegno all'invecchiamento attivo.
Ecco perché proponiamo corsi e laboratori per stare bene insieme agli altri, per stimolare la creatività, per comunicare e mettersi in sintonia con gli altri, per stare al passo dei tempi, per rilassarsi, per stare insieme, per l'armonia del corpo e della psiche, per conoscere la nostra storia, il territorio e le tradizioni, per conoscere altri luoghi e civiltà, per rinfrescare e approfondire conoscenze. In questi indirizzi si collocano le materie più classiche come letteratura, storia, filosofia, lingue straniere, accanto a corsi sulle nuove tecnologie ed ai laboratori creativi.
Non mancano, inoltre, le attività fisiche e ludiche svolte in un'atmosfera di serenità che favorisce l'apprendimento e la socializzazione. Anche quest'anno rimangono in vigore le precauzioni già adottate per limitare la diffusione del COVID-19. Saranno applicate tutte le disposizioni relative al Green Pass e verranno mantenute le precauzioni stabilite dalle autorità sanitarie. L'Associazione si è attrezzata sia come Sede che come organizzazione regolamentando la presenza delle persone per mantenere il distanziamento fisico con l'eventuale uso dei mezzi personali di protezione e riducendo il numero delle presenze nelle aule. Inoltre si è previsto di servirsi delle risorse on line per allargare la possibilità di partecipazione ai corsi ed alle conferenze. Proseguono le iscrizioni ai corsi presso la segreteria sita nella sede di via S. Francesco 2 – tel. 040.3478208.

HELEN DORON ENGLISH

Leader mondiale nell'ambito dell'insegnamento dell'inglese come seconda lingua

La conoscenza approfondita della lingua inglese apre le porte del futuro dei nostri figli e trovare la scuola con il metodo giusto per imparare attraverso l'esperienza diretta, permette ai bambini e ragazzi di apprendere una seconda lingua in modo naturale e mai noioso. Helen Doron English è un'accademia educativa in lingua inglese attiva già da un anno a Trieste, in via San Nicolò, 12 e propone corsi personalizzati a partire da 3 mesi di vita - fino al livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, con 6 corsi specifici solo per gli adolescenti.
A settembre è possibile partecipare alle lezioni di prova dimostrative gratuite per conoscere la scuola, il metodo, gli insegnanti e l'organizzazione degli oltre 20 corsi suddivisi per fasce di età e competenze.
Per richiedere una lezione di prova gratuita basta contattare il Learning Centre di Trieste al numero 040 3409772 o alla mail trieste@helendoron.com.
Helen Doron, linguista ed educatrice inglese, creò più di 35 anni fa questo metodo unico di insegnamento che inizia dai primi mesi di vita, ispirandosi agli studi del musicista Suzuki, osservando il modo in cui i bambini imparano la loro lingua madre, così come si apprende la musica tramite l'ascolto e l'imitazione dei suoi suoni. Un approccio all'insegnamento dell'inglese stimolante, non accademico, innovativo ed efficace, già attivo in oltre mille centri in 37 Paesi del mondo.
Il metodo di insegnamento della lingua inglese si basa su quattro pilastri fondamentali: apprendimento divertente (tramite giochi, narrazione di storie e canzoni, esperienze multisensoriali), l'organizzazione delle classi in piccoli gruppi (massimo 8 bambini/ragazzi per gruppo), l'insegnamento tramite il rinforzo positivo e la promozione dell'ascolto ripetuto.
Il team di sviluppo di questa straordinaria metodologia è formato da esperti in linguistica, di insegnamento dell'inglese come seconda lingua e da psicologi dell'età evolutiva. Tutte le nostre insegnanti e le loro trainer, oltre ad essere madrelingua o bilingui (elemento di per sé necessario, ma assolutamente non sufficiente per proclamarsi insegnanti di lingua inglese) sono rigorosamente certificate secondo il metodo Helen Doron e si sottopongono a continui ed obbligatori aggiornamenti e seminari di approfondimento.
Tutti i libri di testo, le numerose APP didattiche, le canzoni e le animazioni sono progettate esclusivamente per i corsi di Helen Doron English, per fornire vocabolario e competenze comunicative appropriate per ogni percorso specifico. Un approccio nuovo studiato anche per i pre-adolescenti e adolescenti fino a 19 anni e che mette al centro valori come l'amicizia, il rispetto per le diversità, l'ecologia, l'amore per la musica e il vivere sano, il tutto rigorosamente in lingua inglese. È già disponibile il canale radiofonico Teen Buzz Radio e quello televisivo - Helen Doron TV Channel : divertentissimi, ricco di contenuti e correlati ai corsi specifici.

I CONSIGLI DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

L'attività fisica è un gioco: si stimolano corpo e mente e tiene unita tutta la famiglia

Nidi, asili e scuole rimarranno chiusi almeno fino a settembre, così come tutte le altre attività ricreative rivolte ai bambini. Il lockdown imposto dal coronavirus sta mettendo a dura prova i più piccoli, che non hanno più i propri spazi per svagarsi, divertirsi e sfogarsi. Per questo è particolarmente importante proporre in casa attività e giochi di movimento da svolgere insieme.
Secondo l'Istituto superiore di Sanità, che in questi giorni ha rilasciato alcuni consigli, l'esercizio fisico inteso come gioco di movimento, oltre a essere divertente, contribuisce a migliorare le condizioni di salute fisica e a promuovere il benessere psicologico. Fare un po' di movimento ogni giorno è un modo semplice ed efficace per tenere a bada agitazione, stress, frustrazione e conflittualità che la situazione attuale può generare. È bene tenere a mente che tutte le età hanno bisogno di attività: almeno 30 minuti fino a 1 anno, 3 ore per i bimbi di 1-3 anni, e altrettante per quelli fino a 4 anni, che però necessitano di 60 minuti "vigorosi". Tra i 5 e gli 11 anni bastano 60 minuti per tre giorni la settimana, ma deve essere un'attività intensa.

IL BUON ESEMPIO

Tutto parte dai genitori, che devono "promuovere" l'attività fisica dando l'esempio, scegliere attività adeguate all'età e allo sviluppo dei piccoli, creare luoghi sicuri in cui giocare sorvegliando l'attività del bambino, evitare l'utilizzo di televisori, tablet e cellulari. Definito questo, sempre secondo l'Iss, fino ai 4 anni ci sono delle attività considerate "trasversali", adatte in tutte le fasce di età, come il movimento libero (ballo, salti, capriole, stretching). La musica per favorire movimento e coordinazione e stimolare il linguaggio e l'apprendimento, mentre il disegno e la manipolazione con paste modellabili servono a stimolare la creatività, la motricità fine e gli aspetti sensoriali. La lettura comune ad alta voce e poi autonoma aiuta a sviluppare linguaggio, apprendimento e l'interazione.

Divertirsi e mantenere i bambini attivi e impegnati anche durante l'emergenza coronavirus. Nidi, asili e scuole resteranno chiusi per molti mesi ed è fondamentale gestire i più piccoli.



A VOLTE CI VUOLE POCO A FAR STAR BENE UN BIMBO, BASTA UN PIZZICO DI CREATIVITÀ

TANTE IDEE

L'Iss ha anche fornito suggerimenti per fasce di età. Ad esempio, fino a 6 mesi si può ballare con il proprio bambino in braccio facendo attenzione a sorreggergli la testa con le mani, mentre fino ai 12 mesi si può favorire il gioco libero su un tappetino morbido per stimolare la motricità e il contatto corporeo con oggetti e persone. Interessanti i giochi da fare fino ai 2 anni: si può incoraggiare il bambino a mimare le movenze del mondo animale (strisciare come un serpente, saltare come una rana, camminare a quattro zampe), oppure far muovere il bambino a piedi nudi in casa invitandolo a superare alcuni ostacoli, come cubi di legno, scatole, tappeti.
Più "impegnativi" i giochi suggeriti fino ai 4 anni, come far camminare il bambino, un piede dietro l'altro, su strisce di nastro adesivo sul pavimento o allestireun bowling casalingo con bottiglie del latte e palline da tennis e superare unacorda posta su un tappeto morbido (avarie altezze in base all'età).

PER I PIÙ GRANDI

I bambini sopra i 5 anni possono dedicarsi ad attività anche più complesse, come una caccia al tesoro in casa, o evitare che un palloncino gonfio tocchi per terra senza bloccarlo. Stimolante è un percorso a ostacoli che includa diversi movimenti: saltare, strisciare, camminare su una linea con un piede, andare a zig zag.
Tutti i bambini lo adorano. Un evergreen è il basket: bastano un cestino o un secchio e una palla. Per rendere più avvincente il gioco si può stabilire un tempo, ad esempio 2 minuti, in cui sfidare il bambino nel fare più canestri possibili. Per bambini più grandi, si può pensare di introdurre il "vaso dei divertimenti", in gioco creativo e stimolantee che crea anche un po' di suspance.
Basta creare dei bigliettini scrivendo su ognuno azioni e movimenti divertente (far finta di essere in una rockband per 2 minuti, spingere il muro per 30 secondi, e via dicendo). I bigliettini andranno poi riposti in un contenitore e ogni partecipante pesca un biglietto e compie il movimento indicato. Anche la "freeze-dance" è molto amata e divertente.
Si inizia organizzando una festa da ballo durante la quale la musica si ferma e tutti devono immediatamente immobilizzarsi. Se qualcuno si muove ovviamente ha perso.

ENGLISH ONLINE

Corsi di lingua inglese sia in presenza che online

The English School of Trieste – English on line propone corsi di lingua inglese per bambini, ragazzi, universitari ed adulti. I corsi si tengono sia con modalità tradizionale in sede che online in videoconferenza: gruppi di pari età e livello, massimo 9 studenti per classe, insegnanti madrelingua qualificati sempre presenti, un libro di testo per un apprendimento strutturato.
Sia nelle classi in sede che in quelle in videoconferenza gli studenti interagiscono costantemente in inglese con l'insegnante e tra loro, anche in piccoli gruppi ed attraverso pairwork, in un percorso attivo e motivante.
Con i bambini dai sette ai dieci anni l'approccio, inizialmente ludico e comunicativo attraverso giochi e canzoni, diventa progressivamente più strutturato: si focalizzano nuove funzioni nello speaking e listening, il lessico viene ampliato, prime regole grammaticali sono acquisite ed applicate anche nel writing.
Attenzione particolare è dedicata agli studenti della scuola media e superiore ai quali vengono offerti corsi di potenziamento delle quattro abilità di reading, writing, speaking e listening, anche in funzione di esami di certificazione. Ad universitari ed adulti si propongono sia corsi di General English che corsi diretti al conseguimento di certificazioni internazionali.
La Scuola è Centro Trinity: studenti anche giovani possono sostenere in sede ed online in videoconferenza l'esame Trinity GESE che certifica la competenza nello speaking. Per i più grandi, gli esami Trinity ISE certificano le quattro abilità di speaking, listening, reading, writing a livello A2, B1, B2, C1. A partire dal livello B1 i diplomi sono riconosciuti da Università italiane all'interno dei percorsi accademici. Proponiamo inoltre corsi diretti alla preparazione per il conseguimento delle certificazioni Cambridge (Preliminary, First, Advanced) ed IELTS per quanti interessati a percorsi accademici all'estero.

ENGLISH school

PER ULTERIORI INFORMAZIONI
sulle offerte della Scuola o per un appuntamento contattateci allo
040 761512
via mail ad
info@englishonline.it
o visitate il nostro sito
englishonline trieste.com



IL LUTTO

Trieste piange Giovanni Cervesi l'ingegnere che ridisegnò la città

Il professionista prestato alla politica ha firmato negli anni molti dei più importanti interventi urbanistici

Laura Tonero

A Trieste era per tutti l'ingegnere. Giovanni Cervesi si è spento a 76 anni, dopo che la malattia l'aveva spinto a ritirarsi a vita più riservata nella sua villa di Opicina. Nato a Cattolica, ma triestino d'adozione, ha dato forma e ridato lustro ad alcuni dei palazzi più prestigiosi della nostra città.

Ex ufficiale dei carabinieri, già vicepresidente della Provincia tra le fila dell'allora Partito repubblicano italiano, si era avvicinato a Forza Italia quando il partito di Silvio Berlusconi aveva mosso i primi passi, per poi sposare con convinzione l'esperienza politica nell'orbita civica della Lista Illy.

Eletto sindaco, Riccardo Illy affidò infatti proprio a Cervesi l'assessorato all'Urbanistica. È con quella delega che l'ingegnere riuscì, nel 1997, a redigere e a far approvare con la stessa giunta Illy il nuovo Piano regolatore dell'epoca che, tra le varie cose, avrebbe dato poi il "la" alla trasformazione di Cittavecchia.


Giovanni Cervesi nel suo studio in una foto del 2010. Il professionista si è spento a 76 anni. Sotto Illy l'esperienza politica decisiva con il Prg del '97

Non basterebbe una pagina del *Piccolo* per elencare tutti gli interventi che in città portano il suo nome. Ha progettato ad esempio il restauro del palazzo del Tergesteo e pure il centro residenziale Verde Mare nell'area dell'ex filiale della Fiat di Campo Marzio.

E c'è inoltre la firma del suo studio sul progetto che ha visto la costruzione del nuovo monastero delle Madri Benedettine di San Cipriano nell'ex sede dell'Ersa a Prosecco: un intervento complesso, durato diversi anni, che ha consentito alle Benedettine di trasferirsi dall'ex convento sotto San Giusto al Carso. Cervesi ha curato anche il restauro dell'Hotel Savoia, dell'attuale veste dell'Hotel Riviera e, da ultima, la delicata riqualificazione di palazzo Aedes, il grattacielo rosso delle Generali che domina il waterfront triestino. Per il gruppo Fincantieri, proseguendo nel suo lungo curriculum, Cervesi ha seguito tutte le fasi di progettazione e direzione dei lavori del palazzo della Marineria.

Nell'ambito poi delle realtà scientifiche, tra gli interventi dello Studio Cervesi è da menzionare il progetto del Piano particolareggiato dell'area destinata alla macchina di luce del Sincrotrone.

Cervesi ha rivestito anche l'incarico di presidente di Acegas e di membro del Cda di Autovie Venete. Dal 1996 è stato a lungo console dei Paesi Bassi e nel 2013 era divenuto anche decano del Corpo consolare di Trieste.

Uomo dalla forte personalità, esuberante, ironico e sempre pronto alla battuta, amante dei cani, coltivava anche la passione per le automobili e soprattutto per le moto. Nel suo "parco moto" Giovanni Cervesi aveva custodito, oltre a delle Benelli, anche una storica, raffinata e rara Motobi Spring Lasting. Ma adorava spostarsi anche sulla sua Vespa Piaggio.

«Trieste perde una figura straordinaria, come professionista e come uomo», ha commentato ieri il sindaco Dipiazza: «Era un uomo fantastico. Appena ero stato eletto sindaco di Trieste veniva in Comune da me, ci facevamo delle lunghe chiacchierate, e lui dava sempre prova di grande praticità. Capiva i problemi che può trovarsi di fronte un'amministrazione comunale e trovava soluzioni. Un abbraccio alla famiglia». A ricordarlo è anche Franco Bandelli, molto vicino alla famiglia Cervesi e collaboratore dello studio per il progetto di realizzazione del monastero di San Cipriano: «Nella mia rubrica Giovanni Cervesi è memorizzato come "ingegnere capo" – testimonia commosso – e per me rimarrà un maestro a livello professionale e di vita».

Giovanni Cervesi lascia i figli Francesco, che ha affiancato il padre nel suo lavoro, Chiara e Anna, e due nipoti.—

IL RICORDO DI DIPIAZZA

«Grande uomo»



«Trieste perde una figura straordinaria, come professionista e come uomo – ha commentato il sindaco Roberto Dipiazza –. Era un uomo fantastico che, appena ero stato eletto sindaco di Trieste, veniva nel mio ufficio in Comune, ci facevamo lunghe chiacchierate, e lui dava sempre prova di grande praticità: capiva i problemi che può trovarsi di fronte un'amministrazione comunale e trovava soluzioni. Un abbraccio alla famiglia».

L'OMAGGIO DI BANDELLI

«Un maestro»



«Nella mia rubrica telefonica Giovanni Cervesi è memorizzato come "ingegnere capo" – testimonia commosso Franco Bandelli – e per me rimarrà un maestro a livello professionale e di vita». Bandelli, molto vicino alla famiglia Cervesi e collaboratore dello studio per il progetto di realizzazione del monastero di San Cipriano, ricorda l'ingegnere come «una persona eccezionale, capace anche nella vita privata di grandi slanci di generosità».

QUESTURA

Il siciliano Sfameni da oggi a capo della Squadra mobile

Da oggi il Primo dirigente della Polizia di Stato, Antonio Sfameni, è alla guida della Squadra Mobile di Trieste. Fino a ieri ha diretto l'omologo Ufficio della Questura di Messina. Subentra al dottor Giovanni Cuciti, che da oggi assume la dirigenza della Divisione anticrimine di Milano.

Originario della provincia di Palermo, entrato in Polizia nel 1989 con la qualifica di Agente, nel 2002, dopo la frequenza del corso di formazione per Funzionari a Roma, è stato assegnato alla Questura di Trapani.

Nell'aprile del 2011 è stato trasferito alla Squadra mobile della Questura di Palermo, assumendo nel gennaio 2016 la direzione della sezione Antidroga.


Antonio Sfameni

Dirigente della Squadra Mobile della Questura di Brindisi dall'ottobre 2016, dove ha portato a termine importanti operazioni contro la criminalità comune e organizzata, è quindi approdato a Messina a capo della Mobile.

Antonio Sfameni, come detto, prende il posto di Giovanni Cuciti, a Trieste per oltre cinque anni come capo della Squadra mobile. Cinquant'anni, ha svolto servizio a Genova e Firenze; ha diretto due Commissariati distaccati in Sicilia, dove ha anche svolto l'incarico di Capo di Gabinetto e Dirigente della Squadra mobile a Enna, così come è stato Capo della Mobile a Crotone e, appunto, a Trieste.

A capo dell'Ufficio dal gennaio 2017, ha condiviso con tutti i colleghi della Squadra mobile triestina numerosi successi investigativi, con la positiva esecuzione di diverse operazioni antidroga, a presidio delle aree sensibili, a contrasto dei reati contro la persona (sono state svolte indagini su otto omicidi), a contrasto dei reati predatori e contro il patrimonio, nonché in materia di criminalità organizzata e immigrazione clandestina.—

POLIZIA DI FRONTIERA

Fermati a Fernetti e a San Dorligo oltre 60 migranti

Alcuni gruppi di migranti, per un totale di 60 persone di varie nazionalità, sono stati rintracciati ieri mattina dalle forze dell'ordine nei pressi del confine con la Slovenia.

I gruppi, giunti in Italia attraverso la rotta balcanica, sono stati individuati all'autoporto di Fernetti, nella zona di San Dorligo della Valle, lungo la strada della Rosandra e lungo via dell'Istria.

Tra i migranti non risultano persone provenienti dall'Afghanistan.

Sono stati tutti accompagnati nella struttura della Polizia di Frontiera a Fernetti per lo screening sanitario e per le pratiche di identificazione.

POLIZIA LOCALE

Ingoia per nasconderli 30 grammi di cocaina

Sabato scorso, nella notte, il personale in borghese del Nucleo di polizia giudiziaria, coadiuvato da operatori in divisa del Nucleo interventi speciali e dal personale della Polizia locale, hanno fermato un uomo all'esterno della Stazione centrale, zona dove sono state segnalate attività di spaccio, per un controllo.

L'uomo, T. R. le sue iniziali, del 1983, aveva in una tasca dei pantaloni una confezione di metadone, senza prescrizione medica. Alla luce di ciò e visto che l'uomo continuava a manifestare agitazione, gli operatori hanno proseguito l'attività di controllo nella caserma San Sebastiano, dove la successiva perquisizione ha dato esito positivo: nella cavità orale, infatti, l'uomo nascondeva due involucri, contenenti alcuni grammi di cocaina. L'uomo continuava poi a toccarsi il basso ventre e a dare segnali di dolore, così gli agenti, sentito il pubblico ministero di turno, hanno deciso di sottoporlo, all'ospedale di Cattinara, alla scannerizzazione del busto. L'esame ha dato esito positivo: le immagini evidenziavano la presenza di una sagoma ovulare nel basso ventre. L'oggetto è stato recuperato e la successiva analisi ha permesso di accertare che, confezionata con materiale idoneo al trasporto intracorporeo, vi era cocaina per un quantitativo pari a 30 grammi. L'uomo è stato arrestato e portato al Coroneo.—



2 > 5 SETTEMBRE 2021
Piazza Unità d'Italia, Trieste

La **partecipazione è gratuita** fino a esaurimento dei posti a sedere. L'accesso è consentito con la presentazione del **Green Pass**.

La prenotazione è obbligatoria con ritiro del biglietto presso il **Ticket Point,** Corso Italia 6/c, orari: lunedì - sabato 8.30 > 12.30 15.30 > 19.00

Dalle ore 16.00 di giovedì 2 settembre e per tutta la durata del Festival, le prenotazioni si possono effettuare anche al desk **Ticket Point** all'ingresso della **Fincantieri Newsroom** orari: **10.00 > 12.30 | 16.00 > 21.00**

In caso di mancata presentazione entro 10 minuti dall'orario d'inizio dell'incontro la prenotazione non sarà più valida e i posti verranno riassegnati agli ingressi last minute.

Nella **Fincantieri Newsroom** è obbligatorio indossare la mascherina, i posti a sedere non sono numerati e a coloro che abbandonano la sala nel corso dell'incontro non sarà più consentito rientrare.

FINCANTIERI newsroom

GIOVEDÌ 2

19.00
PREMIO TESTIMONI DELLA STORIA
MAURIZIO MOLINARI
Dir. La Repubblica
consegna il Premio
CHIARA MIO
Pres. Crédit Agricole Friuladria
con **Omar Monestier**
Direttore Il Piccolo e Messaggero Veneto
Giampiero Massolo *Pres. ISPI*
Valentina Gasparet
Curatrice Pordenonelegge

VENERDÌ 3

11.00
PREMIO SAN GIUSTO D'ORO 2020
ANDREA SEGRÈ
Fondatore Last Minute Market e Campagna Spreco Zero
con **Carlo Muscatello**
Pres. Assostampa FVG

12.00
GIORNALISMO: LA FORZA DELLE DONNE
GIOVANNA BOTTERI
Corrispondente Rai
EMMA D'AQUINO *Rai TG1*
FEDERICA SCIARELLI
"Chi l'ha visto?" Rai 3
con **Cristiano Degano** *Pres. ODG FVG*

16.30
LINKTOPLAY
MASTERCLASS SPORT
con **PAOLO CONDÒ**
Sky Sport

17.00
RADIO1 ON AIR
GIANCARLO LOQUENZI *"Zapping"*
ILARIA SOTIS *Vicedir. Rai Radio1*
GIORGIO ZANCHINI *"Radio Anch'io"*
FRANCESCO REPICE *GR RadioRai*
con **Franco Del Campo**
Giornalista e scrittore

18.00
UN VACCINO PER AMICO
GIORGIO PALÙ *Pres. AIFA*
MAURO GIACCA
Prof. King's College, Londra
con **Carlotta Mannu** *Rai TG1*

19.00
IL BOOM DEL PODCAST
ELENA CAPPARELLI *Dir. RaiPlay*
GERARDO GRECO *Giornalista e scrittore*
SABRINA TINELLI
Head of editorial Content, Chora Media
con **Guido Corso** *Dir. Rai FVG*

20.00
LA MAGICA ESTATE AZZURRA
PAOLO CONDÒ *SKY Sport, La Repubblica*
GIORGIA CARDINALETTI *Rai TG1*
FILIPPO CORSINI *"Tutto il Calcio Minuto per minuto" Radio Rai*
FABRIZIO RONCONE *Corriere della Sera*
con **Giovanni Marzini** *Dir. IES Magazine*

21.00
LINK ON STAGE
IL DIRETTORE
La guerra segreta del direttore del quotidiano "Il Piccolo" durante l'occupazione nazista di Trieste
di **PIETRO SPIRITO** ed **ELKE BURUL**

22.00
LINKTOPLAY
in collegamento
FABRIZIO ROMANO
Sky Sport

Info su www.linkfestival.it linkfestival.it @linkfestival_it @linkfestival_it



Con la coorganizzazione di comune di trieste

Main media partner Rai

Con il contributo di Fondazione CRTrieste





Media partner IL PICCOLO





Car partner DE BONA MOTORS
Security partner STS
Digital partner spaziouau
Organizzazione PRANDICOM

LE TAPPE DELLA VICENDA

L'aggressione

Il giorno di Ferragosto una signora a passeggio con il suo cane a Miramare ha denunciato di essere stata aggredita dal gatto "storico" di Miramare: Max.



La denuncia

La signora è stata portata al Pronto soccorso per graffi e morsi alle gambe e poi ha sporto denuncia alla Polizia, che ha dato il via alle procedure di rito.



La petizione online

Max è stato temporaneamente allontanato e visitato. Ritenuto non aggressivo, è stato rimesso in libertà. A sua difesa 4.400 persone hanno firmato una petizione.

Gli sviluppi del caso

Il felino era rimasto per alcuni giorni in una casa dei custodi del sito: dopo le visite veterinarie di Asugi è di nuovo in libertà a spasso nel parco

Max esce dal castigo Il gatto re di Miramare riconquista il castello



Il celebre gatto Max, ritornato a spasso nel parco di Miramare

LA STORIA

Laura Tonero

Il gatto Max, re incontrastato di Miramare, è ritornato a passeggiare tranquillamente nel parco del Castello. Il micio, che ha superato i 16 anni di età, per pochi giorni era stato sottoposto a vigilanza sanitaria. Ovvero, era stato accolto all'interno della casa dei custodi di Miramare, per consentire al veterinario incaricato di poterlo visitare in momenti diversi, senza doverlo cercare o rincorre tra i vialetti del parco. Una breve parentesi, quindi, per valutare se il felino presentasse qualche problema, per poi consentigli di riacquistare la libertà nel parco dell'ex residenza di Massimiliano e Carlotta.

A sostegno del micio con la petizione "Tuteliamo il gatto Max" su Change.org, sono state già raccolte oltre 4.460 firme. In quel parco convivono tre piccole colonie feline, da cinque gatti ciascuna. Ognuna gravita attorno a un'area diversa del giardino.

Max frequenta prevalentemente la zona antistante l'ingresso al Castello, ha come riferimento per sfamarsi la casa dei custodi, e anche in questi giorni, come sempre, le sue ciotole avevano a disposizione crocchette e acqua fresca.

Dopo oltre una settimana in cui si sono rincorse diverse voci, il medico veterinario Massimo Erario, responsabile del Servizio di Sanità animale, igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche di Asugi, riferisce senza farne mistero che è stato lui, dopo l'ormai nota segnalazione dell'aggressione, a visitare Max. Non c'è stato bisogno, dunque, di trasferire il gatto altrove. «Mi sono recato io a Miramare, - spiega Erario - e ho trovato il gatto in buona forma tenendo conto dell'età. Si è fatto visitare senza problemi». La vigilanza sanitaria alla quale è stato sottoposto il gatto, aveva lo scopo di valutare se il felino avesse sviluppato una particolare aggressività, cosa poi non riscontrata. Ma andava fugato ogni dubbio anche sulla possibilità che il gatto stesse male, fosse per qualche motivo dolorante, cosa che avrebbe potuto spingerlo a reagire in maniera eccessiva, inconsueta, di fronte alla presenza di un cane. Quello che va tenuto presente, è che Max vive lì da sempre, e come ogni gatto maschio è certamente incline a difendere il suo territorio.

«Noi - spiega la presidente dell'Enpa Patrizia Bufo - siamo stati fin dal primo giorno di questa vicenda in contatto con la direzione di Miramare, con cui collaboriamo da sempre per soccorso alla fauna selvatica che transita in quel parco, sia per la gestione delle centinaia di animali che popolano il laghetto dei Loti, quando quello specchio acqueo ha avuto bisogno di interventi straordinari». Quando è scoppiato il caso del gatto Max, l'Enpa ha dato subito «disponibilità per gestire ogni evenienza - precisa Bufo - rendendoci disponibili anche ad ospitare Max, che conosciamo da una vita, se avesse avuto bisogno di cure o di momentanea ospitalità».—

La storia

LE RICHIESTE

Da Battisti al repertorio del dialetto

Quarantotto anni, di professione musicista e insegnante, Aljoša Saksida suona la fisarmonica, la chitarra e il violino. Alla Pineta del Carso ci va una volta alla settimana e fa il giro delle stanze assieme a Roberta Vecchi, la psicologa dell'Hospice, chiedendo ai pazienti quale canzone vogliano sentire. Le richieste spaziano da Lucio Battisti a Massimo Ranieri, da Renato Zero a Orietta Berti, dai Queen ai brani della tradizione dialettale come "La Marinaresca", "La mula de Parenzo", "El tram de Opcina" e "Co son lontan de ti Trieste mia".



Il musicista e insegnante fa il volontario alla Pineta del Carso tra i malati terminali: «Intono i loro brani preferiti. E li vedo felici»

La missione di Aljoša: suonare a chi vive i suoi ultimi giorni le canzoni più amate

IL PERSONAGGIO

Gianpaolo Sarti

Le labbra che sussurrano qualche parola, le mani e i piedi che tentano di stare a ritmo. Gli occhi che per qualche momento sembrano sorridere, seguendo un ricordo.

L'appuntamento è alle undici di mattina all'Hospice della Pineta del Carso di Aurisina, il reparto dove vengono accolti i malati terminali.

Aljoša Saksida è un omone grosso e buono di 48 anni che suona la fisarmonica, la chitarra e il violino. Di professione è musicista e insegnante. Una volta alla settimana fa il giro delle stanze dei degenti assieme alla dottoressa Roberta Vecchi, la psicologa dell'Hospice. Cinque o dieci minuti a camera, il tempo per intonare un paio di canzoni e accompagnarle con gli strumenti. Aljoša fa questo come attività di volontariato. Da cinque anni è il suo impegno fisso, interrotto in tempi recenti dal Covid. Ma adesso ha potuto riprendere.

Il musicista e la psicologa entrano, domandano al paziente qual è il suo cantante o il suo gruppo preferito e poi Aljoša comincia. Chi chiede Lucio Battisti, chi Gianni Morandi, chi Massimo Ranieri. O Renato Zero, Zucchero, Mina, Adriano Celentano, i Nomadi, Orietta Berti. Una ragazza, Francesca, voleva i Queen.

Vanno molto, davvero molto, le canzoni triestine: "La Marinaresca", "La mula de Parenzo", "El tram de Opcina", o "Co son lontan de ti Trieste mia".

È un reparto doloroso quello dell'Hospice della Pineta del Carso. Nelle stanze ci sono pazienti – una ventina in tutto – che ormai non rispondono più alle comuni terapie capaci di portare a una guarigione. Qui vengono adottate le cure palliative, con l'intenzione di rendere la fase terminale dei degenti un po' migliore, dando sollievo alle sofferenze. Talvolta sono mesi, talvolta pochi giorni. «Ci prendiamo carico dell'ammalato in tutti i suoi bisogni – osserva la dottoressa Vecchi – e i bisogni possono essere fisici, clinici, psicologici e spirituali. Accogliamo il "dolore globale" e in questo rientrano anche le famiglie. Ci facciamo carico del paziente e pure dei loro cari, che seguiamo anche nel periodo del lutto».

Inizialmente l'Hospice nasceva per i pazienti oncologici, ma poi la struttura si è via via allargata includendo persone con patologie gravi di vario genere, come ad esempio quelle neurodegenerative. «Il nostro lavoro – precisa la psicologa – è accogliere la sofferenza. E non solo fisica...».



LA PSICOLOGA DELL'HOSPICE
ROBERTA VECCHI È LA PROFESSIONISTA CHE ACCOMPAGNA ALJOŠA SAKSIDA NELLE STANZE DEI MALATI TERMINALI

«Gli ammalati vengono rapiti dalla musica e trascinati così dai ricordi che essa suscita», annuisce il responsabile dell'Hospice, il dottor Gianluca Borotto. «Hanno i volti sognanti. Questo è un modo per portare qualche minuto di sollievo e non far sentire sole le persone». Come si può immaginare, in questo reparto vengono ospitati degenti di tutte le età, non solamente anziani.

Aljoša sa che tocca corde molto profonde quando comincia a suonare e a intonare una canzone cara al malato che ha di fronte, steso sul letto. Perché la musica è lì che arriva, nell'anima.

«Sì – racconta il volontario – cerco di esaurire i desideri dei pazienti. Talvolta vengo chiamato per i matrimoni in reparto, cioè persone che scelgono di sposarsi in punto di morte. Quello che vedo mi coinvolge tanto perché gli ammalati sono felici di sentire una canzone a cui sono molto legati».

Bisognerebbe vederli, i pazienti. Bisognerebbe vederli mentre canticchiano, muovono la testa e le mani seguendo il ritmo. Qualcuno non ce la fa. La malattia ne impedisce i movimenti. Ma all'anima, sì, Aljoša sicuramente arriva sempre. Anche per quei malati bloccati dal dolore, per il loro canto libero.—

L'iniziativa in memoria del giovane scomparso durante un intervento di lavoro nel mare dell'Angola: lo scoprimento avrà luogo lunedì 27

Una targa vicina al Molo Audace ricorderà il sub Wolfrang Galletti

LA DEDICA

Francesco Cardella

Un tributo alla memoria e un appello per una maggiore tutela per gli operatori del mare. Si traduce così l'iniziativa annunciata per lunedì 27 settembre, alle 17.30, nell'area dell'edificio sito in Molo Audace 1, il luogo al cospetto del mare che ospiterà una targa commemorativa in ricordo di Wolfrang Galletti, il giovane operatore subacqueo scomparso durante un intervento di lavoro nel dicembre del 2019 a oltre 80 metri di profondità nel mare dell'Angola. A distanza di due anni dal tragico evento, Trieste ha modo così di tributare un primo simbolico ricordo, un atto voluto dalla famiglia e che intende rappresentare anche un intero settore del comparto subacqueo impegnato in campo lavorativo. La realizzazione della targa commemorativa ha saputo superare in poco tempo le trame burocratiche e gli impacci creati dal periodo della pandemia: «Volevamo con tutto il cuore questo passo – ha sottolineato Eva Zurk, zia di Wolfrang Galletti e anima della iniziativa – quando in una fredda e triste notte di febbraio giunse a Trieste la salma di Wolfrang, i suoi colleghi e la famiglia non esitarono a pensare subito a qualcosa che potesse ricordare un figlio della città scomparso in mare».

«Un progetto che sta andando a buon fine grazie alla collaborazione e alla comprensione dell'Autorità portuale, della Regione e delle Belle Arti, senza contare – ha aggiunto – anche l'aiuto giunto da Bruno Miozzi della "Crismani", da cui sono giunti i permessi per poter fruire dell'edificio in Molo Audace». La tappa del 27 settembre non intende limitarsi ad una posa e a qualche discorso di circostanza: «No, infatti vogliamo sia soltanto un primo passo», ha ribadito Eva Zurk: «Nel ricordo di Wolfrang intendiamo lanciare altri messaggi e tutti di una certa importanza. La targa ne ricorderà la memoria ma il sacrificio avvenuto sul lavoro a 80 metri di profondità deve insegnare altro», ha concluso la parente della vittima: «Ricordare il dovere della sicurezza per operatori subacquei, specie di questa classe denominata "Sat Diver", che spesso non gode nemmeno della giusta tutela contrattuale e sindacale».—



WOLFRANG GALLETTI
È MORTO NEL DICEMBRE 2019 DURANTE UN'OPERAZIONE SUB IN ANGOLA

La zia Eva: «Il suo sacrificio deve ricordare il dovere della sicurezza in favore di chi opera a quelle profondità»

IL PRIMO ATTO DEDICATO ALLE CRITICITÀ FRA VISOGLIANO E SISTIANA IN VISTA DEL VARO DI UN APPOSITO PIANO

Scatta a Duino Aurisina l'operazione anti-rumore

Avviata dal Comune una serie di incontri con i residenti finalizzata a superare l'inquinamento acustico in favore di chi abita vicino a ferrovia e autostrada

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Scatta l'operazione "anti-rumore" nel territorio di Duino Aurisina: un processo che - nelle intenzioni dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Daniela Pallotta - porterà alla predisposizione, di concerto con Arpa, Anas e Fvg Strade, di una serie di strumenti volti a ridurre l'inquinamento acustico. Alcune frazioni, in particolare Visogliano e Sistiana, risultano particolarmente coinvolte in questo problema, peraltro denunciato da anni dai residenti, in quanto ferrovia e autostrada corrono molto vicine alle abitazioni, provocando per l'appunto un inquinamento acustico che non conosce sosta. Treni, camion e auto, infatti, non smettono mai di transitare, condizionando negativamente la vita delle famiglie che abitano in prossimità di queste due grandi infrastrutture.

Per affrontare ora il tema in maniera compiuta, l'assessore all'Ambiente Massimo Romita, accompagnato dalla capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina Chiara Puntar, ha organizzato e coordinato un primo confronto con i cittadini direttamente interessati fra Visogliano e Sistiana, nel contesto di un programma più ampio che prevede una serie di audizioni con protagonisti i comitati di quartiere e la partecipazione proprio di tecnici esperti in acustica ambientale.



Case a ridosso del tracciato ferroviario sul Carso

«Abbiamo dato così concretezza – spiega Romita – a un impegno preso a suo tempo in fase di indirizzo, insieme al sindaco Pallotta, che prevede appunto l'audizione dei residenti sugli strumenti operativi da adottare per risolvere le problematiche più urgenti sul territorio. L'attenzione che abbiamo voluto dare all'inquinamento acustico è massima e sin dall'inizio del nostro mandato, quindi quattro anni fa, abbiamo voluto cogliere le segnalazioni, per analizzarle e poter sviluppare poi azioni per andare a migliorare in futuro la qualità della vita dei nostri cittadini».

Il risultato è che nelle prossime settimane, ultimate le altre audizioni in programma, saranno le commissioni consiliari ad affrontare il tema, per concordare poi con l'Arpa gli interventi da attuare, di concerto con l'assessore ai Lavori pubblici Lorenzo Pipan.

«Abbiamo voluto sviluppare un percorso condiviso con il territorio – sottolinea Pallotta – al fine di sviluppare congiuntamente delle azioni mirate nel contesto di un costante confronto con la popolazione e gli enti competenti».

Una volta completata la serie di audizioni previste, che riguarderanno anche altre frazioni del territorio comunale interessate dallo stesso problema, maggioranza e opposizione incontreranno Federica Bettarello, collaboratrice di ricerca dell'Università per le attività di caratterizzazione acustica dei materiali, e tecnico competente in acustica ambientale dello studio associato "Acusticamente", che è stata incaricata di redigere il Piano comunale di classificazione acustica di Duino Aurisina.—

Monrupino ancora scossa per la tragica scomparsa del giovane
Necessari alcuni giorni per il trasferimento del feretro in Italia

La morte di Jakob in Istria Consolato impegnato a Pola per il rientro della salma

IL LUTTO

MONRUPINO

Sarà il Consolato italiano che ha sede a Pola a occuparsi delle pratiche per il rientro in Italia della salma di Jakob Bitežnik, il 19enne di Monrupino, morto lunedì nell'ospedale della città croata, dopo un incidente domestico avvenuto a Parenzo la settimana precedente.

Il feretro dovrà infatti attraversare due confini: dalla Croazia dovrà entrare in Slovenia, per poi raggiungere l'Italia, con tutte le implicazioni burocratiche che tate operazione inevitabilmente comporterà. Si tratta infatti di una procedura complessa, che impiegherà qualche giorno per essere ultimata.

È perciò molto probabile che la salma del giovane di Monrupino non possa essere restituita alla famiglia prima dell'inizio della prossima settimana. Di conseguenza, non è stata ancora fissata la data del funerale.

Nella notte fra venerdì 20 e sabato 21 agosto, mentre era assieme a un gruppo di amici che lo avevano invitato a una festa, programmata in una casa privata nei pressi di Parenzo, Jakob Bitežnik era banalmente caduto da una scala, riportando però un grave trauma cranico e lesioni alla spina dorsale.

Le sue condizioni erano subito apparse molto problematiche ai sanitari che avevano prestato i primi soccorsi. All'ospedale di Pola, dov'era stato ricoverato, i medici hanno lottato per giorni, ora dopo ora, per salvare la vita del giovane che risiedeva a Monrupino assieme ai genitori, la giornalista Ines Skabar, che fa parte della redazione slovena della Rai locale, e l'avvocato Joze Bitežnik.



Jakob Bitežnik

Lunedì purtroppo le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e il giovane è deceduto.

Ieri l'intera comunità di Monrupino si è svegliata in un'atmosfera silenziosa, innaturale. Nel piccolo Comune carsico, che conta circa 860 abitanti, si conoscono tutti e la notizia della drammatica scomparsa di Jakob ha portato lo sconforto in tutte le case.

Il 19enne era molto conosciuto anche perché sportivo praticante e sempre presente in molte delle iniziative della comunità locale.

«È un momento veramente difficile per Monrupino – ha detto la sindaca, Tanja Kosmina – e ci sentiamo vicini ai genitori di questo ragazzo strappato alla vita proprio mentre stava sbocciando».—

U.SA.

LA CAMPAGNA ELETTORALE



Francesco Bussani



Paolo Polidori

Muggia verso il voto Prime scintille Bussani-Polidori

Ieri il confronto tv fra Bussani e Polidori sull'impianto Danieli alle Noghere. Tra domani e sabato i due sfidanti presenteranno le loro liste

Luigi Putignano / MUGGIA

Si parte a Muggia con la presentazione delle liste: il candidato a sindaco del centrosinistra, nonché attuale vice sindaco della cittadina, Francesco Bussani, presenterà la sua lista venerdì alle 17.30 alla gelateria Jimmy, mentre il suo principale sfidante, il candidato della coalizione di centrodestra, Paolo Polidori, lo farà sabato durante un incontro pubblico con la cittadinanza alle 10.30 in piazza Marconi, primo di una serie di appuntamenti che il leghista ha in agenda.

«Un centrodestra coeso - sottolinea l'attuale vice sindaco di Trieste - pronto ad affrontare questa importante avventura insieme». Sarà l'occasione, come specifica Polidori, di spiegare «i punti più importanti del programma, le proposte che ci impegniamo a portare avanti. Vogliamo valorizzare la voce della gente, ma serve anche fornire spunti concreti e mirati. Tra questi in primo piano c'è lo sviluppo turistico di Muggia, che va di pari passo anche con la crescita economica e occupazionale».

Intanto ieri mattina su Telequattro è andato in scena il primo confronto ufficiale tra Paolo Polidori e Francesco Bussani.

Il tema portante del confronto è stato il probabile insediamento siderurgico di Metinvest-Danieli alle Noghere, con Bussani che ha evidenziato l'iniziale assenza del Comune di Muggia nel novero degli attori pubblici coinvolti, cui si è posto rimedio dopo che lo stesso ente ha puntato i piedi. Entrambi i candidati hanno confermato l'assenza di un vero progetto, con Bussani che si è detto convinto che in Regione si sappia più di quanto ufficialmente trapeli. Dubbi che Polidori ha rispedito al mittente affermando che «la politica si fa con gli atti e non con le congetture».—

L'EVENTO ASSUME RILEVANZA NAZIONALE

Il ministero promuove il circo del "Buskers"

MUGGIA

Si è chiusa domenica 29 agosto la quinta edizione del Muja Buskers, il festival di spettacoli di circo contemporaneo, teatro e laboratori per bambini, che finalmente sono tornate a riempire le piazze di Muggia, trasformando la città in un teatro a cielo aperto. Una festa che ha portato in città grandi artisti e giovani promettenti, che quest'anno è stata dedicata al tema del viaggio, «tra passato e presente, tra emozioni e sogni per il futuro - ha spiegato il direttore artistico Riccardo Strano - e soprattutto un viaggio che non si ferma, ma che continuerà a Muggia nel 2022, forte del successo che anche quest'anno abbiamo riscontrato».

Un bilancio positivo in termini di partecipazione, con gli spettacoli quasi tutti sold out, ma anche dal punto di vista della professionalità del festival, riconosciuto dal ministero della Cultura come uno degli eventi rilevanti nel panorama nazionale del circo contemporaneo, «una grande soddisfazione - sottolinea Strano - che attesta la qualità artistica, culturale e l'impegno portato avanti da tutti». L'evento, organizzato dall'associazione Sparpagliati insieme al Comune di Muggia, è stato realizzato con il sostegno del ministero della Cultura e della Regione Friuli Venezia Giulia. Un festival che ha ottenuto ampi consensi anche grazie a una macchina organizzativa impeccabile soprattutto per quel che concerne la salvaguardia della salute collettiva.—

LU.PU.

LE LETTERE

Foibe
Il negazionismo persiste

Gentile direttore,
ho letto con interesse l'articolo di Mauro Manzin che riporta le affermazioni del neorettore dell'Università per stranieri di Siena, Tomaso Montanari, stimato esperto di storia dell'arte barocca, spesso presente in talk show come sostenitore di idee di estrema sinistra.
Per lui, come per tutti, ritengo valga la competenza professionale nella propria materia, indipendentemente dalle idee politiche personali, però davvero non riesco a comprendere (pur essendo io da sempre uomo di sinistra) perché, a 75 anni di distanza, persista ancora questo residuo negazionista di una parte della cultura di sinistra sulle Foibe, giustificate come la reazione alla guerra d'aggressione dichiarata dai fascisti.
Questa minimizzazione sulle migliaia di italiani d'Istria e Dalmazia infoibati, sull'orrore delle famiglie sterminate, sul filo di ferro che legava a gruppi i polsi delle vittime sulla sommità di quelle voragini per risparmiare sui proiettili: si sparava a uno e se ne ammazzavano dieci.
Questo imbarazzo che persiste ancora oggi e impedisce di vedere la verità storica, che non sa comprendere il senso dell'isolamento con cui quasi 300 mila istriani e dalmati (poche cose raccolte nella fuga, il terrore stampato negli occhi) vennero oltraggiati dall'Italia, messi al bando, accolti con ostilità alla stazione di Bologna da militanti e simpatizzanti del Partito comunista italiano, il Pci,, che li definivano "cosiddetti esuli" e li accusavano di fuggire perché collusi col fascismo, solo perché non avevano voluto accettare di vivere sotto l'ideologia titina e volevano salvarsi la vita dalla strage in corso nelle loro terre.
Ma i fatti rendono tutto così chiaro: è chiara la pulizia etnica che colpì gli italiani solo in quanto italiani, è chiara la volontà delle truppe di Tito di sancire con quelle carneficine chi dovesse comandare, e in nome di quale ideologia.
Sergio Mattarella è stato il primo Presidente della Repubblica italiana che ha rimarcato con forza la persecuzione contro gli italiani scatenata dai partigiani comunisti e dalle truppe di Tito nelle regioni giuliane, istriane e dalmate definendola una vera e propria pulizia etnica nei confronti di migliaia di cittadini inermi, assassinati solo in quanto italiani e a prescindere dal credo politico.
Tragedie raccolte dalla viva voce di coloro che con estremo dolore le hanno vissute in prima persona: storie di mariti e giovani figli spariti all'improvviso, di famiglie cacciate di casa e costrette a vivere nella stalla per fare posto a famiglie titine, di neonati battezzati di nascosto perché la propaganda slava era fatta di slogan come "Abbasso Dio, patria e famiglia". I negazionisti dicono, come se fosse un'attenuante: ma la violenza del fascismo, le umiliazioni e le violenze?
Certo, ma non fu quella la specificità dell'infoibamento di massa lungo il confine orientale: chissà perché i negazionisti non si chiedono come mai orrori paragonabili a quelli delle foibe non si verificarono in Sud Tirolo, dove il fascismo italiano si macchiò di una durissima repressione? Credo perché ne verrebbe demolito lo schermo ideologico, la memoria manipolata con cui la tragedia delle Foibe doveva essere minimizzata. È davvero triste che la semplice ricostruzione dei fatti debba conoscere tanti ostacoli per farsi strada: la storia e la memoria comune possono fornire un grande aiuto per guardare al futuro e per scacciare dal destino dei nostri figli ogni pulizia etnica e ogni odio razziale.

Fulvio Chenda

CIÒ CHE NON VA

Via Strabone invasa dal verde



Questa è via Strabone, colle di Scorcola, lunga circa 200 metri, sconosciuta a molti, anche all'Ufficio strade, per il dissesto e il verde incolto.
SILVIA GENTILE BATIC

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 SETTEMBRE 1971

– Anche alla Stazione Centrale di Trieste, si sono potuti ammirare ieri i ferrovieri nella nuova divisa grigio-azzurra, che sostituisce quella nera, che ricordava i tempi dei treni a vapore.
– La prima fase del piano CIPE, per la grande industria metalmeccanica, è stata completata con il passaggio delle maestranze della Fabbrica Macchine di S. Andrea alla Grandi Motori Iri – Fiat.
– Sono entrati in funzione i primi cinque centri anagrafici periferici, dotati di terminale elettronico, che consente il collegamento con l'Anagrafe centrale e la compilazione automatizzata dei certificati.
– Si prolunga la grave situazione di disagio per gli alunni della scuola elementare "A. Grego" di San Giovanni, costretti ad andare alla lontana "Fabio Filzi", per l'inagibilità del tetto, con aule affollate e doppi turni.
– Anche un'industria, per la prima volta, è stata "bloccata" dal Comune contro le varie forme d'inquinamento. Si tratta della Raffineria Oli Minerali "Vincor", che da Valmaura dovrà andare nella zona industriale.

Pedonalizzazioni
Attenti a disabili e anziani

In questi giorni si leggono pagine intere a favore delle pedonalizzazioni. Ma attenzione agli anziani e ai disabili. Queste due categorie nei Paesi civili sono tenute in grande considerazione. Nelle manifestazioni, siano sportive (stadi), che culturali (concerti, teatri) hanno i posti riservati in prima fila.
Già i posti riservati ai disabili sono insufficienti, anche a volte occupati da persone che non hanno diritto, Mi risulta che i controlli siano pochi. Perciò, faccio un appello agli amministratori, attuali e futuri di avere più attenzione per gli anziani e soprattutto per i disabili.

Nereo Svara

Pandemia
Termometri utili nelle scuole

Gentile direttore,
come tutti gli italiani sto seguendo le attuali vicende legate al Covid-19 e al Grenn pass. Sono arrivato alla conclusione che le notizie che mi giungono dai mass media sono per il 33 % credibili, 33 % incredibili ed altro 33 dubbie. Fra quelle incredibili annovero l'intenzione di far controllare ai bidelli od agli insegnati nonché ai presidi stessi il soprascritto Lasciapassare verde, giornalmente, ad ogni entrata degli alunni nell'ambiente scolastico.
Durante i miei anni giovanili per un periodo mi sono dedicato all'insegnamento e mi ricordo che il professore, prima di iniziare le sue ore, ritirava dal suo armadietto i testi necessari per la mattinata, più il libro di classe o registro (che dir si voglia) sul quale vi erano ben elencati i nomi e cognomi degli alunni ed altre colonne sulle quali annotare per prima cosa (dopo aver effettuato l'appello) le eventuali assenze, poi i voti delle periodiche interrogazioni.
Presumo che anche oggi esista tale registro e che gli alunni presenti in una classe siano sempre gli stessi per tutto l'anno scolastico.
Pertanto, se lo studente mostra il suo Pass il primo giorno ed il professore lo annota sul registro accanto al suo nome, detto controllo è valido sia per oggi che domani, dopodomani e avanti.
Secondo il mio modesto parere l'unica cosa utile sarebbe quella di installare diversi punti di termometri elettronici, farvi transitare gli alunni giornalmente e notando il fatidico livello di 37,5° rimandare il "malcapitato" a casa.
Essendo 37,5° oggi e non ieri, evidentemente la eventuale malattia è solo agli inizi, pertanto curabilissima anche a domicilio.
Da cui si deduce che il controllo giornaliero del Green pass è inutile in quanto non mi dice lo stato di salute dell'individuo in quel momento, ma solo un dato già evidenziato nel registro di classe!

Leonardo Garbin

GLI AUGURI DI OGGI



VILMA
Auguri a Zia Vilma da tutti i nipoti per el traguardo dei 100.



RENATO
I 90 sono arrivati! Li festeggia con la sua adorata famiglia e gli amici più cari.



ADA
Buon 85º compleanno dal marito, figli, nipoti e pronipote, unitamente a parenti ed amici.



GIANNA E EDDIE
Un abbraccio per i 60 anni di matrimonio da Barbara, Deborah, Savino, Marco e tutti i parenti e gli amici.



GIANNA E MARINO
60 anni assieme. Tanti auguri dai figli



GIORGINA E GALLIANO
"Oggi come allora, nella gioia e nel dolore, mantenete la promessa di amarvi per tutti i giorni della vostra vita".
Un abbraccio dai vostri cari e dagli amici.



LUCIANA E FULVIO
Auguri per lo splendido traguardo dei 60 Anni di matrimonio da figlia, nipoti e pronipoti.

PICCOLO ALBO

Lunedì mattina ho perso, in zona via Battisti, un apparecchio acustico colore argento. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al numero 338-6689799, grazie.

ELARGIZIONI

In ricordo di Mannu Biagio nel primo anniversario (2/9) dalla moglie e i figli 100,00 pro ANVOLT - ASS. NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Enzo Trost da parte delle amiche della sorella Clara 80,00 pro A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA

CONSUMATORI

Il pacco è rovinato: cosa fare e come tutelarsi? Accettarlo con "riserva di controllo" se non lo si può verificare subito



DI ANTONIO FERRONATO*

Negli anni ultimi anni, favorito dalle limitazioni imposte dal Covid-19, il ricorso alla spedizione/ricevimento di merce è aumentato considerevolmente, complice la capillare diffusione dello shopping on-line, degli e-commerce e dei marketplace dove i privati vengono coinvolti in prima persona nel vendere e acquistare anche da altri privati (ndr. "Non la usi? Vendila!").

In generale, quando si attende una consegna, oltre al mancato recapito l'altra fonte d'apprensione è quella di vedersi recapitare un pacco deteriorato, con possibile danno al contenuto. Nonostante che ad occuparsi delle spedizioni siano professionisti specializzati, corrieri o più correttamente vettori o spedizionieri, ci sono statistiche che affermano che il 12% dei pacchi giunge sinistrato.

In caso di acquisti on-line, il rapporto contrattuale è con il venditore, a questo spetta la stipula del contratto di spedizione e nel caso di danneggiamento della merce risponderne, in primis, al consumatore quindi esercitare un'azione di rivalsa sul corriere. Dal momento del ricevimento del bene ogni responsabilità ricade sul destinatario. Qualora il pacco presentasse evidenti e visibili anomalie o danneggiamenti (per esempio scatola rovinata, nastro adesivo di diversi colori, imballaggio schiacciato, etc.) il destinatario può accettarlo con la "riserva di controllo", un'opportunità tuttora poco nota. La modalità di accettazione con riserva consente al destinatario una sorta di "autotutela" demandando la verifica dell'integrità del contenuto ad un secondo momento.

I principi della tutela dal "danno occulto": se siamo noi a spedirla diveniamo responsabili dell'integrità della merce

Sarebbe preferibile ma non sempre è fattibile aprire il pacco in presenza dell'incaricato per verificare che il contenuto sia integro e qualora non lo sia esigere che le difformità vengano riportate sulla bolla di consegna. Altro consiglio è di organizzarsi in modo da documentare con foto e video la fase di disimballaggio del pacco, in caso di danneggiamento la denuncia sarà supportata da prove.

Anche se il consumatore non avesse proceduto come sopra, in caso di deterioramento, può sempre fare appello al cosiddetto "danno occulto", quel danno che non può venire valutato se non dopo il disimballo della merce. Infine, se il prodotto all'interno del pacco presentasse anomalie non imputabili al trasporto ma proprie del bene, il consumatore può far valere la "garanzia legale di conformità" prevista dal Codice del consumo nel caso d'acquisto di prodotti difettosi.

Se invece siamo noi a spedire a un privato? Valgono le norme civilistiche e non quelle del Codice del consumo (valgono esclusivamente per il rapporto consumatore/professionista): spetta a noi rispondere dell'integrità della merce rammentando che, in caso di smarrimento, danneggiamento, ritardo, il corriere rimborsa 1 euro per ogni Kg di merce trasportata, è da valutare con attenzione la convenienza di assicurare il pacco per il suo giusto valore.

**Adoc (Ass. difesa orientamento cittadino)*

IL CALENDARIO

Il santo Elpidio (abate)
Il giorno è il 245°, ne restano 120
Il sole sorge alle 6.25 tramonta alle 13.19
La luna sorge alle 1.01 tramonta alle 17.30
Il proverbio La fama degli eroi spetta un quarto alla loro audacia, due quarti alla sorte e l'altro quarto ai loro delitti (Foscolo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Cavana 1, 040 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	53,3
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	48,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	6
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	7

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	73
Basovizza	µg/m³	76

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Sport o lavoro, Paolo è sempre attento al sociale



PAOLO

Dopo la laurea in Economia, mi sono sempre impegnato nel mondo del sociale. Sono stato presidente della cooperativa Confini, di cui ora sono vicepresidente. Dopo tanti anni di agonismo nella vela, sono diventato presidente regionale dell'Us Acli, unendo così lo sport alle tematiche sociali.

Nel 2019, sono andato a Berlino con la mia compagna Alessia, con la quale mi ero conosciuto da poco tempo. La scelta di dormire in un AirB&B si è rivelata particolarmente fortunata. Ci siamo trovati così bene che, tornati a Trieste, abbiamo deciso di provarci anche noi, sfruttando l'appartamento di Alessia. Abbiamo aperto una casa vacanze per tre anni, decidendo poi di dedicarci a una importante e articolata ristrutturazione dell'immobile, alla fine della quale abbiamo inaugurato il B&B MonteCengio.

Non si tratta per noi di offrire solamente una sistemazione per la notte, ma di dare vita a un'esperienza di accoglienza, mettendo a disposizione quella che è la nostra personale visione della città. Proponiamo, ad esempio, la visita dell'ex Opp, per conoscere da vicino l'esperienza basagliana. Abbiamo mappato il territorio in base ai nostri gusti, per far scoprire ai turisti che a Trieste non c'è solo Miramare, ma anche la Val Rosandra e il Carso. Il potenziale di questo territorio è infatti enorme.

IL PASSAGGIO DI CONSEGNE

Cambio di comandante alla Brigata alpina Julia

Domani avrà luogo il passaggio di consegne tra il generale di brigata Alberto Vezzoli, comandante della Brigata alpina Julia, e il parigrado Fabio Majoli. La cerimonia si terrà in forma ridotta nel pieno rispetto delle norme per il contrasto del contagio da Covid-19, nel chiostro della Caserma Di Prampero di Udine. In quasi tre anni a capo della grande unità da montagna, Vezzoli ha guidato la "Julia", tra gli altri impegni, nell'Operazione Strade sicure sul territorio nazionale e tra la fine del 2020 e l'inizio dell'anno nella missione a guida Nato in Afghanistan.



Una cerimonia alla Caserma Di Prampero in una foto d'archivio

CULTURE

Mostra del Cinema

Benigni show per il Leone «Presidente Mattarella resti ancora un po' con noi»

La cerimonia inaugurale apre con le parole di Serena Rossi per le madri afghane
La dichiarazione del regista alla moglie: «Amore a prima vita, a eterna vista»





Manuela Pivato

Così, senza freni, parlando per punti esclamativi, pazzo di gioia, di affetto per il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, di passione per la moglie Nicoletta Braschi, Roberto Benigni riceve il Leone d'oro alla carriera nella Sala Grande del Palazzo del Cinema e la cerimonia d'inaugurazione della 78esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica diventa show oltre le più ardenti aspettative.

Niente e nessuno tiene il regista, sceneggiatore e attore Premio Oscar, che venticinque anni fa rifiutò lo stesso riconoscimento poiché lo riteneva immeritato. Ora che i capelli hanno incominciato a cadere e che il Leone è saldo tra le sue mani, Benigni moltiplica Benigni e saluta Mattarella chiedendogli di non lasciare. «Lei sa l'amore che provo per lei» dice il regista sul palco «resti almeno qualche anno perché lei porta bene. Quando ho saputo che mi avrebbero dato il Leone alla carriera ho fatto un salto come quello che lei ha fatto a Wembley quando ha segnato Bonucci. Pensavo di meritare un gattino, un Leone è un premio molto luminoso. Essere a Venezia è un grandissimo onore, quando sono arrivato mi ha accolto uno scampanio, le gondole, gente che sbucava dall'acqua».

La standing ovation con due minuti di applausi per il Capo dello Stato, si ripete per Benigni che irrompe nell'ordine dell'indimenticabile rivolgendo a Nicoletta Braschi parole che faranno sentire un moscerino qualsiasi altra dichiarazione d'amore. «Non posso dedicarti questo premio, perché questo premio è già tuo, ma possiamo dividercelo, io prendo la coda, e tu le ali, perché tutto quello ha preso il volo è stato grazie a te. Abbiamo fatto tutto insieme per quarant'anni; conosco una sola maniera di misurare il tempo, con te e senza di te. Quando ti ho visto la prima volta è stato amore a prima vista, a ultima vista, a eterna vista».

Sospirano di sospetta invidia le signore della Sala Grande, si commuove Nicoletta Braschi dietro la mascherina, sorride la regista Jane Campion che ha pronunciato la "laudatio" in onore del regista. «Benigni può incarnare la gioia come una bottiglia di prosecco. Molti anni fa si innamorò di sua moglie, Nicoletta è la sua Beatrice, il suo miracolo. Questo Leone sarà un come un animale domestico, condiviso».



Serena Rossi, elegantissima in Armani, ha condotto la cerimonia

Standing ovation per il capo dello Stato Due minuti di applausi in Sala Grande

Di condivisione, con un pensiero rivolto a Kabul, parla la madrina Serena Rossi, in abito bianco Armani, che per un attimo perde il filo e subito lo ritrova. «Venezia ci dice che costruire il nostro futuro è ancora possibile, che bisogna stare insieme; ci dice che il pensiero va alle madri afgane e ai loro bambini, ai registi di quel Paese che rischiano moltissimo. A loro vogliamo dire: non siete soli, siamo accanto a voi. Anche il cinema è una magia condivisa, sorridiamo fino a farci venire le rughe».

Red carpet di stelle e di modelle e nel segno dei tempi c'è anche un virologo

Così ieri sera in un Lido di nuovo padrone di sé, appena risorto e subito lanciato a recuperare il tempo perduto. Il tappeto rosso, pur nascosto al pubblico, ritrova i baci e gli abbracci, gli abiti, i gioielli dei giorni tondi e felici, quando era più facile dire chi era rimasto a casa rispetto a chi c'era. Sfila il cast del film d'apertura, "Madres paralelas" (in Concorso) del regista Pedro Almodóvar (con borsetta) circondato dal bouquet corvino delle sue attrici, Penélope Cruz in bianco e nero, la giovane, esilissima, Milena Smit, Julieta Serrano, Rossy De Palma accolti dal presidente della Biennale Roberto Cicutto e dal direttore Alberto Barbera.

Passano le giurie, quella di Venezia 78 presieduta dal regista coreano Premio Oscar Bong Joon-ho – «penso che la pandemia finirà presto, ma il cinema resterà con noi per sempre» dirà poi sul palco – quella di Orizzonti guidata dalla regista bosniaca Jasmila Žbanić, e di Venezia Opera prima Luigi De Laurentiis con Umberto Pasolini. Il ministro della Cultura Dario Franceschini ricorda l'imporanza del Green pass (anche) per far rinascere il cinema, e il momento d'oro di quello italiano.

Cinquecento gli invitati, platea dimezzata per le norme sanitarie, green pass obbligatorio, mascherina in sala, gel disinfettante sopra il profumo. Il goveratore Luca Zaia, il sindaco Luigi Brugnaro che riceve il primo abbraccio di Benigni mentre Mattarella sfila alle loro spalle. In ordine apparentemente sparso, Isabelle Huppert prossima al dissolvimento, Helen Mirren in paillettes acquamarina e cerchietto, Alba Rorwacher con il compagno e giurato Saverio Costanzo, Luca Guadagnino, la pattuglie delle modelle con Bianca Balti in Dolce & Gabbana, Sara Sampaio, Anna Carla Boscono goticheggiante; e ancora Tiziana Rocca, Toto Bergamo Rossi, Roberta Armani e, segno dei tempi, il virologo Roberto Burioni. —

ORIZZONTI

Huppert e le tentazioni del potere "Le promesse" va dritto al punto

La carriera di un politico inizia sempre con delle promesse. E "Le promesse" di Thonamas Kruithof è il film con cui si è aperto il concorso di Orizzonti. Clémence (Isabelle Huppert), una combattente sindaca dovrebbe passare il testimone in vista delle imminenti elezioni. In campagna elettorale era stata molto chiara, solo due mandati, per lasciare spazio a forze giovani. È sempre stata in contatto con il territorio, occupandosi spesso dei più deboli. Sa che tra un po' il suo compito finirà, non si preoccupa del futuro perché, come dice, non ha paura del vuoto. Quando le viene prospettato un ruolo da ministro, qualcosa in lei cambia e la tentazione del potere si insinua con la forza di un animale difficile da domare. La Huppert *(foto)* sa interpretare questo ruolo con la maturità e il talento di chi conosce bene le corde giuste per far suonare il proprio personaggio. "Le promesse" ha il pregio di condensare in 90 minuti, quello che le serie tv spalmano in lunghe stagioni. Qui si arriva diritti al punto, come dice Clémence: la politica ti porta a dare il meglio e il peggio di sé. Secco e compatto. Bello. —



ALBERTO FASSINA

OGGI AL LIDO

È stata la mano di Dio

Alle 19.15 in Sala Grande, ''È stata la mano di Dio'' di Paolo Sorrentino (foto) con Filippo Scotti, Toni Servillo, Teresa Saponangelo. In concorso.



The Power of the Dog

Alle 16.30 in Sala Grande, ''The Power of the Dog'' di Jane Campion con Benedict Cumberbatch, Kirsten Dunst (foto) e Jesse Plemons. In concorso.



Leonard Cohen

Indagine profonda su un grandissimo. ''Hallelujah: Leonard Cohen, a Journey, a Song'' di David Geller e Dayna Goldfine. Allre 14 in Sala Grande. Fuori concorso.







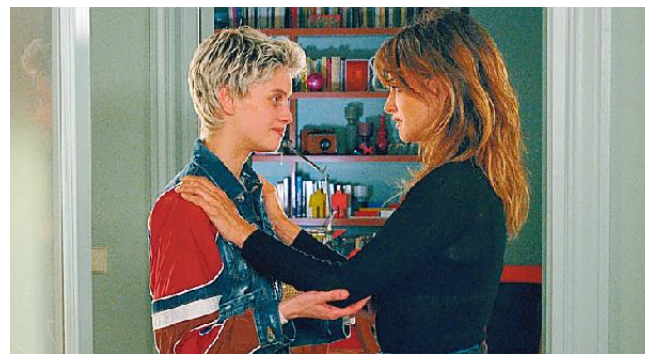




Roberto Benigni fa volare il Leone d'oro: «È di Nicoletta»
In alto da sinistra, Pedro Almodóvar e il cast di ''Madri parallele''
standing ovation al presidente Sergio Mattarella, in Sala Grande
tra la figlia e il presidente della Biennale Roberto Cicutto
Helen Mirren con il marito Taylor Hackford
il direttore Alberto Barbera con la moglie Giulia Rosmarini

FILM DI APERTURA – IN CONCORSO

"Madri parallele" nodo doloroso di donne e storia



Penelope Cruz e Milena Smit in ''Madri parallele'' di Almodóvar

Michele Gottardi

Venezia 78 inaugura il concorso con "Madri parallele", un Almodóvar che riprende il tema delle madri, ma le ritrova più imperfette e più positive rispetto a quelle cui ci aveva abituato. E che apre, anche, un importante fronte politico sulla ferita mai sopita della guerra civile. Janis fa la fotografa e nutre la speranza di riesumare il nonno ucciso dai falangisti e gettato in una fossa comune, grazie ad Arturo, antropologo forense. Ana è una minorenne traumatizzata da una violenza di gruppo. Entrambe si ritrovano in ospedale, in attesa di un parto, condiviso dalla prima e subito dalla seconda, mentre anche il fato interviene su di loro. In un film tutto al femminile emerge forte il senso della storia familiare e di un paese ancora lacerato dal ricordo della guerra civile.

"Madri parallele" unisce al consueto timbro melò e a un impeccabile déco flou, un tono di impegno civile nuovo in Almodóvar. Lo ha confermato lo stesso regista, ricordando come la vicenda dei desaparecidos non si possa ancora chiudere dopo 85 anni, con partiti di governo che negano l'esistenza delle fosse comuni e non aiutano le riesumazioni. «Garçia Lorca è il nostro desaparecido più illustre e il mio debito verso di lui è sempre alto, ma quanti altri ce ne sono?» si chiede il regista. «Siamo condannati a non capirci coi negazionisti e non entrerò in battaglia con loro».

Penelope Cruz, al settimo film con Almodóvar(e quinto da protagonista) ammette che lavorare con il regista è «ogni volta è un regalo, la partenza per un viaggio intenso e avvincente». Questo, dice, «è forse il personaggio più difficile che abbia mai interpretato», ma farlo con Almodóvar «è possibile, perché lui ti dà sicurezza». Al fianco di Penelope, l'esordiente Milena Smit (Ana): ha tutto per diventare la nuova musa del regista.

Il film sarà nelle sale italiane in autunno. —

LA CONVERSAZIONE

Riccardo e Dante Spinotti raccontano "Where Are You"

Oggi, al Grand Hotel Excelsior del Lido, il maestro della fotografia e il figlio regista parlano del loro incontro sul set con Gloria De Antoni

VENEZIA

Presentazione veneziana per Le Giornate della Luce di Spilimbergo, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, che celebra gli Autori della Fotografia.

Come ogni anno il festival organizza un incontro durante la Mostra del Cinema di Venezia. Oggi alle 16 l'incontro con il regista Riccardo Spinotti e Dante Spinotti, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per L.A. Confidential e per The Insider, il Pardo alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un Bafta Award e tra gli altri il Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021.

L'appuntamento, dal titolo "Where Are You", si svolgerà all'Italian Pavilion, Sala Tropicana del Grand Hotel Excelsior del Lido. L'evento è in collaborazione con la Cineteca del Friuli di cui Dante Spinotti è presidente onorario.

L'incontro sarà una conversazione, moderata da Gloria De Antoni, in cui padre e figlio raccontano la nascita di un film, quando entrambi si trovavano sul set americano di Where Are You. La storia è quella di un fotografo in crisi che si avventura e si perde negli abissi della sua psiche. Riccardo e Dante Spinotti in dialogo svelano gli equilibri del loro incontro sul set.

Where Are You, diretto da Riccardo Spinotti e Valentina De Amicis, sarà presentato in prima italiana al Cinema Sociale di Gemona il 25 settembre alla presenza di padre e figlio. Il film, apprezzato dalla critica alla prima mondiale all'ultimo Festival di Locarno, vede protagonisti Camille Rowe, Irakli Kvirikadze, Madeline Brewer, Ray Nicholson, con la partecipazione straordinaria di Anthony Hopkins. —



Anthony Hopkins in ''Where Are You'' di Spinotti e De Amicis

TEATRO





Sopra: Ariella Reggio e Davide Rossi nel titolo di punta della stagione "Harold e Maude", regia di Diana Höbel. A destra, in altro, "Figlie di Eva" con Maria Grazia Cucinotta, Vittoria Belvedere e Michela Andreozzi. Sotto, "Montagne russe" con Martina Colombari e Corrado Tedeschi

Reggio è sorella Robespierre e Guanciale torna in scena

La stagione della Contrada apre il 21 ottobre con lo spettacolo scritto da Fullin
In cartellone Solenghi-Lopez, Solfrizzi, Cucinotta e gli opinionisti Massini e Murgia

Roberto Canziani

«Era già un luogo sicuro. Ora, con il Green Pass, lo sarà ancora di più». Rassicura gli spettatori del Teatro Bobbio, Livia Amabilino, presidente della Contrada. E dice di essere davvero felice «di riaprire di nuovo il palcoscenico, in presenza». Proprio da lì, assieme a Diego Matuchina, direttore organizzativo, Amabilino ha annunciato ieri i 13 titoli che andranno a formare il cartellone 2021/22.

Un bouquet di proposte pensate «per accontentare pubblici diversi», come ha sempre fatto La Contrada, «fin da quando esibiva il marchio di teatro popolare».

Popolarissimo sarà perciò lo spettacolo in dialetto che, per consuetudine, apre la stagione in abbonamento. Una nuova commedia pop che Alessandro Fullin ha modellato su se stesso e sulle altre due protagoniste: Ariella Reggio e Marzia Postogna, in abiti da aristocratiche francesi, rinchiuse nelle carceri della Rivoluzione e in attesa di ghigliottina. "Le sorelle Robespierre" (in scena dal 21 ottobre) presuppone che i giacobini siano arrivati fino a Trieste e abbiano trasformato la galleria di Montuzza in un'enorme prigione.

In realtà, la stagione si inaugurerà già prima, perché il primo ottobre sarà il drammaturgo e opinionista Stefano Massini (che dalle pagine di Repubblica sfoglia ogni giorno un personale vocabolario) a esporre il suo "Alfabeto delle emozioni". A ruota, l'8 ottobre, opinionista anche lei e scrittrice, Michela Murgia chiederà al pubblico, nel suo tagliente stile, "Dove sono le donne?"

Rispondendo alle attese degli abbonati, cui l'epidemia aveva sottratto lo scorso anno alcuni titoli, La Contrada rimette in pista produzioni che non erano riuscite ad arrivare a Trieste.

Da "Figlie di Eva" (con Maria Grazia Cucinotta, Vittoria Belvedere, Michela Andreozzi) a "Era un fantasma" (cast tutto maschile che vede un figlio d'arte, Lorenzo Lavia, alle prese con il veterano Ninni Bruschetta e con Lodo Guenzi, frontman dello Stato Sociale).

Dallo show di Massimo Lopez e Tullio Solenghi a un'attesa "commedia dimagrante" (con cucina e degustazione incluse, però) che si intitola "Belle ripiene". Senza dimenticare il sospirato ritorno in città di Lino Guanciale (10 dicembre): attraverso le pagine teatrali di Ennio Flaiano raccomanderà "Non svegliate lo spettatore", che eventualmente si fosse addormentato.

Titolo di punta dell'intera stagione sarà "Harold e Maude" (ne parliamo nel box qui accanto), ma ospiti già affezionati rincuoreranno con la loro comicità quegli spettatori che in un anno e mezzo di privazioni teatrali l'avessero trascurata. "Il malato immaginario" di Molière con Emilio Solfrizzi, "Il rompiballe" di Veber con Paolo Triestino, "Non è vero ma ci credo" di Peppino De Filippo con Enzo Decaro.

Da un romanzo di Giorgio Scerbanenco il regista Massimo Navone trarrà "L'isola degli idealisti" (protagonista Pino Quartullo), mentre Martina Colombari e Corrado Tedeschi si esibiranno in saliscendi sulle "Montagne russe".

Ma non è solo questo il programma. Anche al Teatro di via dei Fabbri, La Contrada preannuncia una nutrita rassegna di Teatro contemporaneo. Basterà consultare, oltre che questo giornale, la nuova app per cellulari che viene messa a disposizione degli spettatori. —

TITOLO DI PUNTA

Commedia dal film "Harold e Maude"

Film di culto degli anni '70, "Harold e Maude" si apre con gli esilaranti tentativi di suicidio del protagonista maschile. Lui è un adolescente annoiato e solitario, perennemente depresso, che si svaga andando in giro per cimiteri. Finché non incontra la donna della sua vita. Che ha più di ottant'anni però, ed è l'esatto opposto: solare, piena di vitalità e di brio.

Il successo del film, complici le canzoni di Cat Stevens e la verve di una lady del teatro statunitense, Ruth Gordon, suggerirono a Colin Higgins ricavarne un copione per il teatro. Ed è lo spettacolo che la regista Diana Höbel, in una produzione La Contrada, porterà in palcoscenico (dal 13 gennaio 2022) con la lady nostrana Ariella Reggio e Davide Rossi, emergente promessa teatrale.

RASSEGNA

Di Paolo e il violoncello di Bronzi Lezioni americane a Mittelfest

CIVIDALE

Oggi a Mittelfest è la giornata del 'concerto letterario' Six memos, in doppia replica alle 19 e 21.30, tratto dalle Lezioni americane di Italo Calvino, in cui il violoncello di Enrico Bronzi e le parole di Paolo Di Paolo ricompongono il ritratto dell'umanità per il nuovo secolo abbozzato nel 1985 da Calvino. Alle 11.30 Di Paolo e Bronzi presentano lo spettacolo al pubblico al "Curtîl di Firmine".

Alle 17, alla Chiesa di Santa Maria di Corte, va in scena "Carlo e Nadia", primo studio di una produzione che il Teatri Stabil Furlan svilupperà nel 2022. "Carlo e Nadia" vede al centro Carlo Michaelstedter, giovane pensatore individualista e affascinante, poeta, filosofo e letterato goriziano, pieno di intenzioni cosmiche e superomistiche, e Nadia Baraden, profuga russa, bellissima, elegante e cosmopolita. Nella Firenze del 1906 prende corpo la vicenda tra il giovane studente e l'affascinante esule russa, fino al gesto estremo di lei, che ha dominato le cronache dell'epoca.

Alle 17.30 "Uguale ma più piccolo - Kepler 452", prima di teatro-laboratorio alla chiesa di Santa Maria dei Battuti che indaga, attraverso gli strumenti del teatro, il più complesso dei rapporti che esista in natura: quello tra genitori e figli.

Alle 19 un'altra prima, questa volta dedicata alla danza, nell'Orto delle Orsoline: "Gap of 42, Chris e Iris". Due corpi dissimili si incontrano acrobaticamente, 42 cm li separano in dimensioni, 42 kg in peso. Ognuno reca su di sé la propria peculiare storia. Chris e Iris mostrano, in modo umoristico e allo stesso tempo commovente, come affrontano la loro differenza fisica. Dando vita a immagini e situazioni che possono essere trasferite in altri ambiti della vita e in contesti più ampi, in "Gap if 42" si incontrano acrobazie straordinarie e commedia, si sollevano questioni filosofiche, nascono immagini insolite e momenti assurdi. —



Il violoncellista Enrico Bronzi oggi a Mittelfest

MUSICA

A Hot in the City The Leading Guy canta la gente vestita di vento

Domani sul palco a San Giusto l'artista bellunese naturalizzato triestino fa tappa col suo tour per due spettacoli e i nuovi brani dell'ultimo album

Elisa Russo

Un tour che si chiama "Vestito di vento". «Perché - spiega The Leading Guy - cita una strofa di "Felicità", brano del prossimo disco, dedicato a Trieste, in cui canto "gente vestita di vento"». Pezzi nuovi che si possono ascoltare in anteprima dal vivo in alcune date sparse per la penisola, con una tappa domani al Castello di San Giusto, per la rassegna "Hot in the City"; due gli spettacoli: uno alle 19.30 e uno alle 22.

Bellunese che da 15 anni vive a Trieste, dopo l'esperienza con la Busy Family, Simone Zampieri, in arte The Leading Guy, ha realizzato il primo disco "Memorandum" nel 2014, sono seguite aperture importanti per Ben Harper, 2 Cellos, Niccolò Fabi, Jack Savoretti, Max Gazzè, Xavier Rudd, Jake Bugg fino alla firma con la Sony con cui ha pubblicato "Twelve Letters" nel 2019, quando è stato anche l'artista di apertura di una parte della tournée teatrale di Elisa e ha partecipato al tributo a De André "Faber Nostrum", cantando per la prima volta in italiano una personale versione di "Se ti tagliassero a pezzetti". Nel 2020 è uscito il singolo "Per non andare via": «Sapevo che prima o poi sarebbe successo - continua - ma conoscere il "quando" non mi ha mai ossessionato. "Per non andare via" è la mia prima canzone italiana di sempre. L'ho scritta in un pomeriggio romano di qualche tempo fa e da quel giorno mi è rimbalzata dentro sino a convincermi che dovevo pubblicarla. Non è una cosa che cercavo e per questo la sento onesta e degna di essere ascoltata. Forse avevo bisogno di una lingua diversa per tirare le somme di questi 5 anni intensi e quasi sempre bellissimi. Dovrei essere spaventato, ma stranamente sono molto sereno».


The Leading Guy, al secolo Simone Zampieri Foto Danilo D'Auria

A San Giusto sarà accompagnato da Alessandro "Asso" Stefana, chitarrista e polistrumentista di Vinicio Capossela, Guano Padano, PJ Harvey, Mondo Cane/ Mike Patton. «Ho scelto di fare un concerto in duo - racconta The Leading Guy - per sentire la chitarra tra le mani dopo due anni con un po' più di sentimento e di solitudine, senza troppo rumore intorno. E perché in questo periodo in cui i concerti hanno una capienza limitata ho cercato di creare l'intimità che la situazione richiede».

L'ultima volta dal vivo in città era stata al Teatro Miela a inizio 2020 con la band al completo, poco prima dello scoppio dell'emergenza sanitaria: «Un tour fantastico, Trieste aveva risposto con un sold out, ma anche un ricordo strano perché qualche settimana dopo eravamo tutti chiusi dentro e so di tanti colleghi che non sono mai riusciti a partire con il tour e ce l'hanno ancora lì in stand by dopo quasi due anni. Quindi un tour a cui sono legatissimo, proprio perché ho avuto la fortuna di farlo».

La scaletta includerà estratti dai precedenti lavori in inglese oltre ai nuovi brani in italiano del terzo disco, prodotto da Taketo Gohara, che uscirà l'anno prossimo (anticipato da alcuni singoli da metà settembre): «Un album che è figlio di tanto lavoro - anticipa The Leading Guy - di due anni di scrittura e di una scommessa che ho voluto fare con me stesso di cercare una strada nuova. Il periodo di blocco a causa della pandemia mi ha permesso di avere il tempo che non avevo avuto prima di puntare molto sulla scrittura e sulla voce, perché l'italiano richiede un diverso approccio e modo di respirare. Ho un profondo rispetto della lingua italiana ed è anche questo il motivo per cui non mi ci ero ancora cimentato. Avendo tanto tempo a disposizione mi sono uscite dieci canzoni di cui sono molto felice e soddisfatto». —

AUTORI E VINI

Antonella Sbuelz e Marino Firmani a Lignano Pineta

Una vicenda che intreccia due voci e due vite di adolescenti, l'italiano Mattia e l'afghano Aziz, unendo i loro destini in un finale a sorpresa. Tutto questo nel romanzo "Questa notte non torno" (Feltrinelli) che l'autrice Antonella Sbuelz presenterà oggi alle 18.30 al PalaPineta per la rassegna Incontri con l'autore e con il vino, promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito. Si degusterà malvasia Obiz. E questa settimana gli incontri raddoppiano: un "fuori programma", domani, sempre alle 18.30 al PalaPineta, la presentazione del libro di Marino Firmani "Imparare a imparare" (Aviani & Aviani editore), in abbinata con Le Vigne di Zamò.

RICONOSCIMENTO

Turcinovich Giuricin: «Il Tomizza un premio che mi fa sentire a casa»

Federica Gregori

Un riconoscimento che la fa sentire finalmente a casa e che ha conquistato per il suo ruolo prezioso di collante tra genti lontane. È la scrittrice e giornalista Rosanna Turcinovich Giuricin a vincere il Premio Fulvio Tomizza 2021: l'annuncio ieri a palazzo Gopcevich, da parte del presidente del Lions Club Trieste Europa Ugo Gerini e dal segretario e storico organizzatore del Premio Dario Stechina. L'appuntamento per la cerimonia ufficiale è il 6 settembre alle 19.30 alla Sala Tergeste dell'Hotel Savoia Excelsior. Sono state ben 17 le edizioni del Premio, istituito per onorare la memoria dello scrittore Fulvio Tomizza e i suoi ideali di convivenza e condivisione tra popoli e culture riconoscendo «una personalità che si sia distinta nell'affermazione concreta degli ideali di mutua comprensione e pacifica convivenza tra le genti delle nostre terre». La scelta però, come ha tenuto a sottolineare Gerini, è caduta su personalità femminili «solo in due circostanze, di cui una al 50%» (Monika Bulaj e Selene Gandini premiata con Raoul Pupo).

«Abbiamo deciso di conferire il Premio a Rosanna Turcinovich Giuricin - ha detto il presidente - non solo in quanto donna e per la sua pregevole produzione letteraria fatta di prosa, poesia e narrazione storica, ma soprattutto per il suo ruolo di collante relativo alle genti d'Istria: quei pochi a restare, i molti invece ad emigrare, e Rossana quella persona che li tiene uniti. C'è una nuova Istria, una nuova Dalmazia che vive in Canada, Australia, Stati Uniti e il suo lavoro è stato di tenere vivi i legami con coloro cui la Storia ha negato la terra natia».


Rossana Turcinovich con Ugo Gerini, a sin., e Dario Stechina

Per decenni alla Voce del Popolo di Fiume, Turcinovich Giuricin dirige ora alcune riviste e il bimestrale La Voce di Fiume, una delle migliori espressioni su carta del mondo dell'esodo. La motivazione evidenzia l'assegnazione «per aver efficacemente operato su tematiche di confine, esuli e rimasti, nell'ambito di una cultura del territorio».

«È una grande cosa che ha animato questo mio anno - ha commentato la premiata -: me lo ha reso più facile, è stata come una manata affettuosa sulla spalla. Sono davvero grata: arrivare qui a Trieste nel '92, città che conoscevo da bambina, dopo essere nata a Rovigno e vissuta a Fiume, è stata una grande sfida e ho sentito di doverla conquistare, per rendere la mia attività consapevole e cosciente. Non è stato sempre facile trovarmi a casa mia come una straniera, a volte è stato un dolore: l'ho affrontato cercando di dare tutto quello che potevo e cercando di unire quella che era la cultura del territorio di Istria, Fiume e Dalmazia con quella che era la realtà triestina, regionale ma anche più in là, fino a Roma e a Torino. Con Tomizza siamo stati entrambi dei traghettatori, e ciò mi ha legato tantissimo a lui. È un premio che mi fa dire "finalmente sei a casa"». —

RASSEGNA

TriesteLovesJazz oggi ricorda la leggenda di Duke Ellington

Due concerti in castello con il quartetto Quartzite e il trio Ultramarine del clarinettista Daniele D'Agaro

Gianfranco Terzoli

Un trio con solo strumenti in legno per omaggiare Duke Ellington e una formazione costituitasi all'interno dell'accademia Codarts di Rotterdam. Ancora una doppia esibizione stasera alle 21 al castello di San Giusto per TriesteLovesJazz, rassegna che si svolge nell'ambito di Trieste Estate con ingresso libero nel rispetto delle norme sanitarie. Il quartetto Quartzite (Marko Jugovic, Wietse Voermans, Alessio Bruno ed Elvis Homan) nasce nel 2015 e l'anno dopo si presenta all'Erasmus Jazz Prijs giungendo in finale dove Voermans vincerà il premio per migliore solista. L'intento del gruppo - che nel 2018 ha pubblicato il cd "Recrystallization", portato più volte in tour nei Paesi Bassi, Belgio, Slovenia e Italia - è quello di unire le dimensioni sonore della musica contemporanea all'improvvisazione jazz. Il trio Ultramarine del clarinettista Daniele D'Agaro (con Luigi Vitale, vincitore del Premio Massimo Urbani 2004 alla marimba e Denis Biason, che ha suonato con Paolino Dalla Porta, Robert Bonisolo e David Boato, alla chitarra) propone un programma a largo spettro con composizioni proprie, il jazz degli albori e rare composizioni di Duke Ellington. D'Agaro, che ha iniziato nel 1979 con la Mitteleuropa Orchestra, ha insegnato alla School of Art Institute di Chicago e dal 2003, oltre a dirigere l'Adriatics Orchestra, si esibisce con il quintetto di Franco D'Andrea.


Il clarinettista Daniele D'Agaro, stasera a San Giusto

«È la seconda volta che suono al festival e per questo gradito invito ho pensato di portare qualcosa di speciale. Il nostro - spiega D'Agaro - è un trio molto originale fatto di legni con sonorità profonda, ricca e dal colore particolare. Il repertorio consta di brani di propria composizione e una serie di composizioni poco eseguite di Ellington». Per il bandleader quest'estate è stata densa impegni e ci sono stati dei segnali di ripresa: «Ho portato avanti un progetto solista in cui sul palco suono tutti gli strumenti e, oltre al trio Ultramarine, ho tentuto vari concerti in duo con Giorgio Pacorig e svolto attività concertistica e accademica». —

FATTI & PERSONE

Chailly e la Filarmonica della Scala in piazza a Milano



Torna per il nono anno consecutivo il 'Concerto per la città' della Filarmonica della Scala che il 12 settembre, diretta da Riccardo Chailly, si esibirà in piazza Duomo davanti a un pubblico di circa 2.500 spettatori con green pass. Il concerto (reso possibile grazie al main Partner Unicredit, allo sponsor Allianz, con il sostegno di Esselunga e il patrocinio del Comune) sarà sempre gratuito, ma con prenotazione obbligatoria. La capienza è la stessa dello scorso anno, ben lontana dalle decine di migliaia di persone che hanno affollato la piazza nelle edizioni precedenti. L'esibizione però sarà trasmessa in diretta da Rai Cultura su Rai 5 e RaiPlay in Italia dalle 21.15, in Europa da Arte e distribuito in 20 Paesi, dal Giappone al Medio Oriente. Il programma è essenzialmente 'italiano' con appunto l'Italiana di Mendelssohn, il Capriccio italiano di Caikovskij e la suite di Romeo e Giulietta di Prokofev. Prenotazioni dalle 14 del 6 settembre.

IL FESTIVAL

Luca Barbarossa a GEOgrafie con la sua autobiografia

Sabato 25 settembre il cantautore sarà a Monfalcone con "Non perderti niente" nell'ambito della rassegna in programma dal 22 al 26

MONFALCONE

Con una terza edizione che si proietta alla scoperta di luoghi e paesaggi prossimi e remoti, e con cinque giornate dense di incontri, dialoghi, eventi scenici e anteprime letterarie, da mercoledì 22 a domenica 26 settembre torna a Monfalcone GEOgrafie Festival, il viaggio dell'homo geographicus. La rassegna è promossa dal Comune di Monfalcone con Fondazione Pordenonelegge, a cura di Gian Mario Villalta, Michela Zin e Silvana Corbatto, con il Comitato scientifico della locale amministrazione. Un'articolata sequenza di appuntamenti, "Aspettando GEOgrafie", giungerà a conclusione il 16 settembre, passando idealmente il testimone alla 3° edizione del Festival. «Geografie – spiega il sindaco Anna Maria Cisint - rispecchia la natura di una città, Monfalcone, che sin dall'antichità romana, e poi patriarcale, e poi veneziana, è sempre stata luogo dell'incontro e crocevia cruciale nell'unica via che collegava l'est con l'ovest, rappresentando insieme anche il punto d'approdo più a nord dell'Adriatico. Giunto alla terza edizione, il festival consolida il suo programma d'iniziative, offrendo, dopo le restrizioni pandemiche, l'opportunità di un cartellone culturale di grande respiro, e molte novità: il programma è stato aperto anche alle autocandidature di singoli autori, selezionati da una commissione, e i percorsi dedicati ai più piccoli sono stati potenziati nella sezione GEOragazzi, con tanti consigli di lettura per i giovani e i bambini». Sono oltre settanta le "voci" geografiche al festival, protagoniste di una molteplicità di sguardi che abbracciano luoghi, tempi, esperienze. Fra i percorsi caratterizzanti quello dedicato alle "Letture ad alta voce", storico leitmotiv dell'attività della Biblioteca Comunale di Monfalcone, consolidatosi attraverso la manifestazione Book in the City.


Luca Barbarossa firma "Non perderti niente" (Mondadori)

Fra i protagonisti più attesi spicca il cantautore Luca Barbarossa che, nella sua lunga carriera ha pubblicato undici album e vinto il Festival di Sanremo nel 1992 con Portami a ballare. Da anni su Rai Radio2 conduce Social Club. Sabato 25 settembre alle 18.30 in Piazza della Repubblica – Spazio Nord Barbarossa presenterà "Non perderti niente" (Mondadori), la sua autobiografia "irregolare": una sequenza di sguardi che scorrono nella memoria e al tempo stesso attraverso i viaggi in autostop alla scoperta delle piazze europee calcate in gioventù con stivali texani ai piedi e chitarra in spalla. Perché la strada è la metafora di tutto ciò che incontriamo, un modo di guardare la vita e il mondo con la fame di esperienze e con la cautela della sensibilità.

E ancora, tra locale e globale, la riflessione di GEOgrafie 2021 spazierà in una mappa intorno e dentro all'uomo e attraverso i tempi. Tornerà in piazza della Repubblica il "GEOvillage" e Monfalcone stessa si trasformerà in città–festival, con percorsi, itinerari e passeggiate fra storia e racconto dei luoghi. Il cartellone sarà presentato martedì 7 settembre.

LIBRI / IL ROMANZO

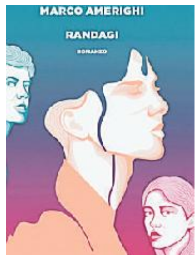
I randagi di Amerighi in fuga da se stessi cercando una casa dove ritornare

È il nuovo libro dell'autore di "Le nostre ore contate"
Un affresco di giovani apolidi, frustrati e sradicati


Marco Amerighi pubblica "Randagi", storie di giovani smarriti Disegno Archivio Agf

Mary Barbara Tolusso

Che significa: randagi? Animali senza padrone oppure sbrancati, sciolti dal branco. È il titolo del secondo romanzo di **Marco Amerighi, "Randagi" appunto (Bollati Boringhieri, pag. 400, euro 18)**, dove ciò che ci viene restituito è l'affresco di giovani apolidi, ognuno con la sua storia, le frustrazioni, le pene e un chiaro codice comune, l'assenza di un rifugio stabile, e al termine rifugio possiamo tranquillamente sostituire quello di famiglia.



Amerighi si è già fatto conoscere per il primo libro, "Le nostre ore contate" (Mondadori), Premio Bagutta Opera Prima. "Randagi" come il precedente romanzo è ambientato in Toscana, a Pisa, per poi traslocare a Madrid, la Madrid degli attentati terroristici. Ma la storia rimane uno sfondo in sordina. In primo piano ci sono loro, i randagi, Pietro, Dora e Laurent, forse quest'ultimo il profilo più riuscito, un impavido gay che per mantenersi intrattiene signore sconfortate da troppa solitudine.

La narrazione però inizia molto prima. Inizia dalla famiglia Benati e dalla strana maledizione che pare avvolgerla. Tutti gli uomini Benati sembrano destinati a scomparire e non si tratta di una scomparsa onorevole. Almeno a considerare quelle di Furio e di Alberto – per diserzione e per truffa – rispettivamente nonno e padre di Tommaso e Pietro Benati. Sono gli ultimi due i protagonisti del plot, due fratelli opposti per temperamento e sorte. Tommaso è un vincente, gli riesce facile la matematica quanto lo sport, tutto ciò che fa ha un'eco di successo a differenza del fratello, Pietro, un asociale sconfitto anche nella sua passione, la musica. Motivo per cui appenderà la chitarra al chiodo per darsi agli studi umanistici, fino a trasferirsi in Spagna.

Compaiono qui Laurent e Dora, anche loro giovani dai contorni disturbati, in dissidio con la famiglia, in cerca di un punto fermo difficile da individuare. Ma almeno hanno un motivo, il padre di Dora è un suicida, Laurent ha la sua identità da difendere, l'unico a cui pare non accadere nulla è Pietro, sempre più chiuso in se stesso, in forte conflitto con il padre. Ciò che sembra dominarlo è frustrazione e paura, di amare soprattutto, per cui si allontanerà anche da Dora, una distanza che dura alcuni anni, periodo in cui ci sarà una sparizione, nella famiglia Benati, dando ragione alla leggenda.

Lo stile di Amerighi ci accompagna all'inizio del terzo millennio con uno stile piano e una telecamera che pare registrare le minime variazione di una generazione sradicata. Alcol, droga, ma anche poesia, va detto che Amerighi pare tra i pochi narratori a conoscere la poesia italiana contemporanea e i versi di Mario Santagostini – «E prova a pensare a una lettera arrivata un mattino fino a te, e mai partita» – sembrano integrarsi alla poetica del testo. Soprattutto c'è molta musica, una colonna sonora eclettica, dai Jethro Tull al pop anni '80, ad accompagnare il lungo percorso di una giovinezza che pare sempre sull'orlo della sconfitta.

E certo la "casa" non sembra il punto di riferimento principe. Lo dimostrano i protagonisti, in fuga da Parigi, da Milano o da Pisa. Lo dimostra l'eterna legge di un circuito che ammette tra i suoi adepti solo i coetanei, gli unici che riescono a sfiorarsi. E in fondo è proprio la giovane età che più corrisponde allo sradicamento, alla dispersione, ricordiamoci che dicevano Arthur Rimbaud o Dino Campana a proposito dell'adolescenza. Ma anche un poeta come Leonardo Sinisgalli, che nella sua "Elegia Romana" guardava alla bellezza dei mirti come pietre di giovinezza. Perché la giovinezza è sempre alimentata dai contrasti, tutti quelli che trattengono i protagonisti che, nonostante la fuga da randagi, infine a una casa vogliono ritornare.

—

IL PREMIO

Sabato il Campiello la sfida in diretta su Rai 5 e Rai Play

Sabato, alle 20.30, all'Arsenale di Venezia, si terrà la cerimonia di premiazione della 59° edizione del Premio letterario Campiello. La cerimonia sarà trasmessa in diretta su Rai 5 e in streaming su Ray Play. I cinque finalisti sono: «Il libro delle case» di Andrea Bajani (Feltrinelli), «L'acqua del lago non è mai dolce» di Giulia Caminito (Bompiani), «Se l'acqua ride» di Paolo Malaguti (Einaudi), «Sanguina ancora. L'incredibile vita di Fedor M. Dostoevskij» di Paolo Nori (Mondadori), «La felicità degli altri» di Carmen Pellegrino (La nave di Teseo).

APPUNTAMENTI

Alle 19 e alle 21
Il Tact Festival alla Biblioteca Gambini

Il quarto giorno dell'ottava edizione del Tact Festival si apre alle 19.30 con due skatch esilaranti degli Stolen Wordz; per proseguire alle 21 con lo spettacolo "Dionisio – discorso sul mito" di e con Vittorio Continelli. Entrambi gli eventi si tengono presso il Dehors della Biblioteca Comunale Quarantotti Gambini. Alle 19.30 presso la Biblioteca Comunale Quarantotti Gambini si terranno due skatch del repertorio degli Stolen Wordz "Uno strano inaspettato risveglio in un albergo in Namibia" e "La Boba Erectus", scritti da Theo Verdiani, per la regia di Gigliola Bagatin. In caso di maltempo gli eventi si terranno all'Hangar Teatri di via Luigi Pecenco.

Alle 11.20
Red Canzian e Baldassi a Vintage RadioUno Rai

Red Canzian dei Pooh e il giornalista Furio Baldassi sono gli ospiti della nona puntata di "Vintage - Canzoni, oggetti, sentimenti che non passano mai di moda", con Carlo Muscatello e Graziano D'Andrea, regia di Daniela Picoi, oggi alle 11.20 su Radio Uno Rai Fvg.

Domani
"Il Tuffatore Triestino" al Bagno Ausonia

Ritorna con un nuovo appuntamento, questa volta allo stabilimento balneare Ausonia, Vettori, il progetto di residenze artistiche della Contrada/Artisti nei territori 2021. Domani, alle 17, per l'appuntamento dal titolo "Monumento al Tuffatore Triestino" sarà a Trieste un grande nome della scena artistica internazionale, Aldo Giannotti che ha lavorato in collaborazione con Pablo Chiereghin. Ingresso gratuito agli eventi su prenotazione (contrada@contrada.it).

Domani
Le pitture di Semerani alla Stazione Rogers

Per il suo '88esimo compleanno Stazione Rogers presenta una piccola mostra retrospettiva di pittura di Luciano Semerani: opere che risalgono agli anni '60. A presentare la mostra di Luciamo Semerani sarà Giovanni Fraziano. La mostra rimarrà aperta alla Stazione Rogers fino al 10 settembre dalle 17 alle 20.

Domani
Visita guidata al Borgo Franceschino

Domani si terrà una passeggiata in Viale XX Settembre, già via dell'Acquedotto, all'ombra del Bosco del Farneto, sulle tracce dei numerosi corsi d'acqua che arrivano dal Carso a Trieste. In un itinerario dal titolo "Trieste, geografie sentimentali in Borgo Franceschino", si andrà dal Politeama Rossetti ai palazzi Liberty più decisi, alla casa di Italo Svevo, allo storico Antico Caffè San Marco e alla Sinagoga. Ritrovo con la guida alle 17.10 davanti al Politeama Rossetti (Viale XX Settembre, 45). Prenotazione obbligatoria via Whatsapp al 3472112218. Adulti 10 euro, dai 12 ai 18 anni 5 euro.

Mostre
La Barcaccia in mostra allo Spazio Filatelia

Nell'occasione dei 45 anni di attività teatrale, La Barcaccia, nello Spazio Filatelia di via Galatti 7/D a Trieste (entrata laterale del Palazzo Posta Centrale) organizza una mostra storica con esposizione di locandine, foto ed oggetti di scena. Per ricordare l'evento, saranno acquistabili 2 cartoline, una con disegno creato per l'occasione dall'artista Ugo Pierri e l'altra raffigurante foto d'epoca del Teatro dei Salesiani, con annullo speciale filatelico. La mostra sarà visitabile fino al 16 settembre con orario da lunedì al venerdì dalle 9 alle 14 (sabato dalle 9 alle 12). Ingresso gratuito, con mascherina. Info 333 4345470.

Mostre
Gli sguardi "In Deep" al Magazzino 26

La mostra "In Deep-laprofondità dello sguardo" è aperta al Magazzino 26 del Porto vecchio. La mostra, a cura di Valerio Dehò, presenta opere degli artisti triestini Manuela Sedmach, Paolo Cervi Kervischer e Luigi Tolotti. La mostra è aperta dal giovedì alla domenica con orario 17-20, ingresso gratuito.

ARTE

L'Accademia del Fumetto di via Torrebianca apre al pubblico

Sabato prossimo si terrà il primo "open day"
Dal corso per i bambini a quello sui Manga


Uno degli "open day" dell'Accademia del Fumetto di Trieste

Francesco Cardella

Porte aperte all'Accademia del Fumetto di Trieste, alla scoperta delle proposte e delle novità in cartellone. Il classico "open day" di inizio stagione si struttura quest'anno in tre fasi, nell'arco del mese di settembre nella sede di via Torrebianca 41, teatro di una serie di corsi indirizzati a tutte le età, a cominciare dagli aspiranti fumettisti di 7 anni. Un viaggio tra i colori della "nona arte" che si inaugura nella giornata di sabato 4 settembre, proponendo una vetrina proprio per il corso di Fumetto per Bambini (7/13 anni) e dove vengono poste le basi, illustrati i rudimenti e le prospettive tecniche ed espressive. Sabato 11 settembre le visite nella sede dell'Accademia del Fumetto comprendono l'approccio a tre diverse proposte incluse nel piano didattico della nuova stagione. Si, perché le "porte aperte" e il dialogo con gli insegnanti porteranno alla visualizzazione delle caratteristiche che animano il percorso legato ai Manga (dai 13 anni in su, insegnanti Ilenia Bossi e Mariestelle Gostissa) al corso di Fumetto per Giovani (ulteriore livello rispetto al corso basico, dai14 anni in su, curato da Luca Vergerio e Giulio Riosa) e al corso di disegno nel campo della Moda, anche quest'ultimo aperto ad allievi dai 14 anni e diretto da Tamara Sturm. Il terzo giorno di visite guidate ai corsi è programmato sabato 18 settembre. Qui il "tour" comprende il corso di Illustrazione, il corso di Animazione (entrambi diretti da Luca Zupancich e aperti dai 14 anni) e il corso di Fumetto per Adulti, riservato a cultori dai 18 anni in su, con in cattedra Mario Cerne, Giulio Riosa e Francesco Zardini. Capitolo novità. Sono due e verranno anche esse spiegate nel corso degli incontri del 18 settembre.

La prima riguarda il corso di Alta Formazione Percezioni di Fumetto, affidato a Mario Cerne e Zico Misic. Si tratta naturalmente di un tassello ulteriore nel piano di apprendimento ma coniugato ad un aspetto ancor più pratico. «Questo nuovo livello vuole portare l'allievo ad una percezione appunto maggiore – sottolinea il presidente Mario Cerne – ma rivolta alle modalità per una possibile pubblicazione di una storia a fumetti».

L'altra novità sembra sulla carta la più intrigante e parla di un corso targato "Cinema di China", ovvero come veicolare i tratti del fumetto per dare vita ad uno "story board", dinamica pare amata anche dal regista Ridley Scott e che verrà dipanata dagli insegnanti Riosa e Cerne.

Le visite avvengono nel rispetto delle norme anti Covid e prevedono la prenotazione scrivendo a accademiafumettotrieste@gmail.com (telefono 3294260296 – 0402608293 il lunedì, martedì e venerdì 16.30-18.30). Gli orari disponibili per le visite sono: 9.30, 10.30, 11.30, 15, 16 e 17. —

ALLE 19.30

Storie d'acqua a Trieste dagli antichi romani all'acquedotto Teresiano

Gianfranco Terzoli


L'acquedotto Teresiano

La storia e l'evoluzione dell'antico acquedotto romano, di quello Teresiano e dei corsi d'acqua che scendono verso la città attraversando i rioni cittadini saranno al centro di una serie di iniziative a cura della VI Circoscrizione in collaborazione con Società Adriatica di Speleologia e gruppo Sos Carso. Il primo degli incontri, a ingresso libero, sulle acque urbane si terrà oggi alle 19.30 nella sede della VI Circoscrizione. «Parleremo - anticipa il reggente della Società Adriatica di Speleologia, Marco Restaino, relatore assieme a Paolo Guglia - degli acquedotti storici cittadini, da quello Romano fino a quello Teresiano che negli ultimi tempi è tornato alla ribalta in quanto oggetto di scoperte importanti, avendo ritrovato dei passaggi che erano ostruiti e riuscendo così a risolvere un problema di allagamento che aveva fatto perdere mezzo chilometro di gallerie».

Filo conduttore sarà la ricerca dell'acqua a Trieste e il problema dell'approvvigionamento idrico. «Infatti - riprende Restaino - nonostante la città non sia affatto povera d'acqua, quella che scorre nelle vallate è però da tempo immemore inquinata o a regime torrentizio. Si stima che nel corso del tempo a Trieste siano stati creati quasi 5mila pozzi e la città è vissuta per secoli grazie ad essi. Ma con l'aumento demografico e le industrie si sono dovute cercare altre risorse e nel 1750 Maria Teresa si è resa promotrice della costruzione dell'acquedotto che porta il suo nome, che però dopo 100 anni di servizio, anche alle principali fontane cittadine, non bastava più. Venne quindi dismesso per utilizzare l'acqua dell'impianto di Aurisina, del Timavo e oggi quella della piana dell'Isonzo». —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Il gioco del destino e della fantasia 18.30, 21.00
di R. Hamaguchi.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli 16.15, 17.30, 18.45, 20.00, 21.15
Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto 16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Paola Cortellesi, Antonio Albanese, L. Argentero.
Me contro te - Il film 16.00, 17.00, 17.40
Fast & furious 9 18.45, 21.15
Malignant 16.00, 17.50, 19.40, 21.40
Horror di James Wan, con Annabelle Wallis.
La ragazza con il braccialetto 19.40
di Stéphane Demoustier con Melissa Guers.
Figli del sole 18.00, 21.15
da Venezia il film del premio Oscar Majid Majidi.
Croods 2 - Una nuova era 16.00
Sibyl, labirinti di donna 16.00
di Justine Triet con Virginie Efira, Adèle Exarcho.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Marvel Shang Chi e la leggenda dei 10 anelli 15.10, 16.30, 17.30, 18.20, 19.30, 20.30, 21.30
Malignant 18.40, 21.40
Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto 15.50, 18.30, 21.15
Me contro te - Il mistero della scuola incantata 15.20, 16.10, 18.00
Fast & furious 9 17.45, 20.50
Free guy-Eroe per gioco 15.00
The suicide squad - Missione suicida 15.40, 20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli 17.45, 21.00
Me contro te 17.15
Malignant (v.m. 14 anni) 18.30, 21.15
Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto 17.40, 20.30
Fast & furious 9 18.00, 21.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto 17.40, 20.20
Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli 17.30, 20.00
Me contro te 17.30
Falling - Storia di un padre 20.15

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO MIELA
TEATRINO FRANCO E FRANCA BASAGLIA - MIELA MUSIC LIVE - Domani, ore 21.00: **Violoncelli itineranti ft. Ana Pilat** tre violoncelli e una voce, un mix di musica cameristica e folk in chiave compositiva moderna che evoca immagini cinematografiche. Ingresso € 10,00. Prevendita: www.vivaticket.com.


"Violoncelli itineranti"

SPORT

Calcio Serie C

DOPO IL MERCATO

Triestina, una rosa di 24 potenziali titolari

Bucchi vista l'abbondanza nei reparti potrebbe decidere di modificare il modulo passando al 4-3-3 o al 4-3-1-2

Antonello Rodio / TRIESTE

Il giorno dopo la chiusura del mercato la Triestina si scopre profondamente diversa.

Lo scoppiettante ultimo giorno di trattative con i cinque colpi di Milanese, ha consegnato a mister Bucchi una rosa più competitiva, formata da 24 giocatori (più Giannò) che in pratica potrebbero essere tutti titolari, in modo da fronteggiare gli imprevisti e assicurare una profondità in alcuni momenti della stagione fondamentale fra infortuni e squalifiche. Senza dimenticare che nell'era dei cinque cambi c'è bisogno di freschezza continua in campo.

Certo il tecnico alabardato si ritrova a rimodellare la squadra a campionato iniziato, dopo aver lavorato per un mese e mezzo su un certo impianto. Un impianto che però, almeno a livello offensivo, aveva trovato delle difficoltà non solo nel precampionato, ma anche nei primi impegni ufficiali.

Ora Bucchi si ritrova a disposizione abbondanza in ogni reparto, ma il suo compito sarà tutt'altro che semplice: dovrà essere bravo ad amalgamare in fretta i nuovi arrivati (e a questo punto benedetto sia il rinvio della partita con la Juve U23 e il fatto che l'Unione tornerà in campo appena lunedì 13 settembre) e probabilmente, viste le caratteristiche dei giocatori, dovrà pensare anche a un eventuale cambio di rotta sul modulo, che potrebbe diventare un 4-3-1-2 o un 4-3-3. Di sicuro, sarà chiamato ogni volta a scelte difficili.



Cristian Bucchi

Vediamo la situazione reparto per reparto.

DIFESA Qui la situazione è chiara. Oltre ai due portieri Offredi e Martinez, la Triestina ha a disposizione quattro difensori centrali: Volta, Ligi, Capela e Negro. Finora le gerarchie hanno indicato la coppia Volta-Ligi, ma Negro potrebbe sicuramente inserirsi. Come terzino destro il titolare è Rapisarda e l'alternativa Natalucci (che come noto può giocare anche più avanzato), mentre a sinistra dopo Lopez c'è Giannò. Occhio anche a Iotti, che può giocare su entrambe le fasce.

> Sono almeno otto i giocatori che possono contendersi le maglie nel reparto offensivo

CENTROCAMPO Qui, nonostante la partenza di Rizzo e l'infortunio di Calvano, c'è talmente tanta abbondanza di valore che sembra davvero scontato il passaggio a tre. Potremmo immaginare un Giorico perno centrale con le mezzali Crimi e Angiulli, ma le possibilità sono davvero tante vista anche la duttilità degli interpreti. Crimi è il classico combattente tutto corsa e carattere, Angiulli è bravo in entrambe le fasi, ma attenzione a Giorno, un ragazzo tecnicamente bravo e dal buon tiro, che può essere l'alternativa a Giorico davanti la difesa, ma può anche fare la mezzala di inserimento. Se poi pensiamo che c'è anche Paulinho in crescita, uno Iotti che può giocare anche in questa zona, e il giovane Galazzi che sa destreggiarsi anche da queste parti, ecco che le possibilità sono numerosissime.

ATTACCO Ammesso che si passi a tre a centrocampo, si giocherà con il 4-3-1-2 o con il 4-3-3? Si può fare tutto, visto che per i tre ruoli offensivi Bucchi ha a disposizione 8-9 giocatori. Se si gioca con il trequartista, quel ruolo possono farlo Di Massimo, Petrella, Procaccio, Sarno e in fondo anche De Luca. A quel punto la coppia d'attacco sarebbe Gomez-Trotta, con le alternative rappresentate da Litteri e dagli stessi De Luca e Di Massimo, che in realtà sono più seconde punte. In caso di 4-3-3, invece, la punta centrale può essere uno fra Trotta e Gomez (e c'è anche Litteri), mentre a fare gli esterni se la giocano Di Massimo, Petrella, Procaccio, De Luca e Sarno. Senza dimenticare che Galazzi è un jolly offensivo che potrebbe agire da esterno o da seconda punta. —







LA PROPOSTA

Il Rocco potrebbe ospitare Venezia-Spezia di serie A

TRIESTE

Lo stadio Rocco potrebbe tornare ad ospitare presto una partita del campionato di serie A. Il 19 settembre infatti si potrebbe giocare proprio a Trieste il match tra il Venezia neopromosso e lo Spezia. Allo stadio Penzo a Sant'Elena continuano i lavori per la messa a punto in modo da essere in regola con i criteri imposti dalla Lega Calcio. Ma non c'è certezza che i lavori possano venir completati entro il 18 settembre, la data che era stata ipotizzata. Il Venezia ha indicato lo stadio di Ferrara come campo di gioco alternativo ma si attende di sapere se il Mazza sarà disponibile a capienza ridotta dopo i seqeustri di porzioni dell'impianto da parte della Guardia di Finanza.

Non fossero disponibili nè il Penzo lagunare nè il Mazza estense ecco che toccherebbe al Rocco aprire le porte per ospitare il confronto tra il Venezia e lo Spezia. Non sarebbe una gara di cartello ma è pur sempre A e non ci sarebbero problemi di concomitanza visto che il 19 settembre la Triestina giocherà a Padova. —

NOTIZIE IN BREVE

Moto: Viñales su Aprilia

Si completano i tasselli della lineup piloti Aprilia Racing, dopo il debutto di Maverick Viñales in sella alla RS-GP nei due giorni di test sul circuito di Misano.



Vuelta: Roglic leader

Impresa di Primoz Roglic nella 17/a tappa della Vuelta. Lo sloveno ha vinto per distacco la frazione da Unquera a Lagos de Covadonga e torna leader.



F1: lascia Raikkonen

Alla fine della stagione in corso Kimi Raikkonen spegnerà il motore e scenderà dalla sua monoposto. Il finlandese farà 42 anni il prossimo 17 ottobre.



L'amministratore unico traccia il bilancio delle trattative e mette in risalto la programmazione: «Non solo botti ma anche promesse»

Milanese: «Più qualità ma il Padova è favorito Vogliamo essere pronti per la riforma dei tornei»


L'amministratore unico alabardato Mauro Milanese Foto Bruni

Roberto Degrassi / TRIESTE

Soddisfatto è soddisfatto ma guai a chi, dopo i colpi di mercato dell'ultimo giorno, proverà a stuzzicare Mauro Milanese definendo la Triestina tra le favorite alla promozione. Più qualità sì, più forti sì ma...

«Io continuo a dire che la grande favorita è il Padova che parte da una base dei 79 punti dello scorso campionato, molti più di noi, e si è rinforzata senza rinunciare alla propria identità», premette l'amministratore unico alabardato.

Ultimo giorno di mercato con i botti. Quanti li stavate preparando lavorando sotto traccia da giorni e quante le occasioni e intuizioni delle ultime ore?

Come sempre, nell'ultimo giorno di mercato succede di tutto. Su qualche pista lavoravamo da un po' di tempo e siamo stati bravi a mantenere il riserbo sulle trattative, qualche altra strada si è aperta nelle ultime ore.

Marcello Trotta è il fiore all'occhiello.

Ecco, Trotta è uno di quegli affari risolti in volata. Aveva tante richieste e non solo in Italia. Avrebbe potuto scegliere di andare all'estero, del resto anni fa aveva maturato esperienze nel calcio inglese. Fino a qualche giorno sarebbe sembrato impensabile vederlo in una squadra di serie C. Noi ci abbiamo creduto.

La Triestina ha cambiato volto in pochi giorni.

Perchè stiamo cercando di cambiare e di attrezzarci in attesa della riforma dei campionati. Vogliamo farci trovare pronti. Prima abbiamo pensato allo staff tecnico, rinnovandolo, con un progetto chiaro e articolato su due anni. Poi abbiamo cercato di dare più qualità tecnica e morale al gruppo. Sono arrivati elementi che possono anche essere di stimolo a chi è rimasto.

La Triestina adesso ha una rosa extralarge e competitiva, con abbondanza in alcuni settori. Tanta qualità in attacco oppure quattro difensori centrali di livello che non sono la quotidianità nella terza serie...

Ci siamo attrezzati ma questo non significa che adesso diventa tutto facile. Adesso veniamo applauditi, poi magari se non arriveranno risultati mi sentirò dire di tutto...Tutte le squadre del girone presentano giocatori importanti, in media presentano nella rosa almeno 4-5 elementi con precedenti in serie B. Il Padova rimane la squadra favorita, certo noi siamo competitivi ma considero anche Sudtirol e Pro Vercelli. Le abbiamo viste, le neopromosse, tra Coppa Italia e prima giornata di campionato. Sono matricole comode? Nossignore, formazioni con gente che sa stare in campo e ha qualità.

I botti di fine mercato hanno spinto il presidente Biasin a fare uno sforzo extra rispetto al budget?

Stiamo rispettando il programma che avevamo impostato. Non improvvisiamo niente, la Triestina ha scelto la programmazione perchè l'obiettivo rimane essere pronti per la riforma dei campionati. Ad esempio, stiamo lavorando sui giovani. Giannò e Natalucci erano stati mandati in prestito per acquisire esperienza e adesso sono stati richiamati alla base perchè Bucchi dopo averli messi alla prova li ha ritenuti pronti. Giannò è il vice Lopez e si sta disimpegnando bene. Dubaz ora è fuori lista, stavamo pensando a una soluzione in prestito per farlo maturare ma ha un legame pluriennale con la società e crediamo anche in lui.

Oltre agli arrivi, ci sono state partenze ed esclusioni. Qualcuna con particolare dispiacere.

Le decisioni vengono prese sulla base di valutazioni tecniche. Certo, ci sono allontanamenti che dispiacciono particolarmente dal punto di vista umano, a Federico Maracchi avevamo fatto un'offerta che non ha ritenuto di accettare. —

La leva

Domani è in programma l'ultimo appuntamento con l'ultimo Open Day giovanile della stagione organizzato dalla Triestina.

Un'occasione da non perdere per tutti i calciatori in erba nati nelle annate dal 2011 al 2016. L'evento organizzato dalla società alabardata si svolgerà sul campo del Domio, in località Mattonaia, dalle ore 17 alle 18.30.

Per la partecipazione all'Open Day sono necessarie la visita medica sportiva e l'autocertificazione. Per qualsiasi informazione su svolgimento e modalità di partecipazione, si possono contattare i seguenti numeri telefonici: 040.830250 - 334.6127312 - 333.6156023.

L'EVENTO

Le giovani alabardate a Gradisca nel Female Football Tournament

Inizia domani il quadrangolare Under 17 femminile che vede anche Olimpia Lubiana, Tavagnacco e Pordenone Finale domenica al Colaussi

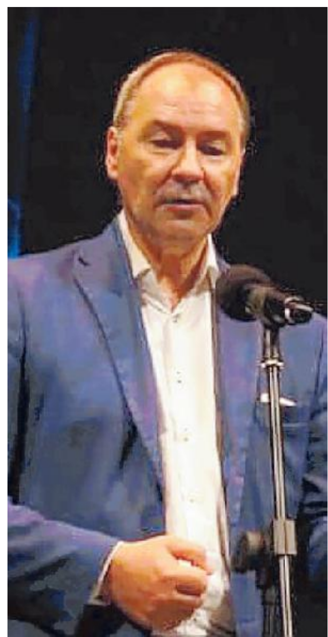
Luigi Murciano / GRADUSCA

Lo stadio "Colaussi" di Gradisca ed altri campi della regione ospiteranno nel weekend le gare del Female Football Tournament (categoria U17 femminile per club), manifestazione nata dalla collaborazione fra Ism Gradisca e Torneo delle Nazioni, di cui costituisce un'ideale appendice del tabellone maschile svoltosi la scorsa primavera.

Si tratta di un quadrangolare che vedrà coinvolte Triestina, Olimpia Lubiana, Tavagnacco, Pordenone da domani a domenica.

Nella giornata inaugurale andranno in scena i match Triestina-Pordenone (Monfalcone, 19.30) e Tavagnacco-Pordenone (Gradisca, 20.30) . Finali sempre nella cittadina della Fortezza. Un' edizione ridotta rispetto alle passate stagioni in cui le protagoniste erano state le nazionali. La pandemia da Covid-19 e le relative incertezze e limitazioni legate alla sicurezza, hanno reso praticamente impossibile la possibilità di avere team stranieri presenti all'evento la cui organizzazione e pianificazione avviene molti mesi prima.

Per la gloriosa società sportiva gradiscana, reduce dai festeggiamenti del centenario e dai camp estivi giovanili, una bella sfida e soddisfazione come affermato dal presidente Paolo Lazzeri. «Ci è stato proposto di organizzare questa quinta edizione del torneo calcistico femminile under 17 ed abbiamo accettato con entusiasmo e passione - ha ribadito Lazzeri - in un momento in cui stiamo ristrutturando il programma delle attività ed iniziative nel medio periodo. È nostra intenzione riportare i colori dell'Ism Gradisca ai fasti di un recente passato, continuando la storia di una delle società più gloriose dell'isontino e dell'intera regione».


Paolo Lazzeri

Il "Female Football Tournament-Trofeo Schmucker" che vede la collaborazione dell'Asd Torneo ed Eventi internazionali ed il sostegno della regione Friuli Venezia Giulia - assessorato allo sport - ed il Comune di Gradisca d'Isonzo, si svogerà nei campi di gioco di Cesarolo, Mariano del Friuli, Monfalcone e Gradisca d'Isonzo dove si giocheranno anche le finali domenica Nelle stesse giornate, lo ricordiamo, è in programma anche il Torneo Rocco per club, nato sempre a Gradisca. —

QUESTA SERA CONTRO LA BULGARIA PER LE QUALIFICAZIONI MONDIALI

Tornano in campo i campioni d'Europa

Italia schierata come a Wembley, tranne Chiellini affaticato. Azzurri a 90' dal record di imbattibilità detenuto dalla Spagna

Guglielmo Buccheri
INVIATO A FIRENZE

In mezzo ai modi più svariati per arrivare al successo quello di Roberto Mancini ha il sapore della suggestione. Possesso palla e coraggio, possesso del pallone e divertimento: qualcosa di simile accadde alla Spagna e furono fuochi d'artificio perché le Furie Rosse toccarono quota 35 gare senza macchia dal febbraio 2007 al giugno 2009 e quel magico cammino si arricchì, negli anni, di due Europei (2008 e 2012) e un Mondiale (2010).

A 35 duelli di fila senza ko può spingersi, questa sera, l'Italia di Wembley se non inciamperà sulla «piccola» Bulgaria e a un bottino sullo stile spagnolo può pensare il ct della rinascita. «Se possiamo aprire un ciclo? Lavoriamo per questo e il Qatar è distante solo poco più di un anno: al prossimo Mondiale – racconta Mancini – arriverà una Nazionale potenzialmente più forte perché più forti, ed esperti, saranno i nostri tanti giovani».

I campioni tornano in campo e ai campioni dell'11 luglio Mancini si affida per il primo dei tre incroci ravvicinati con vista sui Mondiali: oltre la Bulgaria c'è la Svizzera (domenica) e oltre la Svizzera c'è la Lituania (mercoledì), in palio punti per blindare il primo posto nel girone di qualificazione. Al netto del capitano Chiellini, un po' affaticato, a Firenze si riparte da loro: Donnarumma in porta, Di Lorenzo ed Emerson esterni in difesa, Bonucci al centro, Barella, Jorginho e Verratti a centrocampo, Chiesa, Immobile e Insigne nel tridente. Loro che, a Wembley, hanno dato il calcio d'inizio alla semifinale con la Spagna e all'atto finale con i padroni di casa. Se ti diverti vinci e se vinci diverti: per Mancini tutto parte da qui e qui tutto deve tornare. Al nostro ct, il non essere più una sorpresa, ma la squadra da battere non crea giramenti di testa perché, racconta, «abbiamo margini di miglioramento, sapremo come rimanere imprevedibili e, soprattutto, il nostro è un modo di interpretare le gare ormai acquisito». Così l'orizzonte si allarga e le prospettive non cambiano: questa Italia punta a vincere il Mondiale 2022.

Da Wembley a Firenze, in mezzo sessanta milioni di grazie. Ad applaudire i ragazzi dell'impresa non per caso ci saranno circa diecimila spettatori e l'Italia giocherà con il lutto al braccio per ricordare Francesco Morini. Trentacinque duelli senza mai cadere è un numero magico, perché record europeo di imbattibilità, a soli 90' dal primato mondiale nelle mani del Brasile del triennio '93/'96. Tra poche ore possiamo raggiungere la Spagna nella speciale graduatoria e, quella Spagna ha fatto la storia. «Prima o poi capiterà di perdere, speriamo dopo il 2022», dice Mancini. A Firenze, il ct campione d'Europa disegnerà al stessa formazione della semifinale e finale europea non per gratitudine, ma perché stanno tutti bene tranne il già citato Chiellini, sostituito da Acerbi o Bastoni. La gratitudine non ci ha portato fortuna in passato e i trionfi della nostra storia non avevano la stessa prospettiva del successo ad Euro 2020: un Europeo o un Mondiale non si vince mai per casualità, ma perché si è i più forti. L'ultimo, e secondo nostro titolo europeo, lo si è vinto in anticipo sui programmi: l'obiettivo era e resta il Qatar. —

A Firenze la nazionale di Mancini può arrivare al record di 35 gare senza sconfitte


Lorenzo Insigne, 30 anni, solleva la coppa nella notte magica di Wembley

ITALIA
BULGARIA

Rai 1 Ore 20,45

ITALIA (4-3-3): 21 Donnarumma; 2 Di Lorenzo, 19 Bonucci, 15 Acerbi, 13 Emerson; 18 Barella, 8 Jorginho, 6 Verratti; 14 Chiesa, 17 Immobile, 10 Insigne.
All.: Mancini

BULGARIA (3-5-2): 1 Naumov; 3 Turitsov, 4 Antov,, 15 Bozhikov; 11 Karagaren, 18 Chochev, 7 Kostadinov, 5 Vitanov, 14 Nedelev; 10 Delev, 20 D. Iliev.
All. Petrov
Arbitro: Gozubuyuk (Ola)

SFORTUNA ED ERRORI LI HANNO TENUTI FUORI DA EURO 2020

La prova del 9 di Kean e Zaniolo «Siamo diversi, più maturi»

Moise e Nicolò messi alla porta dal tecnico Di Biagio perché sempre in ritardo alle riunioni di squadra e fuori giri per atteggiamento

INVIATO A FIRENZE

Questione di amicizia, errori, sfortuna. L'Italia più bella d'Europa è anche quella, o dovrà essere quella, di chi a Wembley non c'era e ci sarebbe stato se la cattiva sorte o atteggiamenti un po' sbagliati non l'avessero impedito.

L'amicizia lega, da tempo, due dei ventenni d'oro del nostro calcio: Moise Kean e Nicolò Zaniolo. Un'amicizia che, a tratti, ha superato i confini dell'educazione e del rispetto come quando, i due, fecero saltare il banco dell'Under 21 impegnato nell'Europeo in casa: Moise e Nicolò furono messi alla porta dal tecnico Di Biagio perché sempre in ritardo alle riunioni di squadra e sempre fuori giri per atteggiamento.

Dividevano la stanza e la ribellione ad orari e appuntamenti e il ct Mancini non li convocò quando, due mesi più tardi quel fine giugno del 2019, si radunò l'Italia dei grandi. Errori e sfortuna. I primi da condivide in gran parte, la seconda a pesare sulla sorte di Zaniolo: un anno fa, di questi tempi, gli azzurri incantavano Amsterdam, ma perdevano per un ginocchio saltato (gli era già capitato) il ragazzo prodigio della Roma. Niente Europeo e una rieducazione durata otto mesi, la sorte di Nicolò. E niente Europeo per l'amico Moise dopo una candidatura naufragata sul traguardo: la notte di Cagliari, quella della penultima amichevole prima di Euro 2020, ma, soprattutto, il test che doveva disegnare la lista del 26 per la grande avventura costò cara al neo juventino per eccesso di indolenza e pigrizia nel seguire gli ordini di Mancini.

Oggi, Kean e Zaniolo sono rientrati in gruppo e il gruppo li ha accolti, ma guai a sgarrare: gli eroi di Wembley sono diventati tali perché, nello spogliatoio, niente si è messo di traverso e un peccato imperdonabile sarebbe, ora rovinare l'armonia vincente. «Siamo diversi, più maturi», dice Zaniolo. Dovrà essere così, altrimenti gli eroi di Wembley tireranno fuori il cartellino rosso. — G.BUC.

IL GRUPPO C

I PROSSIMI IMPEGNI

Oggi ore 20:45
Italia - Bulgaria
5/9/2021 ore 20:45
Svizzera - Italia
8/9/2021 ore 20:45
Italia - Lituania

CLASSIFICA

	Punti	Partite	Gol Fatti	Gol Subiti
ITALIA	9	3	6	0
Svizzera	6	2	4	1
Irlanda del Nord	1	2	0	2
Bulgaria	1	3	1	5
Lituania	0	2	0	3

L'EGO - HUB

PARALIMPIADI DI TOKYO

Nuoto, Fantin oro e record «Ci ho messo il cuore» L'Italia a quota 48 podi

ROMA

Cinque le medaglie conquistate dall'Italia nell'ottava giornata dei Giochi Paralimpici di Tokyo, che portano a 48 i podi azzurri. Arrivano da nuoto, ciclismo e tennistavolo. La più brillante è l'oro vinto da Antonio Fantin nei 100 stile libero S6, impreziosito dal primato mondiale. Un'altra medaglia, la quarta per lei, la porta la palermitana Xenia Palazzo, bronzo nei 50 stile libero S8. Poi c'è Luca Mazzone, che nella categoria H1-H2 di handbike fa suo il secondo argento a Tokyo nella categoria H1-H2. Il cinquantenne di Terlizzi, tesserato per il Circolo Canottieri Aniene, è secondo nella prova in linea e si mette al collo la sua settima gemma paralimpica, la quinta nel paraciclismo (3 a Rio 2016), dopo le due del nuoto (entrambe a Sydney 2000).


L'esultanza di Antonio Fantin

Al termine di una gara durissima, Katia Aere vince il bronzo nella gara su strada H5. Il tennistavolo, infine. Nella semifinale di classe1-2, la Cina ha prevalso per 2-1 in rimonta su Michela Brunelli e Giada Rossi. L'Italia è comunque di bronzo.

Peccato per le azzurre del Sitting Volley, che non sono riuscite a compiere l'impresa nell'ultima giornata della fase a gironi. Le ragazze di Amauri Ribeiro sono state sconfitte 3-1 (23-25, 25-17, 25-16, 25-21) dal Brasile, dovendo praticamente dire addio al sogno di qualificarsi alle semifinali.

«È fantastico, è una medaglia d'oro che arriva dopo grande lavoro e grande costruzione negli anni e soprattutto dopo due grandi staffette, entrambe d'argento – le parole di Fantin –. Sono emozioni diverse, le prime due sono condivise con il gruppo e anche questa in un certo senso: sul podio va solo uno, ma dentro c'è il lavoro di tutti».

«Sapevo che, a livello di gestione della gara, la vittoria avrei potuto giocarmela nel secondo 50. E non solo per le mie caratteristiche, ma anche per quelle dei miei avversari, visto che loro di solito partono molto veloci – spiega Fantin – Nell'ultima vasca oltre alle braccia ci ho messo veramente il cuore. Vincere la mia prima medaglia a una Paralimpiade e d'oro è qualcosa di incredibile, così come migliorare il mio record del mondo e siglare anche il record paralimpico. Al campione di Latisana sono arrivati i complimenti dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia . —

TENNIS US OPEN

Seppi eroe del quinto set A 37 anni stupisce ancora

Fra le Dolomiti e il West c'è Andreas Seppi. Fra la generazione Sinner e Paolo Lorenzi, che a 40 anni ha deciso di scendere dalla giostra, c'è the Man from Caldaro, che oggi vive a Boulder, Colorado, con la moglie Michela e la figlia Liv e di smettere non ha proprio voglia «anche se fino a cinque anni fa a tornei come questi venivo per fare un buon risultato, oggi invece a 37 anni per capire se dopo il primo turno riesco ancora ad andare in campo». Specie dopo un primo turno come quello strappato a Marton Fucsovics, magiaro tosto che quest'anno per arrivare nei quarti a Wimbledon ha seccato il nipotino in arte di Andreas, Jannik Sinner. Cinque set, quattro ore di partita, cinque matchpoint sprecati e quattro salvati, il tie-break finale afferrato per i capelli, recuperando da 4-1 sotto, e vinto 15-13 (2-6 7-5 6-4 2-6 7-6). «Seppiolo» è uno specialista del quinto set, questo è il 20° che vince in uno Slam. La sua arte apparentemente minimale - swing piatto, geometrie impeccabili - resta un elegantissimo manuale di sopravvivenza. E Andreas la versione umana della parola «resilienza». Questo è il 19° Us Open che gioca, il 65° Slam filato, sempre a fianco di coach Sartori, lo scopritore sia di lui sia di Sinner. —

Basket

AMICHEVOLE A LASKO

Allianz, Banks si presenta con i liberi decisivi

La guardia biancorossa all'esordio dopo lo stop per Covid risolve il confronto con il Mitteldeutscher 83-82

ALLIANZ TS	83
SYNTAINICS	82

17-22, 44-47, 60-63

ALLIANZ TRIESTE: Sanders 9, Banks 15, Mian 4, Gražulis 14, Konate 20. Fernandez 9, Cavaliero 1, Deangeli 8, Lever, Delia 3. All. Ciani.

SYNTAINICS MBC: Johnson 11, Rebic 2, Yakhchali 12, Huskic 11, Coffey 5. L. Friederici 11, Kerusch 12, Richter 6, Caisin 5, Garbacz 7, V. Friederici. All. Jovovic.

ARBITRI: E. Bartoli, Wasserman, Almerigogna.

Lorenzo Gatto / LASKO

Due tiri liberi firmati Adrian Banks a tredici secondi dalla sirena finale regalano all'Allianz il successo nell'amichevole contro il Mitteldeustcher. Ultimo test per Trieste alla vigilia della prima uscita ufficiale di Supercoppa in programma sabato sera a Trento contro la Dolomiti Energia di Lele Molin.

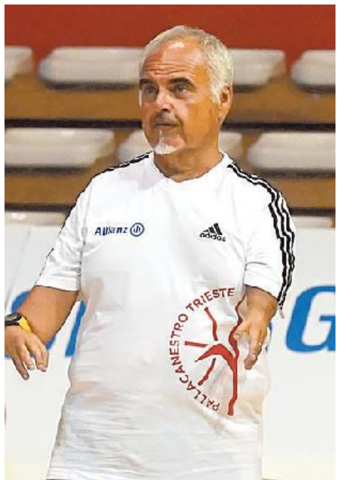
A Lasko, contro i tedeschi del Syntainics Mbc Mitteldeustcher, è stata partita vera con la formazione di Ciani che ha interpretato i quaranta minuti con l'intensità propria di una sfida di campionato. Risultato a parte, buone le indicazioni emerse con una squadra capace di reggere il peso di un'avversaria forte rincorrendo a lungo nel punteggio e piazzando, con il suo uomo di maggior talento, la zampata decisiva nel finale. Ciani parte con Sanders, Banks, Mian, Gražulis e Konate, buon inizio di Trieste che distribuendo bene tiri e responsabilità ottiene punti da tutto il quintetto tenendo nei primi sette minuti la testa avanti. Il primo canestro di Banks fissa il punteggio sul 13-8 poi, in concomitanza con le prime rotazioni, tedeschi bravi ad alzare l'intensità della difesa e piazzare il mini break di 8-0 che li porta avanti sul 13-16. L'Allianz tiene botta dalla lunetta con i liberi di Delia e Fernandez ma a cavallo tra primo e secondo quarto scivola al massimo svantaggio sul 22-32. La reazione non si fa attendere: la concretezza di un solido Gražulis, una tripla di Deangeli e due personali di Mian riportano Trieste a tiro sul 29-32. Pareggio a quota 37 con Banks e Konate in evidenza (rispettivamente 10 e 6 punti all'intervallo), prima frazione che si chiude con il Mitteldeustcher avanti di tre sul 44-47.

Terzo quarto sulla falsariga delle prime due frazioni, ultimo parziale che vede la rincorsa dell'Allianz premiata proprio nel finale. La formazione di Ciani difende bene e a 17" dalla fine recupera palla in difesa. Fallo su Adrian Banks che va in lunetta e, con freddezza, trasforma i due liberi del sorpasso.

Tredici secondi ancora sul cronometro, ultimo attacco del Mitteldeustcher palla in mano al play Johnson che però, sulla buona difesa dei biancorossi, non trova il canestro sancendo l'83-82 finale e il successo dei biancorossi.

«Si è trattato di una partita eccellente - il giudizio di Franco Ciani al termine del confronto - contro un avversaria di livello, mestiere e agonismo che ci ha messo in difficoltà. Siamo stati spesso sotto nel punteggio ma abbiamo avuto la capacità di restare in partita e nei minuti decisivi aumentare intensità e qualità in difesa». —





LE IMMAGINI

Professione match-winner

A sinistra Adrian Banks: era il giocatore più atteso nel confronto di ieri visto che aveva dovuto disertare la prima amichevole con il Kapfenberg a Cividale e non ha tradito le attese di coach Franco Ciani e dei tifosi biancorossi

VELA

Pilato (Cdvm) ai piedi del podio nel campionato cadetti Optimist

Quinto l'altro muggesano Castellan, ottavo Montesano Nella Coppa Primavela per i debuttanti classe 2012 Santoro (Stv) conclude sesto

Framcesca Pitacco / TRIESTE

Un campionato cadetti e una 36a edizione della Coppa Primavela avari di successi per i nostri giovani velisti della classe Optimist. A Cagliari infatti il miglior risultato per gli atleti della nostra Zona è stato il quarto posto di Francesco Pilato (Cdvm) alla Coppa del Presidente, la regata riservata ai nati nel 2010.

Pur con due primi piazzamenti e altrettanti terzi Francesco non è purtroppo riuscito a mantenere il passo dei leader della ranking e ha scontato un 33° (poi scartato) e un 29°, che gli hanno impedito di puntare al podio.

L'altro velista muggesano Cristian Castellan, impegnato nella Coppa Cadetti, dove gareggiavano i 2011, chiude quinto, vincendo l'ultima regata. È seguito all'ottavo posto da Giovanni Montesano del Club Nautico Sirena.

Nella Coppa Primavela, che ha visto in acqua i debuttanti del 2012, Nicolò Santoro della Triestina della Vela è sesto e conclude anche lui il campionato con una vittoria di manche, segnale inequivocabile di come sia riuscito a superare l'emozione che l'ha fatto commettere in precedenza qualche errore di troppo.

Sono state tre giornate di intenso impegno agonistico caratterizzate da una buona brezza proveniente dai quadranti meridionali che ha permesso di completare tutte le nove prove in programma.

Oltre alle sessioni in mare questo campionato ha puntato pure sulle attività socializzanti, le quali hanno permesso ai ragazzi di sfruttare al meglio la spiaggia del Poetto.

Ora nella medesima località i piccoli lasciano spazio agli juniores pronti a sfidarsi per il titolo italiano.

Da oggi a domenica sarà infatti di scena il più importante evento nazionale della vela giovanile dove i triestini – e soprattutto le triestine – vorranno dare il loro meglio. —

Tennis

Cmg Cup, eliminazione a sorpresa Fuori la favorita inglese Jones

TRIESTE

La grande sorpresa di giornata nella nona edizione della "Cmg Tennis Cup" è stata l'eliminazione della prima testa di serie, la britannica Francesca Jones (n. 170 Wta), sconfitta dalla rumena Ileona Georgiana Ghioroaie, n. 422 del ranking mondiale, con il punteggio di 6/1 7/6.

La manifestazione internazionale organizzata dalla Polisportiva Maremonti sui campi del Tc Triestino non sta risparmiando le sorprese in questi giorni, dopo che era già stata eliminata subito l'italiana più quotata, Bianca Turati, sesta testa di serie, eliminata dalla britannica Carreras.

È uscita di scena anche la terza forza del torneo, la croata Tereza Mrdeza (236), per mano di un'altra rumena, Oana Georgeta Simion (400) semifinalista un mese fa a Tarvisio, 6/3 7/5 il risultato finale. Si è imposta invece 6/4 6/3 la seconda testa di serie, la giocatrice turca Cagla Buyukakcay, a spese della bolognese Nicole Fossa Huergo, reduce dalla finale in un 15.000 dollari in Ucraina.

Complessivamente sono state positive le prestazioni delle giocatrici italiane con su tutte Martina Colmegna (506) che con inaspettata facilità ha superato 6/4 6/1 la n. 5 del seeding, l'argentina Maria Lourdes Carle (290). La sudamericana è partita bene, portandosi in vantaggio 3-1, ma l'azzurra ha evidenziato l'ottimo stato di forma rimontando e poi mantenendo sempre il comando del gioco.

Il match fra Nuria Brancaccio (n. 447 del ranking) e la cinese Shuyue Ma (448) doveva essere molto equilibrato ma la tennista campana ha concesso ben poco all'avversaria imponendosi 6/2 6/1 in poco più di un'ora.



Martina Colmegna tra le protagoniste

Ha rispettato il pronostico di grande equilibrio l'incontro fra Melania Delai (559) e la colombiana, trapiantata a Brescia, Yuliana Lizarazo (542).

La tennista di Jesolo si è imposta 3/6 7/5 6/3 rimontando nella "bella" dal 3-2 per la sudamericana.

Anche oggi gli incontri al Tc Triestino inizieranno alle 10 e il match clou di giornata sarà quello fra Brancaccio e Ghioroaie in programma alle 16.30. Delai affronterà la macedone Lina Gjorcheska alle 11.30 mentre Colmegna se la vedrà con la lituana Mikulskyte che ieri si è imposta con un duplice 6/3 a spese di Dalila Spiteri. —

PARALIMPIADI

Che soddisfazione per Matteo Parenzan: portabandiera azzurro nella chiusura a Tokyo

Il pongista è il più giovane della spedizione italiana
La madre: «Un premio alla sua tenacia e ai sacrifici»



Matteo Parenzan a Tokyo

Francesco Cardella / TRIESTE

È mancato solamente il podio, l'esperienza e l'onore resteranno indelebili. Il triestino Matteo Parenzan, atleta di tennistavolo della nazionale italiana alle Paralimpiadi di Tokyo, è stato scelto quale portabandiera della cerimonia di chiusura dei Giochi in programma nel pomeriggio del 5 settembre.

Si archivia così una esperienza in parte forte amara sotto il profilo dei risultati ma nobilitata dalla investitura dello stesso Pancalli, presidente del Comitato Paralimpico, il quale ha voluto espressamente l'atleta del Circolo Kras in veste di portabandiera dell'ultimo atto, un gesto dettato anche dal ruolo speciale vissuto dal triestino, approdato a Tokyo in veste del più giovane dell'intera delegazione degli azzurri paralimpici.

«Sappiamo bene quanto ha lottato Matteo per conquistare un posto alle Paralimpiadi - sottolinea la madre Valentina - ha sacrificato anima e corpo per questo traguardo e ora viene giustamente premiato per la sua età, solo 18 anni ed una qualificazione ai Giochi avvenuta quando non era ancora maggiorenne».

Sul piano dei risultati, Matteo Parenzan può in parte affidarsi anche al tema della malasorte. Sì, perché i primi suoi due avversari, Rosenmeier e Seidenfeld, sono risultati poi i finalisti del torneo di tennistavolo Classe 6, con il secondo giunto anche alla medaglia d'oro: «Matteo sapeva che poteva fare di più - ha aggiunto mamma Valentina - ma effettivamente ha dovuto fare subito i conti con due molto più esperti e quotati, senza contare che nemmeno l'arbitraggio poi h dato una mano.. Lui ci è rimasto male, voleva a tutti i costi fare di più e andare più lontano nel torneo. Ha comunque l'età che può ora aiutarlo. Come abbiamo vissuto noi genitori questa esperienza a Tokyo? Abbiamo sofferto a distanza tantissimo - ha precisato il genitore del portabandiera alle Paralimpiadi - anche perché le gare non sono state trasmesse. Noi comunque eravamo felici per lui, sapendo della bellezza di esperienza che stava vivendo e quanto ha lottato, ripeto, per conquistarla».

Con Matteo Parenzan alla guida degli Azzurri paralimpici in Giappone si inaugura virtualmente una nuova era per la racchetta del Kras. Il 2022 sarà infatti topico, segnato da tappe fondamentali come la qualificazione ai Mondiali in Inghilterra di giugno e gli europei giovanili in Finlandia. Senza contare l'altra "gara" che lo attende, la maturità al Liceo Scienze Sociali.

Alle Paralimpiadi di Tokyo è presente anche un'altra atleta triestina, la nuotatrice della Triestina Nuoto Giorgia Marchi giunta quinta nella batteria dei 100 rana. —

PARALIMPIADI

Fedriga: «Orgogliosi di Aere e Rossi sul podio»

«Ricca giornata di soddisfazioni per le nostre azzurre alle Paralimpiadi. Arriva un'altra bellissima medaglia da Katia Aere di Spilimbergo che nella gara in linea di handbike H5, conquista il bronzo. Bravissima!». Così il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga che si congratula anche con «la zoppolana Giada Rossi, bronzo nel tennistavolo a squadre. Una vittoria che rende orgoglioso tutto il Fvg». —

PALLAVOLO

La Russia liquidata in tre set L'Italia approda in semifinale agli Europei femminili

ROMA

L'Italia vola alla semifinale dell'Europeo femminile di pallavolo. Questo il verdetto del quarto disputato alla Stark Arena di Belgrado che ha visto le azzurre superare la Russia con un netto 3-0 (25-20, 25-8, 25-15). La resistenza delle avversarie è durata un set, poi la partita è stato un monologo azzurro, grazie a un'ottima prova corale. In semifinale, domani a Belgrado, Egonu e compagne incontreranno l'Olanda, mentre la vincente della partita Serbia-Francia, sfiderà in semifinale la Turchia.



Paula Egonu

«Siamo state molto brave, molto concentrate nel raggiungere il nostro obiettivo - le parole di Alessia Orro - Questa è l'Italia che vogliamo vedere. La semifinale con l'Olanda sarà una partita tosta, ma siamo pronte per affrontarla al meglio perché vogliamo arrivare fino in fondo. La nostra squadra se lo merita tanto dopo quello che è successo. Sono convinta che faremo bene e, anzi, cercheremo di fare molto bene».

Le fa eco Cristina Chirichella: «Ci voleva proprio una prestazione del genere perché la Russia è una formazione tosta, giovane e con buone doti fisiche». —

PATTINAGGIO ARTISTICO

Kuk ai Mondiali in Paraguay Convocati agli Europei anche Padovan e Ciuoffo

Inizia a Riccione la rassegna continentale con otto atleti regionali. Ad Asuncion alla kermesse iridata il Fvg avrà cinque rappresentanti

TRIESTE

Ci sarà tanto Friuli Venezia Giulia ai campionati europei e mondiali di pattinaggio artistico su rotelle.

EUROPEI La prima grande competizione internazionale saranno gli Europei, in programma a Riccione da oggi fino all'11 settembre. Alla Playhall il ct azzurro Fabio Hollan ha convocato otto atleti regionali.

Nel pattinaggio inline a rappresentare la regione ci saranno la carsolina Metka Kuk, atleta tesserata con il Polet, e Zoe Cattarin (Aquileiese). Le due gareggeranno nella categoria femminile Senior.

Trieste avrà altri due atleti in pista: la giovane Coppia Danza Jeunesse composta da Walter Padovan e Carlotta Ciuoffo (Jolly).

Saranno invece tre gli atleti provenienti dalla provincia di Gorizia, tutti da Monfalcone. Nella Solo Dance Junior maschile in pista Gherardo Altieri Degrassi (Fincantieri) e Jacopo Libanore (Fincantieri). Nella Solo Dance Junior femminile Chiara De Luca (Fincantieri). I tre saranno impegnati anche nelle Coppie Danza Junior: Altieri Degrassi con l'emiliana Roberta Sasso (Invicta Modena), mentre Libanore e De Luca gareggeranno assieme. Da registrare infine la presenza del cividalese Mattia Qualizza (Sporting Treviso, recentemente passato al Pieris) in pista nelle Coppie Danza Senior assieme a Rachele Campagnol (Ss Virtus) e nella Solo dance Senior maschile.


Metka Kuk, del Polet, gareggerà agli Europei e ai Mon diali

MONDIALI Covid permettendo quest'anno torneranno anche i Mondiali. Dal 29 settembre al 9 ottobre la kermesse più attesa dall'anno si svolgerà in Paraguay, ad Asuncion. Complessivamente saranno cinque gli atleti in gara, peraltro già presenti agli Europei di Riccione.

Doppia gara per Gherardo Altieri Degrassi. L'atleta della Fincantieri pattinerà sia nella Solo Dance Junior maschile che nelle Coppie Danza Junior assieme a Roberta Sasso (Invicta Modena). In gara nelle Coppie Danza anche Jacopo Libanore e Chiara De Luca. Trieste sarà rappresentata da Metka Kuk nell'inline Senior femminile. Infine nelle Coppie Danza Senior ci sarà anche il cividalese Qualizza impegnato con la veneta Rachele Campagnol. —

TOSQ.

Scelti per voi

tvzap

Italia - Bulgaria
RAI 1, 20.30
Campioni d'Europa 2021, gli azzurri di Roberto Mancini, in vetta alla classifica del Gruppo C, incontrano, allo stadio Franchi di Firenze la Bulgaria, per le qualificazioni alla Coppa del Mondo 2022.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Il cadavere del Sottufficiale Martin Delfino, viene ritrovato nel furgone di una ditta di surgelati. Ad effettuare le consegne è Reilly, che dice di non avere idea di come il cadavere del marinaio sia finito lì.

Ogni tuo respiro
RAI 3, 21.45
Robin Cavendish (**Andrew Garfield**), rimasto paralizzato per aver contratto la poliomelite, vorrebbe solo morire, ma la moglie Diana(**Claire Foy**) lotta per convincerlo che vale la pena vivere.

Grand Hotel Excelsior
RETE 4, 21.25
Un intreccio di vicende, caratterizza la vita al Grand Hotel Excelsior. Il proprietario, Taddeus (**Adriano Celentano**), esigente con la servitù e riservato con i clienti, finirà con lo sposare la bella Ilde.



Aenne Burda - La Donna...
CANALE 5, 21.20
1949. Quando Aenne (**Katharina Wackernagel**) scopre il tradimento del marito, ricco professionista e padre dei suoi tre figli, il bigottismo della Germania del dopoguerra le impone di non lasciarlo.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Estate Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Dedicato Lifestyle
11.15 TG1 Attualità
11.20 Don Matteo Fiction
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.40 Linea Verde Estate Attualità
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Italia - Bulgaria Calcio
23.00 Tg 1 Sera Attualità
23.05 Cose nostre Attualità
0.10 RaiNews24 Attualità
0.45 Il conte di Montecristo Film Avventura ('43)

RAI 2
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La Nave dei Sogni - Los Angeles Film Comm. ('18)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Due sorelle e un omicidio Film Drammatico ('13)
17.20 Paralimpiadi Tokyo 2020 - Magazine
18.05 O anche no Documentari
18.15 TG Sport Sera Attualità
18.30 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35 Tg 2 Attualità
18.50 Un milione di piccole cose (1ª Tv) Serie Tv
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Delitti in Paradiso Serie
0.20 Rex Serie Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir d'estate Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Doc Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Piazza Affari
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Il Commissario Rex Serie
15.55 Delivery Man Film Commedia ('13)
17.30 Geo Magazine Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob a Venezia
20.35 Qui Venezia Cinema
20.45 Un posto al sole Soap
21.45 Ogni tuo respiro (1ª Tv) Film Biografico ('17)
23.25 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

RETE 4
6.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Hazzard Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.40 Simon Bolivar Film Storico ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Grand Hotel Excelsior Film Commedia ('82)
24.00 Il Commissario Zagaria Film Poliziesco ('10)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.40 Rosamunde Pilcher: Un piacevole imprevisto Film Drammatico ('17)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Aenne Burda - La Donna Del Miracolo Economico Serie Tv
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.15 Il Tulipano Nero Cartoni
8.45 Hilary Cartoni Animati
9.10 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 Bones Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni Animati
15.00 American Dad Serie Tv
15.25 The Big Bang Theory
15.55 Mom Serie Tv
16.50 Superstore (1ª Tv) Serie
17.15 Will & Grace Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
0.05 Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
17.00 History's Greatest Lies Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Scent of a Woman-Profumo di donna Film Drammatico ('92)
23.50 Il dottor Stranamore Film Commedia ('64)
1.55 In Onda Attualità
2.35 L'aria che tira - Estate Attualità

TV8
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta Film Giallo ('20)
23.15 Gomorra - La serie Serie
1.15 The Pusher Film Thriller ('04)
3.15 Lady Killer Documentari

NOVE
17.35 Delitti a circuito chiuso
19.25 Cucine da incubo Italia
20.25 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Notte prima degli esami - Oggi Film Commedia ('07)
23.35 Notte prima degli esami Film Commedia ('06)
1.40 Airport Security Spagna Documentari

20 — 20
14.05 The 100 (1ª Tv) Serie Tv
14.55 The 100 (1ª Tv) Serie Tv
15.40 Blindspot (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Person of Interest Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 I Simpson Cartoni Animati
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Wolfman Film Horror ('10)
23.30 Warrior Film Azione ('11)
2.10 The Sinner Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 Supernatural Serie Tv
16.00 Flashpoint Serie Tv
17.30 Senza traccia Serie Tv
19.00 Elementary Serie Tv
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film Azione ('18)
23.00 Predators Film Fantascienza ('10)
0.55 Supernatural Serie Tv
2.25 Senza traccia Serie Tv
3.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS — 22
10.30 Rullo di tamburi Film Western ('54)
12.40 The Boxer Film Drammatico ('97)
15.00 Il pirata del re Film Avventura ('67)
17.05 Cantando sotto la pioggia Film Musical ('52)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Green Zone Film Drammatico ('10)

RAI 5 — 23
17.45 Ritorno alla musica
18.40 I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado Documentari
19.30 I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage Documentari
20.20 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia
21.15 Norma Opera
24.00 Culture Club Reunion - Live At Wembley 2016 Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.00 I sette del Texas Film ('64)
15.50 Il figlio di Django Film Western ('67)
17.30 Il segno del coyote Film Western ('63)
19.20 Pappa e ciccia Film Commedia ('83)
21.10 Remember Film Thriller ('15)
22.50 Venezia daily Attualità
23.05 Le verità nascoste Film Thriller ('00)
1.30 Jackie Film Biografico ('16)

RAI PREMIUM — 25
14.25 Un ciclone in convento Serie Tv
15.20 Tutto può succedere Fiction
17.20 Il restauratore Fiction
19.35 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Rex Serie Tv
22.10 Rex Serie Tv
23.00 Una famiglia per caso Film Drammatico ('03)
0.45 La squadra Fiction
2.35 Rex Serie Tv

CIELO — 26
14.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 La seconda casa non si scorda mai Documentari
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Stretch - Guida o muori Film Commedia ('14)
23.15 Un bicchiere di rabbia Film Drammatico ('99)

PARAMOUNT — 27
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Kill Bill - Volume 1 Film Azione ('03)
23.00 Il negoziatore Film Azione ('98)
1.00 La Terrazza sul Lago Film Thriller ('08)
3.00 Cassandre 7: Controcorrente Film Giallo ('17)

TV2000 — 28
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Perla nera Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il cortile Film Drammatico ('55)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia
21.30 American Gigolò Film Drammatico ('80)
23.50 The Social Network Film Commedia ('10)
2.10 The Dr. Oz Show Attualità

LA 5 — 30
15.10 Nati ieri Serie Tv
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Brave and Beautiful Serie Tv
20.10 Love is in the air Telenovela
21.10 Honey 3: Il Coraggio Di Ballare Fiction
23.00 Step Up 4 Revolution Film Commedia ('12)
0.55 Una mamma per amica Serie Tv
2.20 Nati ieri Serie Tv

REAL TIME — 31
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
7.00 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
9.00 Primo appuntamento
11.50 Cortesie per gli ospiti
14.55 Abito da sposa cercasi
18.25 Cortesie per gli ospiti
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Vite al limite Doc.
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.15 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.15 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.10 Elementary Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.40 The Closer Serie Tv
16.35 Colombo Serie Tv
18.25 Bones Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.00 The Closer Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.30 Tgcom24 Attualità
3.35 Undercover Serie Tv
4.15 Distretto di Polizia Serie Tv

DMAX — 52
14.00 A caccia di tesori
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv)
22.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv)
23.15 Metal Detective Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Vintage: Bruno Martino. Interviste a R. Canzian e a F. Baldassi. Musiche di Mina, Bon Jovi, Chicago, Concato, Dire Straits; **12.30:** Gr FVG; **14.00:** Pomeriggio estate, con O.Serafini. All'interno le rubriche "Humanitas. Cronache dal Medioevo" e "Lo sport che fa bene"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Illustriamo "Fertilia Istriana", il docufilm di Cristina Mantis, e l'ecomuseo "Egea Haffner".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: In studio Romeo Grebenšek; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.25:** Da capogiro - Letteratura di montagna, a cura di Jernej Šček; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Boris Pahor: Nomadi brez oaze – 4.pt; **18:** Music Magazine: Musica del Nuovo Mondo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.10 Jack Folla
20.33 Ascolta si fa sera
20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio: Italia - Lussemburgo (Qualif. Mondiali)

RADIO 2
14.00 Radio2 Hits
16.00 Tutti Nudi
18.00 Caterpillar Estate
20.00 Radio2 Hits
21.00 Late Show
24.00 Radio2 Hits

RADIO 3
18.00 Sei grad
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
22.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Festival Musiq3"

DEEJAY
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Summernight

CAPITAL
13.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
6.00 Walter Pizzulli
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Davide Rizzi
18.00 Vittoria Hyde
21.00 M2o Hot Summer
23.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Everly Film Sky Cinema Action
21.00 Rock the Kasbah Film Sky Cinema Comedy
21.00 La ribelle Zora Film Sky Cinema Family
21.00 A proposito di Steve Film Sky Cinema Romance
21.15 Happy feet Film Sky Cinema Collection

PREMIUM CINEMA
21.15 Mad Max: Fury Road Film Cinema 1
21.15 Dolor y gloria Film Cinema 2
22.50 I babysitter Film Cinema 3
23.15 Rage - Fuoco Incrociato Film Cinema 1
23.15 Cake Film Cinema 2
0.20 Tutta Da Scoprire Film Cinema 3

SKY UNO
17.05 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera
19.05 Family Food Fight Australia (1ª Tv)
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 X Factor - 10 anni di audizioni (1ª Tv)
23.15 B Heroes 2021 - Il film (1ª Tv) Film Documentario ('21)

PREMIUM ACTION
14.40 Blood Drive Serie Tv
15.30 The Vampire Diaries
16.15 The last ship Serie Tv
17.05 The Last Kingdom Serie
17.55 Blood Drive Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries
19.35 The last ship Serie Tv
20.25 The Last Kingdom Serie
21.15 Krypton Serie Tv
22.50 The Originals Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.50 Big Little Lies Serie Tv
16.20 The Nevers Serie Tv
18.15 The Night Of - Cosa è successo quella notte? Serie Tv
20.15 ZeroZeroZero Serie Tv
21.15 ZeroZeroZero Serie Tv
23.10 Intergalactic Serie Tv
0.50 The Deuce - La via del porno Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.10 Person of Interest Serie
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45 Dark Blue Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Person of Interest Serie
21.15 Gone Serie Tv
22.55 Deception Serie Tv
23.50 Dark Blue Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
12.35 Macete (stag. 2020/2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai 2020
16.45 Sveglia Trieste - pilates 2020
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Macete (stag. 2020/2021/2022)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag. 2020/2021/2022)
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - r 2021
23.30 Ring - r
01.30 Il notiziario - r 2021

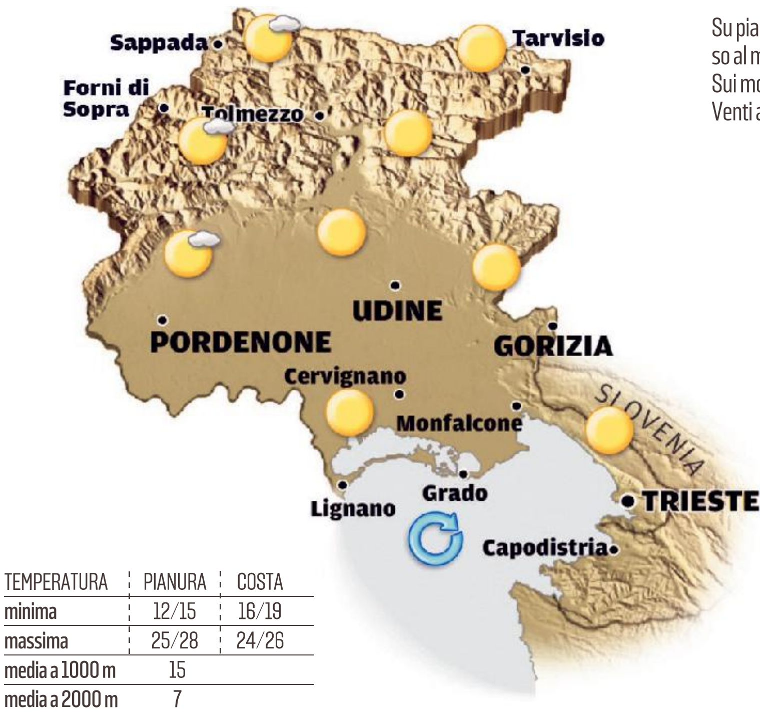
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 L'universo è ...replay
15.00 I castellieri, fortezze adriatiche
15.30 Nautilus
15.55 Ecofuturo
16.25 Una vita, una storia
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi-izbor
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Bellitalia
20.00 Slovenia magazine
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e... dintorni estate
21.45 Mediterraneo
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena
23.00 S-prehodi - izbor

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



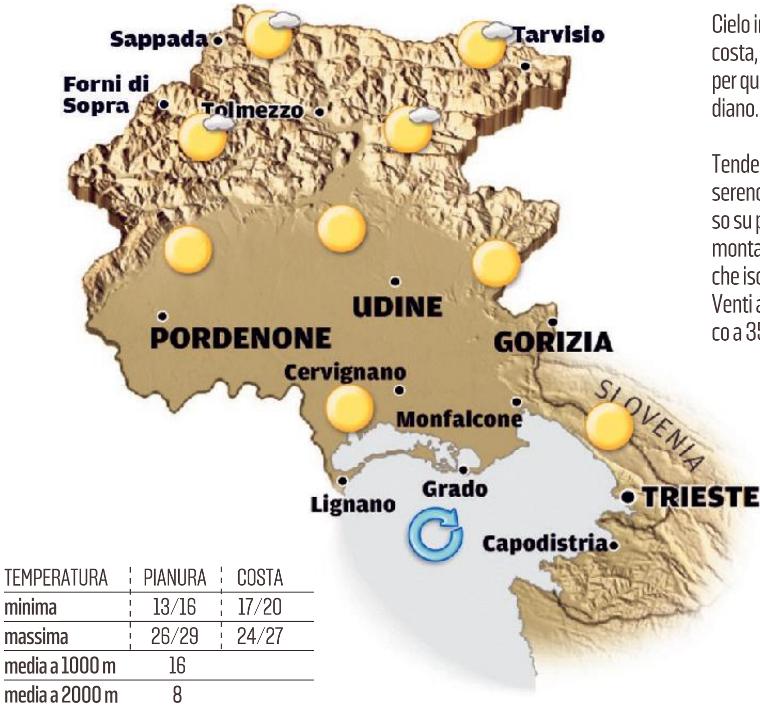
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo poco nuvoloso al mattino, sereno nel pomeriggio. Sui monti da sereno a poco nuvoloso. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	16/19
massima	25/28	24/26
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno su pianura e costa, poco nuvoloso in montagna per qualche modesto cumulo pomeridiano. Venti a regime di brezza.

Tendenza per sabato: mattina cielo sereno, dal pomeriggio poco nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna dove sarà possibile qualche isolato rovescio temporalesco. Venti a regime di brezza. Zero termico a 3500 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/20
massima	26/29	24/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: giornata in prevalenza soleggiata; addensamenti sull'arco alpino tra pomeriggio e sera, locali rovesci su Ovest Alpi.

Centro: giornata stabile e soleggiata; piovaschi locali in Sardegna.

Sud: giornata stabile e soleggiata; qualche innocua nube lungo la dorsale.

DOMANI

Nord: nubi al Nordovest con rovesci su Ovest Alpi, aree pedemontane Piemontesi, Liguria e Appennino Emiliano, sole altrove.

Centro: peggiora sulla Sardegna, rovesci e temporali in tarda sera alle coste di bassa Toscana e Lazio.

Sud: nubi in aumento con qualche rovescio sulla Campania, meglio altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,7	23,6	43%	27 km/h	Pordenone	12,9	26,5	64%	19 km/h
Monfalcone	13,8	27,6	73%	18 km/h	Tarvisio	6,3	21,1	79%	39 km/h
Gorizia	13,4	27,2	71%	30 km/h	Lignano	18,8	27,0	70%	23 km/h
Udine	12,9	26,8	65%	20 km/h	Gemona	13,8	25,8	58%	39 km/h
Grado	17,4	24,2	70%	18 km/h	Tolmezzo	12,1	26,1	72%	20 km/h
Cervignano	12,5	27,5	73%	12 km/h	Forni di Sopra	8,7	22,0	69%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,5	0,21 m
Monfalcone	calmo	22,7	0,06 m
Grado	calmo	24,3	0,08 m
Lignano	calmo	24,0	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	17
Atene	23	31
Barcellona	21	27
Belgrado	13	24
Berlino	13	23
Bruxelles	13	20
Budapest	13	21
Copenaghen	14	23
Francoforte	11	19
Ginevra	10	18
Klagenfurt	10	20
Lisbona	15	27
Londra	13	20
Lubiana	10	21
Madrid	20	28
Mosca	16	19
Parigi	14	24
Praga	9	21
Salisburgo	10	18
Stoccolma	7	16
Varsavia	14	19
Vienna	12	22
Zagabria	12	25

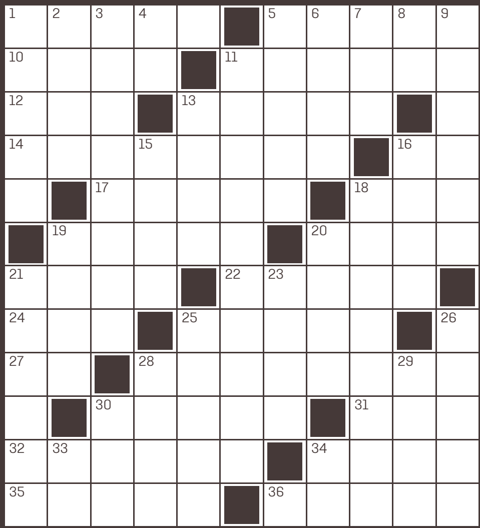
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	16	26
Aosta	13	27
Bari	19	27
Bologna	15	28
Bolzano	14	28
Cagliari	23	29
Catania	21	30
Firenze	14	31
Genova	20	26
L'Aquila	10	24
Messina	22	31
Milano	17	28
Napoli	19	29
Palermo	22	29
Perugia	13	26
Pescara	16	25
R. Calabria	21	31
Roma	17	31
Taranto	21	28
Torino	16	28
Treviso	16	27
Venezia	17	26
Verona	16	28

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Imballaggio di legno - **5** In altri termini - **10** Disseminati di punte - **11** Marcel scrittore - **12** Piccoli corsi d'acqua - **13** Marsupiale australiano - **14** Settori circoscritti - **16** Introduce l'ipotesi - **17** Il gusto dello sciroppo verde - **18** Un tragico appello - **19** È specializzata nel cucito - **20** L'opera verdiana con Egizi ed Etiopi - **21** Antiche leggende - **22** Il Mengoni cantante - **24** Parentesi storiche - **25** Recipiente di vimini - **27** L'inizio del declino - **28** Distribuisce contanti per strada... - **30** Le appioppano i vigili - **31** Il fiume di Bottego - **32** Formazione aerea - **34** La pianta detta anche barbaforte - **35** Appuntita o perspicace - **36** Tra il discreto e l'ottimo.

VERTICALI: 1 La maga amata da Ulisse - **2** Un eretico del IV secolo - **3** Le piaghe di Gesù - **4** Va bene - **5** È ottima all'acqua pazza - **6** Privi di compagnia - **7** Né mia né tua - **8** Lo scrittore Silone (iniz.) - **9** Se è lunga, è snervante - **11** Modo di camminare - **13** Il filosofo di Königsberg - **15** Producono le William - **16** Non flaccido - **18** Il gigantesco fico egiziano - **19** Appellativo da monarca - **20** Braccio o gamba - **21** Un pericolo per i bagnanti - **23** Arnesi da boscaioli - **25** Si perde agitandosi - **26** Privo di accento - **28** Il Lancaster del cinema - **29** La conclusione dell'orante - **30** Un tipo di caramella al latte - **33** L'attore di *Mission: Impossible* (iniz.) - **34** Ci precedono in cucina.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'1 settembre 2021 è stata di 18.475 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Avrete dei riconoscimenti ed ulteriori facilitazioni, le circostanze vi verranno generosamente incontro, quindi approfittate di tutto ciò. Buone entrate extra. Un incontro.

TORO
21/4 - 20/5
Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Sistemate le questioni economiche, prima di tentare un nuovo piano di lavoro. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo. Organizzatevi meglio.

CANCRO
22/6 - 22/7
Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare... Relax.

LEONE
23/7 - 23/8
Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi troppo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Avete la lucidità per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto mirato al miglioramento del benessere collettivo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Conto dopo conto, siete in attivo. Dal punto di vista economico, non avete nulla da temere. Con risparmio e senza troppi sacrifici avete raggiunto la sicurezza. Siatene soddisfatti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.

PESCI
20/2 - 20/3
Nell'ambito professionale, potrete affidarvi alle capacità organizzative e ad alcune felici intuizioni. Accetterete una collaborazione, sarà difficile mettervi sullo stesso piano degli altri.